

1° Amico della Famiglia

Anno C - n. 10
Dicembre 2023

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II



IL NATALE CANTA LA SPERANZA

(Da pagina 20 a pagina 33)



Cop 28, cade nel vuoto l'appello di Papa Francesco
(Pagine 4-5)



Discorso alla città: Delpini invita al coraggio
(Pagina 7)



S. Ambrogio ha celebrato i suoi sessant'anni
(Pagine 38-39-41)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



la tua polizza auto
personalizzabile!

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1899

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it

33%

Sconto
fino al



■ **L'augurio del prevosto don Bruno Molinari**

Siate tutti benedetti dal Bambino, anche chi forse non l'aspetta più

Per questo mio augurio natalizio prendo spunto da un piccolo ma sostanzioso libretto dal titolo "Sette lettere per Milano" scritto dal nostro arcivescovo Mario a conclusione della sua visita pastorale alla città.

Nelle settimane prima di Natale anch'io - come gli altri sacerdoti della comunità pastorale, il diacono e alcune religiose - ho compiuto un lungo pellegrinaggio di visita e di benedizione alle famiglie e a molte attività lavorative. Allora scrivo "all'angelo della chiesa che è in Seregno" per dirgli che nel mio cammino ho trovato motivi sia di consolazione e sia di desolazione.

Mi ha consolato l'incontrare anziani ricchi di una fede forte e radicata, famiglie con adulti nel pieno della vita e del peso di grandi responsabilità, giovani e ragazzi vivaci e capaci di speranza, bambini splendidi di semplicità e di allegria, donne e uomini impegnati nella solidarietà e fiduciosi nonostante problemi e ferite, solitudine e malattie. Sono stato sorpreso perfino da una giovane donna di fede islamica che ha aperto la sua porta e mi ha accolto con un sorriso, invitandomi a entrare e a benedire la sua casa. Di questi tempi mi è sembrato un bel segno di pace e di speranza.

Ho provato invece desolazione per tante porte rimaste chiuse, per freddi e infastiditi rifiuti della benedizione con le più diverse scuse ("sto lavo-

rando... non ho tempo... sto uscendo... non ho bisogno... non mi serve...").

Ho sentito la crescente difficoltà a far capire e accettare anche una semplice e beneaugurante parola di Vangelo. Ho percepito chiara la sensazione di un impoverimento della fede e della speranza di molti, lo stridore di questi "no" dentro la cornice esteriore e debordante dei segni di una festa che non sembra più assomigliare al Natale cristiano.

Sono i segni del vistoso cambiamento dei tempi? o della nostra fatica a interpretare i bisogni della gente? o della distanza tra i linguaggi? o di una muta e sorda disperazione? o cos'altro?

A questo riguardo il nostro Vescovo scrive: "Molta gente non vuole ricevere la parola che annunci, ma la tua missione non dipende dalla popolarità o dal consenso, bensì dal Signore Gesù che è vivo e sempre presente".

Di questo sono ben certo anch'io. E allora andando di via in via, di casa in casa ho chiesto ripetutamente a Lui: "Benedicili tutti, riporta e mantieni nei cuori la speranza, non lasciare che si spengano la fede e l'amore, fa' intuire la segreta bellezza del mistero di Natale!".

Ecco l'augurio: "Che siate tutti benedetti dal Bambino che è venuto a portare pace e gioia anche a chi forse non crede e non aspetta più".

Don Bruno Molinari

Auguri di un buon Natale di speranza

E' tempo ovviamente di auguri e i primi auguri che vorrei fare sono a papa Francesco che oggi compie 87 anni. E' un papa che fa spesso discutere, che sorprende, che rompe spesso gli schemi: gli anni passano anche per lui e gli acciacchi si vedono ma quel che di lui mi colpisce in questi ultimi tempi e anni è la sofferenza per la situazione mondiale, le guerre soprattutto, quelle dell'Ucraina e della Palestina, la terra patria del Natale. Chissà se Francesco e con lui noi tutti avremo la consolazione che almeno il 25 dicembre le armi taceranno.

La seconda persona a cui voglio fare gli auguri è l'amico prima ancora che collega, da più di cinquant'anni, Paolo Volonterio: sono auguri di Natale ma prima ancora di pronta guarigione. Io e l'Amico della Famiglia abbiamo ancora tanto bisogno di lui.

Proseguendo voglio fare gli auguri al mio 'editore' ma soprattutto al parroco-prevosto don Bruno Moli-

nari: in queste settimane così come è accaduto anche agli altri preti, religiose/i, laici si è sobbarcato la consueta 'maratona' delle benedizioni natalizie delle case ma spesso e volentieri si è trovato solo porte chiuse e non solo perchè non c'era nessuno ma perchè si è sentito rispondere 'non mi interessa'. Lui come gli altri non si sono persi d'animo ma di sicuro ci ha/hanno sofferto.

Da ultimo faccio gli auguri alla mia redazione e a tutti i collaboratori di questo mensile, anche a quelli che ci mandano le notizie delle loro associazioni e sono tanto preziosi anche loro. Sono, siamo davvero in tanti e anche questo numero cerca di offrire notizie e approfondimenti, come sempre, per quanto ci è possibile e riusciamo a fare.

Infine faccio gli auguri a tutti voi che leggerete questo numero. Fate, facciamo un buon Natale, cercando segni di speranza.

Luigi Losa

SOMMARIO

Cop 28, l'appello del Papa destinato a cadere nel vuoto

Pagine 4-5

Discorso alla città, Delpini invita al coraggio

Pagina 7

Le tante forme di violenza sulle donne

Pagine 8-9

Genitori a scuola di sport per cambiare mentalità

Pagina 10

Corso di volontariato per i giovani, un successo

Pagina 12

Esercizi spirituali per i giovani con Delpini

Pagina 14

Messa dei fanciulli, genitori più tranquilli

Pagina 16

Molinari: parrocchie in difficoltà economiche

Pagina 17

SPECIALE NATALE Oasi di pace in aiuto ai bambini senza confini

Pagina 20

Custode di Terra Santa: chiedere a Dio la speranza

Pagine 21

Ucraina, la guerra continua ma il Natale si festeggia

Pagina 23

Tutte le iniziative e le celebrazioni

Pagine 25-26-27-28
29-30-31-32-33

Parrocchie

Pagine 35-36-37
42-43

S. Ambrogio ha celebrato con Delpini il 60°

Pagine 38-39-41

Comunità religiose

Pagina 44-45-46-47

Gruppi e associazioni

Pagine 49-50-51-52
53-55-56-57

Orari messe

Pagina 58

Cop 28/Il confronto tra un prof e i suoi studenti durante l'ora di religione

La difficoltà dei giovani a comprendere che oggi la lotta al cambiamento climatico inizia dalla custodia del creato

Si parla da anni ormai di cambiamento climatico. Lo si fa in diverse salse. Il problema però rimane lì, sotto i nostri occhi, forse perché il vero problema è che, appunto, se ne parla solamente”.

Francesca ha alzato la mano e pronunciato queste parole, dal suo banco in ultima fila. Sta nella posizione strategica di chi può mimetizzarsi meglio durante le interrogazioni e soprattutto durante le lezioni frontali dove i prof bombardano gli studenti di parole.

Ha 17 anni e almeno nell'ora di religione sceglie di lasciare il suo rifugio sicuro e si lascia coinvolgere, perché i temi di attualità la interessano molto.

Essendo in corso la Cop 28 a Dubai, oggi si parla di cambiamenti climatici, di natura, di sostenibilità, di terra. È noto che le giovanissime generazioni abbiano a cuore questi temi da tempo, con buona pace dei pessimisti per i quali i millennials “hanno perso i valori”.

Sono scesi in piazza, fanno sentire la loro voce, sono arrabbiati con la politica immobile e con quel sistema che sfrutta l'ambiente per trarne impunemente profitto. Incalzano il prof di religione, il quale prova a mettere ordine cercando di indicare qualcosa di più lontano.

Ci sono due visioni – dice il prof -. C'è una corrente ecologista radicale che sostiene che l'uomo sia motivo di disordine nella natura, perché l'uomo è sempre distruttivo. È la posizione, per esempio, del signor Smith nel film Matrix che dice



Una manifestazione di protesta di giovani sul tema del cambiamento climatico

al protagonista: “Voi uomini siete come i virus, dove vi ponete vi diffondete e distruggete!”.

C'è poi un'altra visione, quella biblica, secondo la quale l'uomo non necessariamente distrugge. L'uomo è capace di coltivare, di fare cose nuove.

È per questo che Dio può porlo come custode e coltivatore del giardino originario (Gen 2,15). L'uomo non è un suddito, ma è chiamato da Dio ad essere con-creatore. Al tempo stesso, l'uomo non è il dominus della vita. “Ricordati che devi custodire!” – dice Dio.

E che cosa significa custodire? L'interpretazione più semplice vede una ragione di tipo ecologista: non avvelenare i fiumi, non disboscare le foreste, non inquinare l'aria che respiri. Ma che cosa veramente si custodisce? Si custodisce ciò che non si costruisce, ciò che ricevi, che non hai fatto tu.

La sapienza biblica dice che c'è dell'incostituibile, c'è qual-

cosa rispetto al quale tu non puoi fare. È l'esempio di Babele, il luogo in cui gli uomini hanno la pretesa di realizzare un progetto folle e megalomane. Il dramma è che tale pretesa non è loro impossibile (Gen 11,6) ma comporta lo smarrimento dell'umanità stessa dell'uomo: la vita a servizio del mattone per erigere una torre che arrivi a toccare il cielo.

Qui il discorso che fino a poco prima sembrava pacifico, politicamente corretto ma anche un po' fumoso, diventa fastidioso e non ovvio. Il prof lo sa.

Quando inizi a dire che l'uomo non è signore, che non può tutto, scattano le mani alzate.

“Prof, ma è nella libertà dell'uomo agire come meglio crede. L'importante è non invadere la libertà degli altri. È per questo che è sbagliato inquinare l'ambiente e sfruttare le risorse senza criterio”.

Il prof prova a replicare. Il punto è il concetto di creaturalità. A noi oggi dà fastidio, perché al pensiero oggi domi-

nante dell'autodeterminismo, il concetto di creatura odora di passività. L'uomo che si pone come intelligenza e volontà dimenticandosi di essere creatura tra le creature, rischia però di autodistruggersi.

Il pensiero attuale è stato plasmato per esempio dal pensiero di Francis Bacon che diceva: “Il dominio dell'uomo consiste solo nella conoscenza: l'uomo tanto può, quanto sa”. “Sa” cioè può disporre di tutto.

Infatti, in questa linea, dove sta andando la ricerca? Nello spazio! Ma non nello spazio come realtà creata per arrivare al creatore, ma per attingere alle risorse. Le risorse della Terra non sono più sufficienti per cui si “investono” una quantità di soldi scandalosa per questo fine.

Suona la campanella. Il tempo è finito. Non solo il tempo della lezione ma anche quello per invertire la rotta del nostro pensiero.

Samuele Tagliabue

■ **Dubai/Per l'assenza dei maggiori leader mondiali e le pesanti interferenze dei Paesi arabi**

Alla Cop 28 l'accorato appello di papa Francesco sulla crisi climatica destinato a cadere nel vuoto

Quali che siano le conclusioni e gli impegni che saranno scaturiti dalla Cop 28, la conferenza sul cambiamento climatico promossa dalle Nazioni Unite terminata il 12 dicembre a Dubai (al momento in cui scriviamo la conferenza è ancora in corso), è innegabile nel sentire comune un certo rallentamento della tensione e dell'attenzione ai cambiamenti climatici e quindi, in definitiva, al mondo che vogliamo lasciare ai nostri figli e nipoti.

Le guerre, il terrorismo, l'inflazione, le incertezze economiche si prendono ovviamente maggiore attenzione nei leader mondiali e in ognuno di noi mortali. I Friday For Future sembrano ormai un lusso, roba che non possiamo più permetterci, a fronte di attentati, bombardamenti, invasioni, emigrazioni di massa, inflazione, rincari di tutto, riemergere (forse) del Covid.

Alla Cop 28 era previsto che per la prima volta si stendesse un bilancio di quanto si è fatto per rispettare gli Accordi di Parigi del 2015 - chi ha preso quali impegni e se li ha mantenuti - e che ci si concentrasse sull'obiettivo di 1,5 °C di limitazione dell'aumento di riscaldamento globale raggiunto a Parigi e sull'eliminazione dei combustibili fossili.

Ma che la Cop 28 fosse nata sotto una cattiva stella s'era capito già dalla scelta di chi l'avrebbe presieduta: il sultano **Ahmed Al Jaber**, ministro dell'industria degli Emirati Arabi Uniti (tra i maggiori



L'intervento del cardinale Piero Parolin alla Cop 28 di Dubai

produttori di petrolio) nonché amministratore delegato della Adnoc, la compagnia petrolifera di Stato. Come dare a Dracula la presidenza dei donatori di sangue.

A non credere nell'evento sono sembrati essere anche i leader mondiali: assenti l'americano **Joe Biden**, il cinese **Xi Jinping**, il russo **Vladimir Putin** (lui ha anche altre gatte da pelare). Cina, Stati Uniti e Russia, per inciso, restano tra i maggiori emettitori di gas serra in atmosfera. In pieno summit, per di più, il Centre for Climate Reporting ha diffuso l'audio di un evento on line del 21 novembre, in cui il sultano sostiene che "non esiste alcuna scienza, né alcun scenario, che affermi che l'eliminazione graduale dei combustibili fossili sia ciò che ci porterà a limitare il riscaldamento globale a 1,5°C". Il contrario di quanto affermano gli accordi di Parigi.

Restano alcuni fatti. Secondo l'ultimo bollettino del servizio Copernicus Climate Change (C3S), finanziato dall'Unione europea, che utilizza miliardi

di misurazioni provenienti da satelliti, navi, aerei e stazioni meteorologiche in tutto il mondo, il 2023 è l'anno più caldo da quando si misura la "febbre" del pianeta Terra, e "finché le concentrazioni di gas serra continueranno ad aumentare non possiamo aspettarci risultati diversi da quelli visti quest'anno. La temperatura continuerà ad aumentare, così come gli impatti delle ondate di caldo e della siccità" ha commentato il direttore di C3S, **Carlo Buontempo**. Altro fatto: in Italia solo il 38% dell'energia consumata è prodotta con fonti rinnovabili.

Tra i leader che avevano annunciato la propria partecipazione alla Cop 28 c'era papa **Francesco**, poi trattenuto a Roma da motivi di salute. Il suo intervento, condito da diversi "per favore", "vi prego", è stato letto a Dubai dal cardinale **Pietro Parolin**, segretario di Stato.

Il testo del Pontefice è una supplica ai Grandi della terra per intervenire a salvare il pianeta, legando le azioni per il clima a quelle contro la povertà, come già evocato nella Lauda-

to Sì: "Non venga penalizzato lo sviluppo di tanti Paesi, già gravati di onerosi debiti economici; si consideri piuttosto l'incidenza di poche nazioni, responsabili di un preoccupante debito ecologico nei confronti di tante altre (...). È preoccupante che il riscaldamento del pianeta si accompagni a un generale raffreddamento del multilateralismo, a una crescente sfiducia nella Comunità internazionale, a una perdita della "comune coscienza di essere una famiglia di nazioni" come disse san Giovanni Paolo II all'Onu nel 1995".

"Questa Cop - continua Francesco - sia un punto di svolta: manifesti una volontà politica chiara e tangibile, che porti a una decisa accelerazione della transizione ecologica, attraverso forme che abbiano tre caratteristiche: siano «efficienti, vincolanti e facilmente monitorabili». E trovino realizzazione in quattro campi: l'efficienza energetica; le fonti rinnovabili; l'eliminazione dei combustibili fossili; l'educazione a stili di vita meno dipendenti da questi ultimi. Per favore: andiamo avanti, non torniamo indietro. Qui si tratta di non rimandare più, di attuare, non solo di auspicare, il bene dei vostri figli, dei vostri cittadini, dei vostri Paesi, del nostro mondo. Siate voi gli artefici di una politica che dia risposte concrete e coese, dimostrando la nobiltà del ruolo che ricoprite, la dignità del servizio che svolgete".

Paolo Cova

Messaggio/Affidato dall'arcivescovo ai parroci per consegnarlo ai responsabili locali

Delpini chiede a tutte le comunità religiose non cristiane di pregare insieme per la pace

Alle Comunità religiose non cristiane e ai loro responsabili.

In questo tempo che vede noi cristiani impegnati a prepararci alla festa di Natale, celebrazione del dono a cui è giunto Dio per amore delle sue creature, ho chiesto ai miei fedeli di intensificare la preghiera di intercessione per la pace. Ho chiesto che, proprio perché figli amati da Dio, operino e preghino ogni giorno per la pace. Perché non possono tacere né sottrarsi ad annunciare la Parola di Dio che condanna il gesto fratricida delle guerre. Continuiamo a pregare perché non ci rassegniamo all'impotenza. Continuiamo a pensare e a parlare, a sognare e a impegnarci con il gesto minimo e l'animo nobile di chi ha fiducia in Dio, ha fiducia nella gente e si ostina a credere che il bene vince sul male.

Mi permetto allora di estendere questo invito anche a voi, perché di fronte al male che ci divide e ci schiera gli uni contro gli altri, facendoci più soli e incapaci di vedere le ferite e le lacrime nostre e altrui, si elevi la voce degli uomini e delle donne che si uniscono nel chiedere a Dio quanto non sappiamo costruire con i nostri sforzi: che doni a tutti la pace, che avvenga il regno della pace. Dio della pace, non ti può comprendere chi semina la discordia; non ti può accogliere chi ama la violenza. Dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito, e a chi la ostacola di essere sanato dell'odio che lo tormenta, perché tutti si ritrovino in Te, che sei la vera pace.

Questo mio messaggio vi è



La preghiera ecumenica per la pace dell'aprile scorso

stato consegnato dal parroco che già conoscete, con cui avete intessuto rapporti di stima e di fratellanza. Ringrazio per questi legami, convinto della importanza di testimoniare la fraternità che ci lega, perché possiamo essere tutti insieme custodi e portatori del dono della pace che tanto invociamo.

Buon cammino e buona preghiera.

Mario Delpini

Arcivescovo di Milano

1 gennaio/Dialoghi di pace a Desio domenica 14 gennaio

Giornata mondiale della pace sull'intelligenza artificiale

Pur essendo noto dall'agosto scorso il tema della Giornata mondiale della pace del prossimo 1 gennaio 2024, ovvero "Intelligenze artificiali e pace" come annunciato dal Dicastero vaticano per il Servizio dello sviluppo umano integrale, c'è sicuramente attesa di conoscere nei prossimi giorni il testo a firma come sempre di papa Francesco. Quella del 2024 sarà la 57.ma edizione della Giornata mondiale della pace, istituita da Paolo VI nel 1967 e sarà l'11.ma celebrata da papa Francesco. Il tema dello scorso anno è stato "Nessuno può salvarsi da solo" sul mondo dopo la pandemia di Covid-19. Tra gli argomenti affrontati in passato, il dialogo tra le generazioni, la cultura della cura, la buona politica e la non violenza, l'attenzione a migranti e rifugiati.

"Papa Francesco", ha spiegato il comunicato del Dicastero, "sollecita un dialogo aperto sul significato di queste nuove tecnologie, dotate di potenzialità dirompenti e di effetti ambivalenti", richiamando, "la necessità di vigilare e di operare affinché non attecchisca una logica di violenza e di discriminazione nel produrre e nell'usare tali dispositivi, a spese dei più fragili e degli esclusi: ingiustizia e disuguaglianze alimentano conflitti e antagonismi". L'urgenza,

è quindi quella "di orientare la concezione e l'utilizzo delle intelligenze artificiali in modo responsabile, perché siano al servizio dell'umanità e della protezione della nostra casa comune", con l'esigenza di estendere questa riflessione etica "all'ambito dell'educazione e del diritto". "La tutela della dignità della persona e la cura per una fraternità effettivamente aperta all'intera famiglia umana", infatti, "sono condizioni imprescindibili perché lo sviluppo tecnologico possa contribuire alla promozione della giustizia e della pace nel mondo".

Oltre al messaggio per la Giornata dell'1 gennaio l'attenzione generale, data la situazione internazionale particolarmente difficile a motivo delle tante, troppe guerre in corso dall'Ucraina alla Palestina, sarà rivolta anche a quanto papa Francesco dirà durante le celebrazioni delle festività natalizie e di Capodanno ed in particolare i suoi messaggi per le benedizioni Urbi et Orbi.

Il messaggio per la Giornata mondiale per la pace sarà poi al centro del tradizionale appuntamento con i Dialoghi di Pace che anche quest'anno per la zona pastorale V si terrà a Desio domenica 14 gennaio alle 16 nella Basilica dei Santi Siro e Materno.

S. Ambrogio/L'invito alla fiducia dell'arcivescovo Mario Delpini nel Discorso alla città

“Per affrontare crisi demografica, sfida educativa, fattore migrazioni, il coraggio ce lo dobbiamo dare”

Viviamo una nuova epidemia che genera paura e produce insicurezza e sfiducia generalizzata. In parte indotta ed alimentata dal sistema della comunicazione e dai seminatori di paure. E così possiamo arrenderci ad essa, sentendoci giustificati dal principio di don Abbondio: se uno il coraggio non ce l'ha...

Nell'anno manzoniano, nel tradizionale Discorso alla città pronunciato nella Basilica di Sant'Ambrogio il 6 dicembre, alla vigilia della festa del patrono della diocesi, l'arcivescovo **Mario Delpini** ribalta questa prospettiva: il coraggio ce lo possiamo dare.

È fatto di fiducia e di comunità. Una virtù che si recupera attraverso il dialogo e il confronto tra idee diverse; genera alleanze che servono ad affrontare le sfide poste dalla contemporaneità: la sfida demografica, l'emergenza educativa e le migrazioni.

Uscire dalle nostre paure significa recuperare la dimensione del “noi”, condizione essenziale per vivere la fiducia. «Riconosciamo che la fiducia è la virtù doverosa di coloro che interpretano la vita come una vocazione. È un dovere per noi tutti e in modo speciale per coloro che hanno responsabilità per il bene comune. La fiducia è un dono che chiede di essere reciprocamente offerto. Significa volgere lo sguardo con benevolenza verso l'altro, fidarsi, avvicinandosi all'altro, mettere nelle mani dell'altro la propria speranza. Esprimere gratitudine, credere alla promessa che



Il Discorso alla città dell'arcivescovo Mario Delpini

l'altro è per te».

Oggi più che mai abbiamo bisogno di seminatori di fiducia. Sono coloro che escono dall'io e sulla scia che conduce da S. Ambrogio a papa Francesco «aiutano la città a cambiare aria perché sono onesti, sinceri, dediti al bene comune, affidabili nelle parole che dicono, trasparenti nel loro operare, virtuosi senza esibizionismi, costanti senza testardaggine, pronti alle responsabilità senza arrivismi».

E praticano la fiducia in tre sfide decisive.

La prima, la crisi demografica: «Investire con coraggio su una politica della casa, della maternità, della scuola. Perché ci sia una mentalità aperta alla generazione e desiderosa di futuro, quindi di figli e figlie, non basta creare condizioni favorevoli, ma è necessaria una vera “rivoluzione culturale”».

Seconda sfida, l'educazione. «Le alleanze educative sono la via da percorrere perché non si spenga la speranza in coloro che custodiscono il futuro e si

risvegli in tutti gli adolescenti e i giovani la persuasione che la vita è una vocazione e che il futuro è una responsabilità da affrontare, non una minaccia da temere».

Terza sfida, infine, il fattore “migrazioni”: un fenomeno complesso, non ridicibile ai soli profughi. «Le nazioni europee hanno risorse e competenze per incisive opere di pace, per promuovere sviluppo umano e alleanze internazionali, per rendere possibile il diritto di restare e il diritto di partire, e contrastare quel migrare disperato che espone a inimmaginabili sofferenze. Noi vorremmo essere cittadini di un'Europa protagonista nell'opera di pace e di sviluppo dei popoli».

Un rinnovato mix energetico a riprendere in mano il nostro destino. Lo spirito di Sant'Ambrogio insieme alla rinuncia alla comoda posizione del Don Abbondio manzoniano: davvero il coraggio, ce lo dobbiamo dare.

Fabio Brenna

I sette titoli dei Discorsi alla città

“Il coraggio uno se lo può dare. Per una pratica della fiducia” è il settimo Discorso alla Città dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini**.

Il primo, nel 2017, aveva come titolo: “Per un'arte del buon vicinato”. L'anno successivo, fu una scossa per essere persone ragionevoli contro la diffusa emotività. Nel 2019 propose un inno alla speranza: “Benvenuto futuro!”.

Il Discorso del 2020 fu un invito corale alla reazione nei tempi bui della pandemia: “Tocca a noi, tutti insieme”. “...con gentilezza. Virtù e stile per il bene comune” fu poi il titolo scelto per il 2021. Lo scorso anno Delpini prese posizione contro l'individualismo con il Discorso dal titolo “E gli altri?”.

Come da tradizione il Discorso alla città viene pronunciato nella Basilica di Sant'Ambrogio il 6 dicembre durante i primi vesperi della vigilia della festa in onore del patrono della diocesi che la guidò dal 7 dicembre 374 al 4 aprile del 397 giorno della morte

Tutti i Discorsi sono disponibili sul portale diocesano www.chiesadimilano.it alla sezione “Arcivescovo”.

Intervento/Vittore Mariani presidente del Movimento per la Vita cittadino Indi e Giulia, due vicende di violenza originate da una cultura della vita che ne ha perso il senso

Tra le forme di violenza evidenziate dai mass media in questo periodo, oltre a quelle delle guerre, ce ne sono due nelle cronache di questi giorni che hanno particolarmente colpito l'opinione pubblica: la bimba inglese Indi, lasciata morire per decisione di giudici e medici perché considerata incurabile, vicenda che ha suscitato in Italia grande tristezza e profonda commozione in molti; Giulia, la giovane laureanda italiana uccisa dall'ex fidanzato, femminicidio che ha riaperto in maniera clamorosa il che fare di fronte alla violenza sulle donne, con subito nuove e apposite misure legislative ed educative messe in campo per cercare di ridurre omicidi intollerabili, tutti d'accordo.

Indi era affetta da una malattia rara del Dna mitocondriale e ricoverata al Queen's Medical Centre di Nottingham, nel Regno Unito. I genitori hanno cercato, contro le decisioni delle autorità governative e sanitarie di portarla in Italia, all'ospedale Bambino Gesù di

Roma, pronto ad accoglierla, ottenendo grazie al Governo italiano la cittadinanza, ma gli è stato impedito.

“Niente e nessuno può autorizzare l'uccisione di un essere umano innocente, feto o embrione che sia, bambino o adulto, vecchio, ammalato incurabile o agonizzante.” (Evangelium Vitae n. 57). “Responsabili sono pure i medici e il personale sanitario, quando mettono a servizio della morte la competenza acquisita per promuovere la vita. Ma la responsabilità coinvolge anche i legislatori”. (EV n. 59)

E' necessaria sul punto la distinzione tra inguaribile e incurabile. Se molti hanno pensato all'accanimento terapeutico, altri hanno compreso l'importanza di lasciare continuare a vivere Indi circondata dal tenero affetto materno e paterno, in un'esperienza eccezionale di amore oblativo, e di cure non inutili e ritenute possibili anche da esperti dell'ambito sanitario. Nessuno si può arrogare il potere di decidere della vita e della morte.

Giulia è stata assassinata da

un giovane che non accettava la fine della loro relazione. Giustamente ci si interroga su come può essere successa una vicenda così micidiale, in cui ha perso la vita una giovane donna nel pieno esprimersi della sua progettualità e vitalità e come è possibile che ancora oggi non ci sia rispetto per le donne. E ci si chiede come un giovane, con una vita normale, può a un certo punto giungere a commettere improvvisamente un atto di violenza inaudita.

Sono emerse tante analisi e risposte, ma noi vogliamo lasciarci supportare ancora una volta dall'enciclica di Giovanni Paolo II “Evangelium vitae” sul valore e l'inviolabilità della vita umana, una cultura della vita che ci illumina sul problema culturale, che spiega la comune matrice di varie e apparentemente molto diverse espressioni di violenza, personali e istituzionali.

“Le radici della contraddizione che intercorre tra la solenne affermazione dei diritti dell'uomo e la loro tragica negazione nella pratica risiedono

in una concezione della libertà che esalta in modo assoluto il singolo individuo e non lo dispone alla solidarietà, alla piena accoglienza e al servizio dell'altro. (...) una tale cultura di morte, nel suo insieme, tradisce una concezione della libertà del tutto individualistica che finisce per essere la libertà dei più forti contro i deboli destinati a soccombere.” (EV n. 19)

Che fare allora? Occorre ripartire dall'educazione, ma come, dove, da parte di chi? Anzitutto dall'educazione in famiglia. “Con la parola e con l'esempio, nella quotidianità dei rapporti e delle scelte e mediante gesti e segni concreti, i genitori iniziano i loro figli alla libertà autentica, che si realizza nel dono sincero di sé, e coltivano in loro rispetto dell'altro, il senso della giustizia, l'accoglienza cordiale, il dialogo, il servizio generoso, la solidarietà e ogni altro valore che aiuti a vivere la vita come un dono.” (EV n. 92)

Vittore Mariani
presidente MpV Seregno

VESCOVI VALTORTA E COLOMBO OPEN DAY

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE
Vescovi Valtorta e Colombo
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

SCUOLA INFANZIA BILINGUE
Early Childhood
Via Manzoni n.6 - Carate Brianza

20 GENNAIO

dalle 10.00 alle 12.00 solo per i genitori

Ore 10.30 - Presentazione del Dirigente Scolastico

■ Iniziativa/Durante la giornata internazionale del 25 novembre in piazza Segni Al gazebo di farmacie e Lions quasi 300 risposte al sondaggio sulle forme di violenza contro le donne

Il 25 novembre, “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne”, si sono svolti numerosi eventi anche in città.

In particolare, in piazza Segni era presente un punto informativo sul progetto che coinvolge le farmacie, con il sostegno dei Lions Club della Brianza, dell’amministrazione comunale e con la indispensabile condivisione e collaborazione dei centri antiviolenza della Rete Artemide, rete territoriale antiviolenza di Monza e Brianza.

“Farmacia amica delle donne” è un’iniziativa nata dal desiderio di non essere indifferenti alle situazioni di violenza di genere, basata sulla disponibilità dei professionisti delle farmacie a conoscere e saper riconoscere i bisogni di una donna che vive situazioni di sofferenza tra le mura domestiche.

A volte basta poco, a chi svolge una attività fortemente radicata sul territorio, per intercettare un bisogno di salute o di dolore, offrire una parola adeguata e soprattutto fornire informazioni sulle istituzioni che operano in rete, con l’obiettivo di accogliere e accompagnare in un percorso di fuoriuscita dalla violenza le donne che lo desiderano.

Per questo, da alcuni anni, i titolari delle farmacie che si sono resi disponibili hanno ricevuto le conoscenze di base sul fenomeno della violenza, che non si limita ai tragici e numerosi femminicidi, ma comprende situazioni che re-



Il punto informativo delle farmacie in piazza Segni

stano sommerse nel silenzio anche per decine di anni.

E’ stato chiesto alle persone che transitavano dalla piazza e dimostravano attenzione al progetto, di scrivere che cosa significasse, in una parola, “violenza di genere”.

Una indagine molto semplice, basata su un pensiero o una convinzione spontanea che è stata valutata con la psicologa del Centro White Mathilda e che ha confermato quanto ancora ci sia da approfondire e maturare nelle relazioni di coppia per cambiare rotta e vivere con fiducia e serenità amori sani: 288 sono state le risposte ottenute.

Non è stata evidenziata solo una violenza fisica (11%), quella che colpisce fortemente, perché si vede nei segni sul corpo della donna, e che troppo spesso conduce ad aggressioni e al femminicidio, ma c’è una larga parte di persone (52%) che identifica e percepisce la pericolosità della violenza psicologica, quella violenza che giorno dopo giorno porta alla

limitazione della libertà, alla umiliazione, all’isolamento, al cambiamento delle abitudini personali, per atti persecutori come avviene nello stalking, e ancora una violenza verbale (5%) che ferisce con le parole, con le minacce.

Ancora troppo poco emerge un’altra importante forma di vessazione, anch’essa difficilmente identificabile, che serpeggia tra le mura di casa: la violenza economica (3%). Se una cosa è la decisione condivisa e consapevole della coppia di affidare la gestione delle risorse economiche ad un solo membro della famiglia, diverso è vivere una totale dipendenza economica dal partner.

Un gruppo di persone ha poi espresso termini che abbiamo racchiuso nella definizione di “quotidianità” (26%) ovvero tutti i comportamenti considerati abitualmente normali, ma che, con ogni probabilità, rappresentano il “terreno fertile” sul quale la violenza può mettere radici, crescere e svilup-

parsi nelle sue diverse forme, a partire dall’ignoranza, dalla superficialità e dalla mancanza di rispetto tra generi.

Su tutto questo si costruiscono le discriminazioni, gli stereotipi, il sessismo, i soprusi, la prevaricazione di un genere sull’altro. E’ da questi elementi che scaturiscono le forme di violenza più o meno visibili e le azioni corrispondenti; solo partendo dalle radici di tutto questo e prendendone consapevolezza è possibile lavorare modificando la struttura della “violenza” in ciascuno di noi e nella realtà che ci circonda.

Molte persone hanno rappresentato la definizione di violenza con espressioni emotive e di “pancia” come ingiustizia, impotenza, tristezza, disgusto, dolore, vergogna, incomprensione... fino ad un imperativo: “violenza su nessuno”!

Chissà che veramente ci si possa tutti interrogare, famiglie ed educatori, sul bisogno di pace tra generi e sul desiderio di bene dell’altro con l’impegno a rispettare la persona comprendendo le sue passioni e il personale progetto di vita con l’auspicio che le ragazze possano imparare a percepire i segni di un “amore insano” e a parlarne con persone competenti.

C’è da augurarsi che le donne ripongano sempre più la loro fiducia nei centri antiviolenza, ma che anche gli uomini chiedano aiuto, prima che accadano i fatti tragici che anche nelle ultime settimane hanno tanto intensamente scosso.

Mariapia Ferrario

Iniziativa/Dopo la grave aggressione del giugno scorso ai danni di un allenatore

Avviata una scuola di genitori sportivi per contrastare comportamenti che danneggiano gli stessi ragazzi

Una battuta che circola molto tra dirigenti ed allenatori recita che 'la squadra migliore da gestire è quella degli orfanelli...'

Simpatica ma naturalmente non è così, l'importanza dei genitori dei piccoli atleti di una squadra è fondamentale. Con qualche distinguo, però.

Importante e prezioso, soprattutto a livello di volontariato, è il genitore che si impegna in qualità di dirigente, di accompagnatore, di assistente, talvolta di allenatore purché riesca a gestire il figlio esattamente alla stregua di tutti i suoi compagni. Queste figure sono indispensabili per moltissime associazioni sportive, soprattutto quelle oratoriane.

Poi ci sono i genitori, la maggioranza, che partecipano più che assistere ad allenamenti e partite. Tutti o quasi hanno la speranza segreta, ma non troppo, che il proprio figlio diventi un campione anche se le statistiche dicono che una percentuale bassissima di loro riuscirà a fare dello sport una professione. Per gli altri resta il divertimento. Che non è poco, comunque!

Matteo De Monte, disegnatore e illustratore, collaboratore dell'iniziativa dell'amministrazione comunale "Genitori e sport" con la scuola genitori sportivi di **Alessandro Crisafulli**, ha individuato undici categorie di genitori: genitori allenatori, procuratori, ultras, ex calciatori, arbitri, giornalisti, psicologi, cronometristi, sindacalisti, direttori sportivi



Il primo incontro su genitori e sport in Biblioteca

e guardie del corpo, ovviamente tutti pseudo, realizzando altrettante divertentissime vignette in mostra a Seregno l'ottobre scorso.

Il bruttissimo episodio di violenza verificatosi lo scorso mese di giugno con l'aggressione da parte di un genitore ai danni di un allenatore della Polis SGPII, il quale ha riportato purtroppo danni fisici importanti e permanenti, ha indotto il sindaco Alberto Rossi e l'assessore allo sport Paolo Cazzaniga a farsi promotori di iniziative che possano contri-

buire all'educazione alla sportività.

È stata organizzata così una serie di incontri itineranti il primo dei quali, molto partecipato, si è svolto il 20 ottobre presso la Biblioteca Pozzoli, mentre il secondo, anche al quale sono intervenuti moltissimi tra genitori, atleti, dirigenti sportivi, si è svolto il 4 dicembre presso la sala Gandini, e altri ne seguiranno.

Tra i relatori figure di spicco come **Filippo Galli**, ex calciatore di serie A, **Massimo Achini**, presidente del CSI Milano

e in precedenza anche a livello nazionale, **Giorgia Rocchetta**, psicologa dello sport, don **Samuele Marelli** responsabile della pastroale giovanile cittadina, gli stessi Rossi e o Cazzaniga, quest'ultimo tra l'altro ex arbitro di calcio, oltre ad **Alessandro Crisafulli**, conduttore delle serate ed altri esperti.

L'obiettivo è convincere quella minoranza, perché in fondo piccola minoranza è, di genitori di piccoli atleti che si pongono in modo sbagliato, a intraprendere un rapporto responsabile con lo sport e i propri figli che lo praticano.

Chi sono questi genitori? Ad esempio, quelli che durante le partite urlano dagli spalti criticando e non di rado facendo piangere i bambini che giocano, quelli che se la prendono con l'arbitro indirizzandogli epiteti di ogni genere e offese insensate, quelli che ritengono che l'allenatore sbaglia sempre, quelli che sostengono che il proprio figlio gioca meno anche se è più bravo degli altri, quelli che incitano alla violenza in campo, quelli il cui obiettivo è solo vincere a tutti i costi, ma anche quelli iperprotettivi distruttori di autostima.

Lo sport deve essere crescita tramite gioco e divertimento e quindi lasciamoli giocare questi ragazzi! Incoraggiamoli, che vincano o perdano, dedichiamo loro grandi sorrisi e applausi. Se non avranno esagerate pressioni usciranno sempre dal terreno di gioco di sicuro felici.

Franco Bollati



Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
☎ 0362 924743



Incontro/Promosso da "Dare un'anima alla città" su due libri sullo stesso tema In cammino per scoprire il territorio e sè stessi con Giovanni Colombo e don Samuele Marelli

Una serata piacevole e al contempo ricca di significati quella proposta mercoledì 6 dicembre dall'associazione culturale 'Dare un'anima alla città', attiva dal 2010 con proposte socio-culturali sui problemi della città e del tempo storico che stiamo attraversando. Il tema della serata "La bellezza del cammino - per conoscere se stessi e il mondo" è stato introdotto da **Franco Frigerio**, presidente dell'associazione, con la lettura della poesia "Itaca" scritta da **Romolo Perego**, uno dei soci fondatori prematuramente scomparso nel 2019.

Dopo il saluto del sindaco **Alberto Rossi**, che ha sottolineato come l'intento del cammino della comunità civile sia quello di non lasciare indietro nessuno, la parola è passata ai relatori: **Giovanni Colombo**, già dirigente dell'Azione Cattolica giovani, presidente nazionale della Rosa Bianca e in passato impegnato in politica nel consiglio comunale di Milano, e don **Samuele Marelli**, responsabile della pastorale giovanile in città e responsabile Fom (Fondazione oratori milanesi), prima di giungere a Seregno.

Entrambi sono autori di un libro sul tema del cammino: Colombo ha scritto "Il Cammino di Lombardia. Cinquanta giorni a piedi in cerca del Sentimento" (edizioni Terre di mezzo), mentre Marelli ha pubblicato "A passo d'uomo" (Centro ambrosiano editore).

Stessa tematica, ma diversa prospettiva: il primo libro è il



I relatori della serata di "Dare un'anima alla città"

racconto di un'esperienza vissuta, quasi una confessione, il secondo testo nasce a seguito di una tesi e si presenta come un piccolo compendio di teologia spirituale.

Il cammino di Lombardia è la presentazione di un percorso in 50 tappe, costruito di anno in anno negli otto anni dedicati a questa esperienza, percorrendo 1.150 chilometri, tutti nel territorio regionale. Un cammino nella propria terra - Colombo ha forti origini caratesi e brianzole - toccando i 12 capoluoghi di provincia, 300 Comuni, i principali laghi e fiumi lombardi, camminando attraversando pianure, colline e montagne, a volte alla ricerca di persone e luoghi carichi di significato, altre volte percorrendo strade normali e contesti ordinari anche passando in mezzo a industrie o discariche.

Il libro è soprattutto il racconto dei pensieri suscitati dai luoghi incontrati: camminare nella propria terra - sottolinea l'autore - è stata come una "chiamata" a conclusione di un cammino a Santiago e confermata successivamente con la

suggerimento di un matrimonio tra l'autore stesso in cammino e la terra lombarda vestita di bianco per una nevicata estiva sui monti.

Ne è nata un'esperienza avvincente che ha tenuto insieme la parte fisica, psichica e spirituale, definita dall'autore "una rigenerazione sensuale-mistico-politica": sensuale perché nel cammino tutti i sensi si risvegliano e sono attivati, mistica perché l'essere soli con se stessi spinge a cercare un contatto mistico, politica perché passare accanto a contesti di vita che evidenziano vari aspetti negativi, l'hanno portato a immaginare la Lombardia del futuro in prospettiva migliore.

Viviamo in un'epoca, soprattutto dopo la pandemia - ha concluso Colombo - in cui sono visibili i segni di un grande cambiamento, la fine di un modo di vivere e di lavorare, un tempo segnato dalla paura: occorre passare dalla paura alla fiducia, favorire il sopravvento di un sentimento positivo, uno stato emotivo, affettivo, cognitivo, volitivo volto alla rigenerazione di un

popolo, di una terra che sappia guardare ad un futuro diverso e migliore.

Don Samuele Marelli, dal canto suo, ha raccontato come la sua attività negli oratori e alla Fom lo abbiano avvicinato all'esperienza del cammino, proposto come strumento di conoscenza di se stessi, degli altri, del mondo e di Dio; è un metodo di ricerca che coinvolge tutte le dimensioni dell'uomo, mantenendo unita la persona, è un'esperienza che porta ad elaborare una propria spiritualità, aggiungendo spirito alla carne.

Camminare non è solo funzionale, ma porta a una sintesi di sensi, carne e spirito. In un'epoca analitica, in cui la persona è impegnata in tante cose, il rischio è la mancanza di sintesi, per cui urge recuperare la capacità di fare sintesi per mantenere unita la persona, recuperando ciò che è essenziale, come succede quando si deve preparare lo zaino per un cammino.

Infine la fede non si può pensare senza il cammino: il cristianesimo è la storia di un popolo in cammino verso la terra promessa, Gesù stesso è la via e nella tradizione cristiana il cammino, il pellegrinaggio nasce dal popolo che si muove verso i luoghi della cristianità.

L'intervento di **Federico e Chiara**, due giovani che hanno fatto l'esperienza del cammino di Santiago e una serie di interventi del pubblico hanno offerto spunti per ulteriori approfondimenti sul tema.

Mariarosa Pontiggia

Corso/Vi hanno preso parte una trentina di studenti delle scuole superiori “Un ponte intorno al mondo” esperienza formativa sul volontariato e la cooperazione internazionale

Impugnativo e ricco di contenuti, si è concluso lo scorso sabato 2 dicembre il corso di formazione “Un Ponte intorno al Mondo” che ha visto, presso la Casa della Carità, la partecipazione di ventisette giovani di quarta e quinta superiore provenienti dalle scuole del territorio.

Il corso è stato proposto, come ormai accade da diverse edizioni, da associazioni che condividono gli intenti formativi nei confronti dei giovani e che sono attive sul territorio e nel contesto internazionale: coordinate dal Gruppo solidarietà Africa con il presidente **Paolo Viganò** in prima fila, hanno proposto i loro interventi i rappresentanti del Centro servizi volontariato di Monza-Lecco-Sondrio, di Cooperazione internazionale di Milano oltre al Centro orientamento educativo di Barzio, al Centro aiuto donne maltrattate (Cadom) di Monza e alle seregnesi Auxilium India, Carla Crippa, Seregno Soccorso, Avis, Culture senza frontiere e Lions assistance international development con il patrocinio del Comune di Seregno e il supporto economico della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza.

Le scuole hanno proposto il corso come esperienza di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) valorizzando il significato di questa esperienza, cruciale per l'indirizzo di formazione e di lavoro dei giovani in un momento decisivo per le scelte di vita.

La presenza del sindaco **Al-**



I giovani che hanno partecipato al corso di formazione “Un ponte intorno al mondo”

Volontariato/Costruiamo il futuro

Medaglia d'oro a Piera Perego e premio a L'Aliante e Spazio Aperto



La premiazione di Piera Perego e delle sue cooperative

Una medaglia d'oro alla presidente **Piera Perego** mente e cuore da sempre delle cooperative L'Aliante e Spazio Aperto per disabili unitamente ad uno dei premi maggiori in denaro sono stati consegnati lo scorso 3 dicembre dalla Fondazione Costruiamo il Futuro, presieduta da **Maurizio Lupi** nell'ambito dell'omonimo premio che ogni anno distribuisce riconoscimenti alle realtà di volontariato sociale, sportivo, culturale e di nonprofit. La premiazione si è svolta al palasport Acquamore di Merate, ospite d'onore Al Bano, e contributi sono andati anche ad altre due realtà seregnesi, la Polis SGPII in ambito sportivo e il coro Il Rifugio in quello culturale.

berto Rossi, dell'assessore alle politiche sociali **Laura Capelli** e di rappresentanti del consiglio comunale ha sottolineato l'attenzione della città alla crescita umana e professionale dei giovani: la consegna degli attestati di partecipazione da parte del sindaco ha suscitato sorpresa e grande considerazione da parte dei giovani.

In un contesto di maggior conoscenza e consapevolezza si aprono ora nuove prospettive di impegno e di crescita professionale, come documentato dai documenti emersi dai vivaci lavori di gruppo che hanno visto i ragazzi impegnati nella progettazione di percorsi di promozione sociale e di attenzione alla salute, sia sul nostro territorio che nei Paesi in difficoltà.

“Un Ponte intorno al Mondo” continuerà ad unire e a porre a confronto esperienze diverse e stimolanti nel mondo dei più giovani aprendo nuovi orizzonti alla speranza e alla condivisione di vera umanità.

■ **La storia attraverso le pagine de l'Amico della Famiglia-10/Gli anni 2010-2020**

Con la costituzione della comunità pastorale nel 2014 la svolta anche per questo mensile

Nel suo editoriale di gennaio, il nostro direttore **Luigi Losa** confessava un "certo imbarazzo" nell'introdurre l'edizione che ha aperto l'anno centenario de "L'Amico della Famiglia".

Era quel naturale senso di soggezione che capita a chi si trova ad amministrare e condurre una situazione che sente un po' più grande di sé, una di quelle situazioni che a guardarle da fuori tolgono il fiato.

Più o meno con lo stesso stato d'animo, mi accingo a raccontare l'ultimo decennio del nostro mensile, decennio di cui ho avuto l'onore ed il piacere di aver preso parte come collaboratore. Rispetto alla propria storia secolare, l'Amico dell'ultimo decennio ha per alcuni aspetti decisamente svoltato l'angolo, pur pescando a piene mani nella propria storia lontana e recente. Ha svoltato a partire dalla direzione: alla fine del 2013, infatti, terminata l'esperienza con don **Paolo Ciotti**, monsignor **Bruno Molinari** chiese a Luigi Losa di assumere l'incarico, il primo laico a riunire contemporaneamente la responsabilità sia formale che sostanziale di condurre l'Amico.

La redazione, in quell'occasione, si è consolidata: anche in questo passaggio, si è pescato nel tradizionale impegno delle comunità locali nel mondo dei mass media. Negli anni, infatti, molti sacerdoti (citiamo don **Pino Caimi**, don **Ferdy Mazzoleni** e don **Armando Cattaneo**) ed anche diversi laici hanno molto contribui-



La copertina del numero 1 dell'anno del centenario

to a valorizzare l'impegno nei mass-media come servizio alla comunità e alla Chiesa locale.

Diversi collaboratori dell'ultimo decennio provengono direttamente da quell'esperienza. Il gruppo poi si è consolidato con persone che hanno maturato significative esperienze nelle varie parrocchie e nelle varie attività.

L'Amico è passato alla distribuzione gratuita, nelle chiese, ma anche nelle scuole di ispirazione cattolica e nelle edicole. Con una scelta ben precisa: raggiungere il maggior numero di persone, non solo quelle più vicine al mondo ecclesiale.

Questi cambiamenti del 2014 sono coincisi con la grande riorganizzazione della

Chiesa locale, la costituzione della Comunità pastorale san Giovanni Paolo II, un rinnovamento non ininfluente per l'Amico, come scrisse Luigi Losa nel settembre 2014: "La dimensione e la prospettiva comunitaria nella quale la Chiesa di Seregno è entrata [...] non poteva non coinvolgere anche questa nostra pubblicazione. Per questo abbiamo proceduto ad una totale rivisitazione del nostro mensile sia dal punto di vista grafico, sia dal punto di vista contenutistico. Quel che ci ha animato e ci anima è il desiderio, insito nella dimensione della Comunità pastorale cittadina, di allargare i nostri spazi a tutte le realtà cristiane presenti ed operanti in città,

così che tutte possano essere partecipi di una vita in comune, che cresce e si alimenta nel dialogo, nel confronto, nella comunicazione, nella partecipazione (e nella preghiera, che non può mancare) reciproca". In qualche maniera, quindi, l'Amico della Famiglia torna a recuperare la dimensione cittadina delle origini, quella consapevolezza di essere il riferimento unitario di un perimetro di realtà ricco e variegato. Fedele a quelle linee programmatiche enunciate nel 2014, il nostro giornale ha camminato in questo decennio non facile, denso di cambiamenti nelle persone e nei loro stili di vita. Un decennio che ha riservato alla comunità civile e cristiana grandi fatiche (una su tutte, la pandemia), ma anche profonde soddisfazioni ed occasioni di crescita.

Chiudiamo il primo secolo di vita de L'Amico della Famiglia ed apriamo il nostro secondo secolo con le parole dell'editore, monsignor **Bruno Molinari**.

"Non so come sarà la comunicazione tra dieci o vent'anni nel mondo, che cambia sempre più velocemente. Ma penso che nel vorticoso correre del nostro tempo, accanto a inimmaginabili futuri cambiamenti, le pagine scritte sulla carta aiutino a riflettere e approfondire, a ricordare e confrontare. Allora in questo cambiamento d'epoca auguro al nostro bollettino tanti prossimi utili anniversari, sempre ispirando e argomentando che tutto appartiene all'amore".

Sergio Lambrugo

■ **Avvento/Anche una ventina di giovani seregnesi agli esercizi spirituali di Sovico**

“Con l'arcivescovo e gli sposi Angela e Roberto per capire che la vita è una vocazione ad amare”

Dal 27 al 29 novembre si sono tenuti gli esercizi spirituali di Avvento, tre serate proposte a livello diocesano ai 18/30enni, ed organizzate nelle sette zone pastorali.

Tema al centro delle meditazioni comuni “La vita è una vocazione ad amare”, con riferimento a brani dell'Antico e del Nuovo Testamento. Nella prima serata una coppia di sposi ha proposto una lectio-testimonianza, mentre la seconda e la terza meditazione sono state proposte dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** ai numerosi giovani che hanno gremito la Chiesa di Cristo Re a Sovico. Tra loro anche una ventina di ragazzi della comunità pastorale cittadina, accompagnati da don **Samuele Marelli**.

La testimonianza di due di loro aiuta a capire quanto edificanti e significative siano state queste serate, vera occasione di crescita interiore e comunitaria, grazie all'incontro finale di giovedì 30 novembre in cui i partecipanti hanno condiviso le loro riflessioni.

«Gli esercizi spirituali di Avvento - focalizza **Lisa Davanzo** - hanno messo a tema la vocazione, la chiamata che ognuno di noi avverte, l'invito di Gesù a seguirlo. Ma è stato anche l'invito dell'arcivescovo ad interpretare la nostra esistenza come vocazione all'amore. Nella prima serata una coppia di sposi ci ha proposto una testimonianza a partire dal brano di Genesi 2. Mi sono lasciata affascinare dalla loro storia



L'arcivescovo Delpini agli esercizi spirituali per i giovani a Sovico

e la strada da loro proposta ha esercitato su di me una grande attrattiva, facendomi desiderare di poter vivere come loro».

«Angela e Roberto, gli sposi - aggiunge **Nicolò Mauro** - ci hanno spiegato come Dio fosse stato presente nella vita di entrambi in diverso modo. Per Angela Dio si è fatto vicino attraverso le amicizie, da parte sua Roberto ha avuto momenti bui, ma nelle difficoltà “il Signore trova ciò che ti serve”. Una frase che mi ha colpito, insieme a quest'altra “solo con Dio la debolezza ci fa scoprire cose nuove”».

«Nella serata successiva - riprende Lisa - l'arcivescovo ci ha portato alcuni spunti meditativi dopo la lettura del libro dell'Esodo che ritrae Mosè di fronte al rovetto ardente. Ha spiegato che spesso siamo come Mosè che di fronte a questa chiamata si spaventa, forse si sottovaluta. Spesso preferiamo la comodità della nostra quotidianità, restiamo turbati da questa chiamata. Ma ognuno di noi è chiamato per nome, siamo chiamati perché

abbiamo dei talenti meravigliosi. Allora senza paura seguiamo Cristo. La nostra forza in questo cammino è rimanere in Lui».

«Tante frasi e domande mi hanno lasciato un segno nella seconda serata - ammette Nicolò - come “la forza del cammino è l'amicizia di Gesù” oppure “per conoscere se stesso bisogna guardarsi negli occhi di qualcun altro”. In quella serata abbiamo riflettuto anche sul perché non ci riteniamo all'altezza di guardare lontano, forse il motivo è che non vediamo la meta, tuttavia non dobbiamo fermarci a una vita ripetitiva e rinunciataria ma che tutto sommato ci soddisfa. Dobbiamo provare a guardare oltre e non rimanere stupiti dall'incontro con Dio perché chi rimane con lui porta molto frutto nella propria vita».

«L'ultima sera è stato proposto il brano del Vangelo di Matteo, Gesù gli si avvicina e gli chiede di seguirlo. Gesù quando lo chiama vede un uomo, guarda nel suo intimo, e così fa con ognuno di noi.

Il suo sguardo, qualsiasi cosa veda, riconosce in noi ciò che ci rende amabili. Per lui siamo amici desiderabili. L'arcivescovo ci ha invitato ad affidarci a Gesù, che non vuole prevaricare sulla nostra libertà e sensibilità, ma è l'amico che corregge, che perdona e che ci dona lo Spirito».

«Questo passaggio mi ha colpito molto - concorda Nicolò - il verbo vedere ha un'importanza particolare, Gesù guarda dentro di noi, la sagoma non ha spessore, Gesù vede la persona, le sue gioie e paure, mi vede e mi dice “amico, sei prezioso”. Questa frase mi ha fatto riflettere in quanto Gesù non si ferma alla “sagoma”, ma vede qualcosa di più profondo, tanto da dire “non vengo per i sani ma per i malati”. Abbiamo parlato anche dell'adorazione, il momento in cui siamo più vicini possibile a Dio, dove lui dice “vieni seguimi oggi vengo a casa tua, ti aspettavo”: il modo in cui ci salva è l'amicizia».

M.R.P.

Oratori/Consueto ritiro di Avvento in Val d'Aosta per una quarantina di giovani

Verità e menzogna, vigilanza e distrazione, gioia e tristezza, tre meditazioni per 'Crescere in umanità

Nell'ormai tradizionale sede di Saint-Oyen in Val d'Aosta si è tenuto venerdì 8 e sabato 9 dicembre il ritiro residenziale di Avvento. Il gruppo di una quarantina di partecipanti, guidato da don **Samuele Marelli**, era alloggiato presso la casa di ospitalità Chateau Verdun, ma alcuni incontri si sono tenuti al monastero Regina Pacis, sede delle monache benedettine.

“Ad avere su di me un particolare impatto - esordisce **Pietro Cattaneo**, educatore preado per il gruppo San Rocco/Lazzaretto - sono state le tre meditazioni che ci sono state proposte, nell'ordine, da don Samuele, dal parroco don **Daniele Borbey** e da una delle benedettine di clausura del monastero, suor **Margherita Maria**. Tre voci e tre stili differenti ma corali, che hanno esplorato su fronti diversi il tema 'Crescere in umanità' per guidare e provocare la nostra introspezione nei momenti di preghiera.”

“La prima delle tre meditazioni - focalizza **Elisa Gaviati**, educatrice gruppo ado di Sant'Ambrogio/San Carlo - su 'Verità e menzogna' è stata presentata da don Samuele, la seconda 'Vigilanza e distrazione' trattata da don Daniele e la terza 'Gioia e tristezza' proposta da suor Margherita Maria. Durante la prima meditazione abbiamo parlato di vari tipi di menzogne. Per quanto mentire sia sbagliato, dire sempre la verità e diventarne fanatici è abusarne e ne fa perdere l'importanza e il significato. Di conseguenza dobbiamo impa-

rare a riconoscere i momenti in cui dire la verità e quelli dove invece è meglio tenerla per noi.

Il secondo tema lo abbiamo affrontato analizzando il Vangelo del cieco nato. In quest'ultimo, Gesù guarisce il cieco spalmandogli in faccia il suo sputo e il fango: Gesù conosce tutti i nostri difetti e i nostri punti deboli e nonostante essi ci ama incondizionatamente. Per quanto noi possiamo sentirci insignificanti, Dio ci vede e ci è accanto.

Nella terza meditazione, suor Margherita Maria, ci ha parlato

di diversi tipi di tristezza evidenziando quella che potremmo chiamare tristezza buona, ovvero quella per aver deluso il Signore, peccando. Questa tristezza è appunto giusta, ma non è senza speranza, perché Dio ci perdona e in Lui possiamo trovare la gioia vera, che è interiore.”

“Il vero protagonista - conclude Pietro - è stato però il lungo silenzio, che ha occupato buona parte del tempo del ritiro. Saint Oyen è stato infatti occasione, quest'anno, di (ri) scoprire una nuova via per pre-

gare, che talvolta non ha bisogno della mediazione di parole, persone, pensieri, ma soltanto d'una sincera predisposizione al dialogo con Dio: così, nel silenzio bianco ed ovattato delle Alpi valdostane, abbiamo scoperto di saper parlare con una nuova sincerità, più vulnerabile, ma più vera.”

Sicuramente per tutti è stata una pausa dal quotidiano rigenerante e vivificante in vista del Natale.

M.R.P.

Calendario/Le messe della natività per i bambini nelle chiese

Capodanno non solo di brindisi per 100 giovani

Diversi i gesti e gli appuntamenti che caratterizzano gli ultimi giorni prima di Natale, dalla benedizione del Bambinello, la piccola statua di Gesù che verrà deposta nel presepe la notte di Natale, alla novena, tradizionale appuntamento per scandire gli ultimi giorni di Avvento prima di sentire risuonare il lieto annuncio della nascita di Gesù.

Un appuntamento, questo, a cui sono invitati in modo particolare i bambini, dal 18 al 23 dicembre secondo le modalità e gli orari indicati da ogni parrocchia. Sarà un breve momento di preghiera con canti, preghiere e immagini sulla nascita di Gesù, gli avvenimenti e i personaggi di quei giorni.

La vigilia di Natale saranno celebrate diverse messe della Natività dedicate in particolare modo ai bambini: nella chiesa dell'oratorio San Rocco alle 16,30 la celebrazione sarà preceduta da una sacra rappresentazione, curata e animata dal gruppo dei preadolescenti.

A Santa Valeria alle 17 messa animata dai catechisti e dai bambini che frequentano il catechismo, preceduta dalla Via pastorum con partenza alle 16 dall'oratorio di via Wagner.

Alla parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo la messa della natività per i bambini sarà il 24 dicembre alle 18.

Nel corso della settimana numerose le possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione, ricordiamo in particolare gli appuntamenti per ragazzi e giovani della comunità pastorale sabato 23 dicembre presso la chiesa dell'oratorio San Rocco.

Infine concluderanno l'anno in terra tedesca tra il 29 dicembre e l'1 gennaio un centinaio tra adolescenti, giovani della comunità pastorale con i loro accompagnatori: tappe del pellegrinaggio saranno Monaco di Baviera, Dachau e Innsbruck.

Secondo lo stile di questi viaggi, accanto all'aspetto turistico che porterà i partecipanti alla scoperta di luoghi e monumenti caratteristici di Monaco e Innsbruck, ci saranno incontri formativi come la visita al campo di concentramento di Dachau, che offriranno un valore aggiunto all'esperienza, insieme al brindisi per il nuovo anno in modo non convenzionale.

M.R.P.

■ **Famiglia/Viene celebrata ogni primo sabato del mese alle 18 al Ceredo**

La messa dei fanciulli: canti adatti, un bel tappetone e genitori più partecipi senza paura che disturbino

Tutto ha avuto inizio il 1° novembre 1973, data in cui la Congregazione per il culto divino, pubblicava il direttorio per le messe dei fanciulli.

Accolto favorevolmente dalle Chiese in Italia, nel gennaio del 1975 la Conferenza episcopale italiana, su proposta della competente commissione per la liturgia, emanava le istruzioni su 'La partecipazione dei fanciulli alla Santa Messa', contenenti le indicazioni per l'attuazione del direttorio in Italia.

Era la stessa Cei a sottolineare l'opportunità di predisporre delle celebrazioni - specialmente celebrazioni della parola di Dio - "che preparino i fanciulli a cogliere e a vivere la liturgia nella sua unità di parola e sacramento".

La messa parrocchiale dei giorni domenicali e festivi resta per il direttorio la "Celebrazione ideale" alla quale i fanciulli partecipano con i familiari.

Ma "poiché la Messa parrocchiale dei giorni domenicali e festivi non sempre può esercitare sui fanciulli la sua innata efficacia pedagogica appare utile, e talvolta anche necessario, celebrare una Messa per i soli fanciulli nel corso della settimana. In tal modo si facilita e si ravviva la loro partecipazione e si preparano progressivamente alla celebrazione nella sua forma e nel suo clima abituale" (Istruzioni su La partecipazione dei fanciulli alla Santa Messa - CEI)

Da questa consapevolezza è nata l'iniziativa di celebrare anche a Seregno una "Messa



La

per i fanciulli" ogni primo sabato del mese alle 18 presso la chiesa del Ceredo.

"L'obiettivo - spiega don **Francesco Scanziani** - è quello di permettere una partecipazione attiva, coinvolgendo i bambini con canti adatti a loro, accogliendo i più piccoli su un bel tappetone, aiutandoli a partecipare attivamente nei vari momenti della messa, nell'ascolto della Parola, nella recita del Padre nostro e nella preghiera eucaristica".

L'iniziativa è rivolta ai fanciulli da 0 a 7 anni e diventa un momento importante anche per i genitori che non devono più curarsi che i loro figli "non disturbino" la messa riuscendo invece a vivere l'eucarestia come momento bello che coinvolge attivamente tutta la famiglia.

"Come famiglia - raccontano **Giovanni Battista e Federica Silva** - è concesso di riappropriarsi' del momento della messa. Nelle celebrazioni ordinarie il rischio è quello di essere presenti 'sull'uscio', passando il tempo tra l'intrattenimento dei bambini e il tentativo di non creare troppo disturbo al resto dell'assemblea. Riportando al centro la presenza dei bambini invece, il 'rumore' di sottofondo che si genera non è più elemento di disturbo ma diventa quasi parte integrante della preghiera. Per i bambini la messa diventa il momento in cui suonano, cantano e ballano con i loro amici, avvicinandoli alla bellezza di ritrovarsi come comunità in preghiera davanti al Signore".

Luigi Santonocito

■ **Basilica/Patrona dell'Arma dal 1949**

Celebrata la Virgo Fidelis con tutti i carabinieri della locale compagnia



La

La ricorrenza della Virgo Fidelis scelta quale patrona dell'Arma dei Carabinieri a partire dall'11 novembre del 1949, data della promulgazione di un apposito Breve apostolico da parte di papa Pio XII, è stata celebrata quest'anno in Basilica San Giuseppe. Da qualche anno la compagnia carabinieri di Seregno d'intesa con l'associativa nazionale carabinieri in congedo organizza la celebrazione a rotazione in ciascuno dei Comuni che fanno capo al comando cittadino. Alla messa celebrata da mons. **Bruno Molinari** erano così presenti comandanti e militari della compagnia di piazza Prealpi, guidati dal capitano **Corrado Quarta**, e delle stazioni dei centri vicini, rappresentanze d'arma, sindaci, a partire dal primo cittadino seregnese **Alberto Rossi** ed altre autorità.

Intervista/Il responsabile della comunità pastorale traccia il quadro della situazione Mons. Bruno Molinari: "Il calo di presenze alle messe causa di difficoltà economiche in alcune parrocchie"

Reduce dagli anni della pandemia, la Chiesa seregnesi si trova ad affrontare una situazione economica che si è rivelata via via sempre più difficile e che coinvolge l'intera comunità pastorale nelle sue sei articolazioni parrocchiali.

A questo proposito abbiamo chiesto a mons. **Bruno Molinari** in quanto parroco della comunità pastorale oltre che prevosto della città di fare il punto della situazione cercando di capirne cause ed effetti.

Come parroco della Comunità pastorale S. Giovanni Paolo II, come vede concretamente la situazione economica in cui versano le parrocchie della stessa comunità?

"Ho incontrato da poco i consigli degli affari economici di ognuna delle nostre parrocchie - risponde don Bruno - e ho visto luci e ombre. La luce di una graduale ripresa delle risorse a disposizione dopo gli anni faticosi della pandemia. Ma anche l'ombra di una preoccupante diminuzione della presenza alle celebrazioni.

Inoltre noto anche, pur nel nostro limitato orizzonte, una rilevante disparità economica tra le parrocchie piccole e povere e quelle grandi e più facoltose. Chissà se mai si riuscirà a realizzare una qualche forma di evangelica perequazione nella comunità pastorale, secondo l'espressione spesso ripetuta dall'indimenticato arcivescovo **Dionigi Tettamanzi**: 'Ama la parrocchia altrui come la tua?'

Entrando più nello specifico, da quando è lei alla guida della comunità, quali sono le



Mons. Bruno Molinari responsabile della comunità pastorale

nuove opere realizzate, gli interventi di restauro e conservazione di ambienti ed edifici ecclesiastici e non, effettuati nelle singole parrocchie e a livello cittadino?

"L'elenco sarebbe lungo - riprende il parroco - ma posso senz'altro ricordare alcune realizzazioni avvenute negli ultimi tempi: a livello cittadino la 'Casa della Carità', un impegno oneroso che chiede il contributo di tutti; in Basilica i restauri esterni e interni, a S. Valeria la riqualificazione del centro parrocchiale di via Piave, al Ceredo e al Lazzaretto alcune necessarie manutenzioni straordinarie, a S. Ambrogio le nuove artistiche vetrate, a San Carlo il poderoso impegno verso la scuola dell'infanzia".

Attualmente quali sono invece i cantieri aperti e i lavori ancora in corso?

"Nei prossimi mesi - continua mons. Molinari - continuerà il restauro della rotonda della Basilica, a S. Valeria si apriranno i cantieri riguardan-

ti le campane e il campanile, al Ceredo si dovrà trovare una soluzione al problema dell'impianto di riscaldamento, a S. Ambrogio si affronterà la sostituzione delle ultime vetrate, a S. Carlo sarà interessato l'impianto di illuminazione della chiesa e il ripristino dell'orologio del campanile, al Lazzaretto sarà migliorato l'impianto microfonico e se possibile la riqualificazione della 'baita' che è uno spazio di aggregazione anche per il quartiere".

Quali sono le criticità e le problematiche maggiormente incontrate affrontando questo aspetto del suo ministero pastorale e da chi è affiancato in questo ambito pastorale?

"In diverse occasioni - risponde il parroco - ho fatto presente il notevole peso dell'amministrazione che ricade sulla figura unica del legale rappresentante, ovvero il sottoscritto, responsabile della comunità pastorale e parroco di tutte le parrocchie. Tutta-

via questo oneroso impegno è condiviso in larga parte anche dai vicari referenti delle singole parrocchie, ai quali si affiancano volentersamente i laici che compongono i Consigli per gli affari economici delle parrocchie (Caep) che ringraziano per il loro impegno."

Come giudica la partecipazione dei fedeli nel sostenere economicamente le strutture parrocchiali e le spese legate al culto e con quali modalità?

"I parrocchiani e coloro che frequentano le nostre chiese - conclude don Bruno - sono generosi nel sostegno alle opere e alle strutture, attraverso le modalità tradizionali delle offerte durante le celebrazioni e in alcune particolari occasioni (Battesimi, Matrimoni, Funerali, ecc.). Inoltre apportano un buon contributo la cera votiva, le buste mensili, la partecipazione alle feste e agli eventi proposti nella comunità.

Mi sembra qui opportuno ricordare però altre particolari modalità non sempre adeguatamente valorizzate: la possibilità delle cosiddette 'offerte liberali' deducibili fiscalmente dal reddito d'impresa e in alcuni casi anche dal reddito personale, le donazioni e i lasciti testamentari, il sostegno alle opere della Chiesa italiana e al sostentamento del clero attraverso la firma dell'8xmille.

Colgo questa occasione per ringraziare quanti offrono con regolarità e/o per particolari realizzazioni. Sono molto grato infine ai numerosi volontari che operano nei diversi settori delle attività parrocchiali."

Patrizia Dell'Orto

Calendario/Nuove mete e appuntamenti tradizionali da febbraio ad ottobre

Armenia, Fatima, Belgio e sette santuari mariani nel programma dei pellegrinaggi della comunità

Cresima adulti corso dal 9 al 30 gennaio

Anche per il prossimo anno la comunità pastorale ha predisposto un percorso di preparazione alla cresima per gli adulti che si svolgerà dal 9 al 30 gennaio e si articolerà in quattro incontri (i martedì 9, 16, 23, 30 gennaio) che si svolgeranno nella parrocchia della Basilica alle 21 presso la casa prepositurale di piazza Libertà 5. Le iscrizioni vanno effettuate entro domenica 7 gennaio in sacrestia della Basilica o in segreteria parrocchiale presentando personalmente il certificato di battesimo e l'apposito modulo.

La cresima sarà celebrata domenica 4 febbraio in Basilica S. Giuseppe durante la messa delle 18. Chi ha frequentato il corso potrà ricevere la cresima anche in altro luogo presentando l'attestato di frequenza al corso che verrà consegnato il 30 gennaio.

La cresima può essere ricevuta solo se si è in situazione cosiddetta "regolare" dal punto di vista matrimoniale secondo le attuali norme della Chiesa cattolica; se si è conviventi o sposati solo civilmente si può frequentare ugualmente il corso, ma la celebrazione della cresima sarà possibile solo dopo il matrimonio religioso.

Tre grandi viaggi-pellegrinaggi in Armenia, a Fatima e in Belgio-Francia con meta la Madonna dei Poveri a Banneux, e sette pellegrinaggi a santuari mariani più vicini. E' questo l'annuale programma di pellegrinaggi e viaggi predisposto dalla comunità pastorale per il 2024 come occasione di itinerari spirituali con il titolo "Un angelo gli disse: alzati, è ancora lungo il tuo cammino!".

La data più ravvicinata per le iscrizioni è quella del 31 dicembre, in sacrestia della Basilica S. Giuseppe, per il viaggio in **Armenia** di sette giorni in aereo dal **5 al 12 aprile** (da confermare così come costi e dettagli operativi). Il tour toccherà tutti i luoghi e i monumenti più significativi del Paese che ha una storia cristiana millenaria e che per questo motivo ha vissuto continue persecuzioni anche in tempi recentissimi. Sono in programma visite a Yerevan, la capitale, Echmiadzin, Nouraduz, Noravank, Geghard.

Il primo pellegrinaggio dell'anno sarà invece quello di **lunedì 5 febbraio** a **Sant'Agata di Solbiate Arno** (Va) per la tradizionale festa cristiana delle donne, con celebrazione della messa e con visita anche a Castiglione Olona. Iscrizioni in Basilica entro il 31 gennaio.

Giovedì 21 marzo sarà la volta di un pellegrinaggio cittadino alla **Madonna delle Grazie di Brescia** con visita a Concesio paese natale di papa Paolo VI ora santo. Iscrizioni nelle parrocchie entro il 14 marzo.

Non mancherà il consueto grande pellegrinaggio serale al santuario di **Caravaggio gio-**

vedì 16 maggio. Iscrizioni nelle parrocchie entro il 12 maggio.

Da **venerdì 31 maggio** a **domenica 2 giugno** ci sarà il pellegrinaggio cittadino in aereo a **Fatima** in segno di ringraziamento della visita della Madonna pellegrina in città dal 5 al 12 maggio presso la parrocchia S. Ambrogio di cui è compatrona. Le iscrizioni in questo caso vanno effettuate entro il 29 febbraio.

Si proseguirà **domenica 23 giugno** con un pellegrinaggio pomeridiano al santuario "**Madonna dei Campi**" di **Stezzano** (Bg). Iscrizioni entro domenica 16 giugno.

Lunedì 5 agosto sarà proposta una gita all'èremo di **Santa Caterina del Sasso** sul lago Maggiore. Iscrizioni entro domenica 28 luglio.

Da **sabato 17** a **venerdì 23 agosto** viaggio pellegrinaggio in pullman al santuario della **Madonna dei Poveri di Banneux in Belgio** con tappe a Bruxelles, Bruges, Gand, Anversa, Lovanio, Strasburgo. Iscrizioni entro il 31 maggio in sacrestia della Basilica.

Mercoledì 25 settembre avrà luogo il pellegrinaggio al santuario della **Madonna della Caravina in Valsolda** (Co). Iscrizioni entro il 18 settembre.

La conclusione dei pellegrinaggi è in programma come sempre in ottobre, **lunedì 7 ottobre**, in serata, per la festa della Madonna del Rosario al santuario di **Bevera** (Lc). Iscrizioni entro il 29 settembre.

Le informazioni con programmi, orari, quote di partecipazione saranno aggiornate di volta in volta. Ulteriori dettagli nelle segreterie parrocchiali e in sacrestia della Basilica.

Preparazione al matrimonio: corsi da gennaio

Nelle parrocchie di San Giovanni Bosco al Ceredo (viale Tiziano 6 - 0362 238382) e della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto (via Vivaldi 16 - 0362 289965) il prossimo lunedì 8 gennaio alle 21 avranno inizio i corsi in preparazione al matrimonio cristiano. Si tratta del secondo dei quattro cicli di incontri predisposti dalla comunità pastorale in tutte le sei parrocchie nell'anno pastorale 2023-2024. Ogni corso prevede sette incontri (oltre l'accoglienza e la conclusione) con il sacerdote e le coppie-guida, più tre incontri a cura di esperti del Consultorio familiare. Sia al Ceredo che al Lazzaretto gli incontri si svolgeranno, sempre di lunedì alle 21, l'8, il 15, il 22, il 29 gennaio e il 5, 12 e 19 febbraio, mentre quelli del consultorio il 26 febbraio e il 4 e 11 marzo.

Al Ceredo il corso sarà presentato domenica 7 gennaio dopo la messa delle 10,30 mentre la conclusione sarà sabato 24 febbraio alla messa delle 18.

Le iscrizioni vanno effettuate presso le segreterie parrocchiali ai recapiti indicati.

Gli altri incontri si terranno tra febbraio ed aprile a S. Valeria e tra aprile e maggio a S. Carlo.

Sessione di lavoro/Spunti di riflessione per il consiglio pastorale della comunità Flussi, solidarietà, disperazione: le tre lettere di Delpini che interrogano anche la nostra città

Le “Sette lettere per Milano” che l'arcivescovo Mario Delpini ha consegnato alla metropoli per condividere le riflessioni nate dalla visita che tra il gennaio 2022 e il giugno 2023 lo ha portato in tutte le 172 parrocchie della città sono state al centro della seconda sessione dell'anno pastorale 2023-2024 del consiglio pastorale della comunità cittadina svoltasi lo scorso 4 dicembre presso la parrocchia di S. Ambrogio.

Dopo un momento di preghiera nella cripta della chiesa parrocchiale, abbellita da un grande affresco absidale realizzato per il 60° della dedizione e da una mostra di pregevoli icone, il consiglio si è spostato nel salone dell'oratorio.

Qui il vicario parrocchiale di S. Ambrogio don Fabio Sgaria ha presentato brevemente il testo oggetto dei lavori sottolineando come ad ispirare l'arcivescovo siano stati tra l'altro i primi Libri dell'Apocalisse che descrivono tempi di luci e ombre proprio come accade oggi ma dove la luce di Cristo trova sempre il modo di indicare la via della speranza e della salvezza.

Il parroco don Bruno Molinari ha poi invitato il consiglio a dividersi in tre gruppi per una riflessione su tre delle sette lettere, la prima “All'angelo della Chiesa che abita tra i flussi”, la terza “All'angelo della Chiesa che abita nella solidarietà”, la settima “All'angelo della Chiesa che abita nella disperazione”, per trarne indicazioni per la comunità cristiana seregnesa.

Dopo questa fase il consiglio



Il consiglio pastorale della comunità riunito a S. Ambrogio

ha condiviso le considerazioni emerse in ciascun gruppo.

In particolare è emersa la necessità che anche gli ambienti della comunità siano sempre più caratterizzati dallo stile della casa sulla falsariga di quanto già in essere nell'ambito della solidarietà con la Casa della Carità. Con un'attenzione però al ricambio generazionale e alla formazione anche in termini di spiritualità dei volontari così come all'attività educativa ad una carità capace di intercettare le crescenti povertà esistenziali alla luce della fede e della speranza.

Avvento/Il ritiro spirituale della comunità pastorale

Cercatori di speranza nella vita e nella Chiesa



I partecipanti al ritiro spirituale di Avvento della comunità alla Casa della Carità

La sala polivalente della Casa della Carità ha faticato a contenere i partecipanti, davvero numerosi, al ritiro spirituale di Avvento proposto nella mattinata di domenica 3 dicembre a tutta la comunità pastorale ed in particolare a quanti sono impegnati nelle diverse attività associative e di volontariato. Dopo la messa celebrata nella chiesa dell'istituto Pozzi, don Francesco Scanziani ha così guidato la meditazione sul tema “Un vecchio ed un

bambino. Cercatori di speranza” prendendo le mosse dalle pagine del Vangelo che narrano il desiderio e l'attesa del vecchio Simeone di poter vedere il messia che infine incontra nel bambino Gesù portato al tempio dai genitori. L'invito di don Francesco è stato quello di lasciarsi guidare dallo Spirito nel coltivare sogni e attese ed al contempo cercare e trovare germogli di speranza nella Chiesa e nella vita di ogni giorno.

■ Solidarietà/A giugno 15 piccoli calciatori ospitati su iniziativa di parrocchiani di S. Carlo L'impegno di "Oasi di pace" perchè il progetto "bambini senza confini" di Betlemme continui

Dal 7 di ottobre, giorno del vile attacco di Hamas, ogni giorno sentiamo le atroci notizie di guerra e vediamo le immagini provenire da Gaza, che coinvolgono tanti bambini.

Sentiamo parlare di bambini rapiti, uccisi e ne rimangono colpiti, però c'è il rischio di "abituarsi" alle atrocità umane perché quelli sono "bambini" generici.

Poi mi soffermo un attimo e penso a 35 di loro, che per me sono visi, voci, gesti, ricordi. Non sono "bambini", ma sono i miei bambini: c'è **Saif**, che di notte scorrazzava in cucina per mangiare la Nutella e la mattina trovavamo gli evidenti segni di scasso alla dispensa, c'è **Joud**, che quando siamo passati dalla stazione di Seregno non voleva più venire via perché si incantava a vedere i treni, c'è **Ivan**, innamoratissimo del Napoli Calcio, c'è **Michael**, che il giorno della messa, in parrocchia S. Carlo, ha recitato il Padre Nostro in arabo. Ho il ricordo di quando, felici e spensierati, erano tornati da Gardaland.

Quel 7 ottobre ha sconvolto la quotidianità di questi bambini, che già era particolare in quanto il muro impedisce loro, anche in condizioni normali, di uscire da Betlemme. Sono chiusi in casa per paura di un attacco e le loro famiglie hanno gravi difficoltà perché l'economia di Betlemme si basa sul turismo e senza pellegrini Betlemme muore.

Quest'anno siamo riusciti a portare una delegazione di

35 ragazzi con i loro allenatori. Quindici di loro sono stati ospiti della comunità pastorale e con la collaborazione delle parrocchie, in primis quella di San Carlo, e del gruppo sportivo Polis SGPII, hanno vissuto una spensierata vacanza, durante la quale hanno affrontato le rappresentative di tutti gli oratori, fino a giocare sicuramente la partita più bella, la partita dell'accoglienza, sul campo dello Stadio Ferruccio.

Tutto questo grazie all'associazione "Oasi di Pace" fondata nel 2006 da **Adriana Sigilli**, che ne è anche la presidente.

Un'associazione nata dal-

la conoscenza dei luoghi del Medio Oriente e in particolare della Terra Santa, maturata nel corso di diversi anni.

La visita culturale e turistica di questi luoghi è stata arricchita dalla conoscenza delle diverse realtà locali, e da questa conoscenza è scaturita la necessità di non rimanere indifferenti alle sofferenze ed ai bisogni di tanti nostri fratelli.

Ciò che ha colpito maggiormente è stata l'impossibilità di tante famiglie di Betlemme e dintorni di poter crescere i loro bambini in libertà, garantendo loro il soddisfacimento dei bisogni primari quali

l'istruzione, le cure mediche, la prevenzione delle malattie, l'attività sportiva, la possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

La costruzione del muro attorno a Betlemme iniziata nel 2002, ha reso ancora più difficili le condizioni di vita all'interno della città.

Uno dei progetti che è stato portato avanti in questi anni, è quello dei "Bambini senza Confini", incentrato sullo sport e sull'educazione alla pace attraverso l'attività sportiva.

Nell'ambito di questo progetto, che ha visto nascere e svilupparsi la scuola calcio di Betlemme, ogni anno nel mese di giugno, molti sono stati i ragazzi che hanno raggiunto il nostro Paese, accolti da realtà locali, da nord a sud, per vivere una settimana di gioco e condivisione con i loro coetanei italiani.

Per questo l'associazione continua ancora di più in questo periodo a proporre attività per la raccolta di fondi da inviare in Terra Santa, chi desidera contribuire può effettuare un bonifico sull'Iban di Oasi di Pace (www.oasidipace.eu), che collabora con i sacerdoti locali: IT86N0623034070000015040977. E' anche possibile contattare Adriana al 338 4201283, che intanto invita alla preghiera perché si trovi una soluzione veloce e definitiva, che porti pace in queste terre tormentate e che porti di nuovo "i bambini senza confini" a vivere "senza paura" e che ci dice "Non lasciamo morire la speranza, insieme possiamo far fiorire la pace".

Elena Monguzzi

■ Scout/La mattina di domenica 17

La Luce della Pace da Betlemme distribuita in tutte le chiese della città

Anche quest'anno il Gruppo scout Seregno 1 porterà la Luce della Pace in città. Una iniziativa che assume un significato molto particolare perchè la Luce della Pace arriva con una gigantesca staffetta dalla Palestina. Come è forse noto nella chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della Terra. A dicembre ogni anno da quella fiamma ne vengono accese altre e vengono diffuse su tutto il pianeta come simbolo di pace e fratellanza fra i popoli su iniziativa del movimento degli scout. In occasione dell'arrivo della Luce della Pace a Seregno, il gruppo Seregno 1 sarà impegnato nel fine settimana del 16 e 17 dicembre, durante il quale, dopo averla ricevuta nella giornata di sabato, nella mattinata della domenica, la luce verrà portata nelle diverse chiese della città (alle 10 alla B.V. Addolorata, alle 10.30 a S. Rocco, a S. Carlo, S. Ambrogio e S. Giovanni Bosco, alle 11 a S. Valeria, alle 11.30 in Basilica dai ragazzi e dai capi, divisi per gruppi, e distribuita a quanti, portando un lume lo potranno accendere e portare a casa, in modo che rimanga acceso fino a Natale. Dopo la messa e la distribuzione della Luce della Pace, come è consuetudine, il gruppo scout si riunirà per un pranzo con le famiglie, solitamente preparato dal gruppo Masci (il movimento adulti degli scout cattolici) della zona, che quest'anno si terrà nell'oratorio San Giovanni Battista di Desio.

■ Palestina/Niente luminarie né festeggiamenti per il Natale nemmeno a Betlemme

Padre Francesco Patton Custode di Terra Santa: “Dobbiamo chiedere a Dio il dono della speranza”

Siamo ormai a Natale, e tutto il mondo, oggi più che mai guarda a Betlemme. Quest'anno, per decisione dei rappresentanti delle chiese cristiane di Terra Santa, cattolici, greco ortodossi, armeni, melchiti, maroniti, anglicani e riformati, non ci saranno manifestazioni e pubblici festeggiamenti.

Prendendo spunto dalle parole del Custode di Terra Santa, il francescano padre **Francesco Patton**, guardiamo al cammino che abbiamo fatto e a quello che ancora ci attende.

L'Avvento non guarda solo alla nascita di Gesù 2000 anni fa, ma soprattutto al fatto che noi aspettiamo il suo ritorno. In Avvento riflettiamo sul fatto che stare dentro la storia vuol dire trovarsi in mezzo a guerre, persecuzioni, pandemie, crisi economiche e dentro queste situazioni essere gente che non si ripiega su se stessa ma - come dice Gesù - “quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina” (Lc 21,28).

Ecco perché nonostante tutte le difficoltà, le prove, il male che ci circonda, come cristiani dobbiamo tenere la testa alta, rivolgere lo sguardo verso il Signore nostro Gesù Cristo.

Betlemme in questi giorni è una città quasi deserta, non ci sono pellegrini, e anche i cristiani che vi abitano non sentono il clima di festa che caratterizza questo periodo, anche perché a Betlemme il Natale dura molto più a lungo, dal 25 dicembre per i cattolici, al 7 gennaio per gli ortodossi, fino al 14 gennaio per gli armeni.



Quest'anno come scelta di sobrietà e solidarietà nei confronti di chi soffre per la guerra non ci saranno luminarie, accensioni di alberi di Natale, niente parate, niente cornamuse.

Ma un gesto molto importante è stato compiuto dal Custode, padre Patton, quello di passare da Gerusalemme a Betlemme attraversando il muro.

«L'ingresso a Betlemme - ha detto - oggi riveste una particolare importanza: passeremo attraverso un muro che separa le due realtà, come una sorta di pellegrinaggio, ma vogliamo sottolineare che Gerusalemme e Betlemme devono rimanere unite. Ed esprimere la nostra particolare vicinanza ai cristiani di Betlemme, colpiti soprattutto nel loro lavoro per la mancanza di pellegrini».

Nel tragitto verso Betlemme il Custode di Terra Santa ha effettuato la sosta al monastero greco-ortodosso di Mar Elias: qui, per la prima volta, la comunità cristiana di Beit Jala non era presente ad accoglierlo, in segno di protesta e di solidarietà con la popolazione palestinese. Il corteo ha poi continuato il suo viaggio verso

la Basilica della Natività, attraversando il check point della Tomba di Rachele, aperto ogni anno per questa occasione.

In accordo con quanto stabilito dai Patriarchi e i Capi delle Chiese di Gerusalemme, che nel comunicato del 10 novembre hanno sottolineato di “stare vicino a coloro che stanno affrontando queste sofferenze rinunciando a tutte le attività e segni festivi non necessari” quest'anno nel lungo percorso a piedi lungo la tradizionale Via della Stella, il Custode di Terra Santa non è stato accompagnato dalla musica e dalle cornamuse, ma solo preceduto dagli scout di Betlemme.

Domenica 3 dicembre il Custode di Terra Santa ha presieduto, nella chiesa di Santa Caterina gremita di fedeli locali, la messa solenne della prima domenica di Avvento.

«Il tempo di avvento, e quest'anno in particolare, è caratterizzato da tre aspetti - ha detto padre Patton - sobrietà, speranza, vigilanza». Nella sua omelia ha poi declinato questi tre elementi-guida dell'Avvento in riferimento al conflitto in

corso: «Tutto ci richiama alla sobrietà in questo tempo: la sobrietà del cibo ma anche la sobrietà nelle luminarie e negli addobbi in vista del Natale, come è stato richiesto e suggerito dai capi delle Chiese in solidarietà con tutti quelli che stanno soffrendo a causa della guerra in Palestina, a Gaza e in Israele ma anche in molte altre parti del mondo».

«L'atteggiamento della speranza, inoltre, è l'atteggiamento più importante e dobbiamo anche chiederlo come dono da Dio: non è quando tutto va bene che abbiamo bisogno di speranza, ma quando ci sembra che la nostra situazione sia senza futuro, soprattutto oggi che siamo in mezzo a una guerra con tutti i pericoli e le incertezze... Abbiamo bisogno di speranza perché la realtà in cui ci troviamo ci fa temere per il futuro della nostra comunità e delle nostre famiglie. Con la sua Parola Dio ci aiuta a tenere accesa la fiamma della speranza nonostante la difficile situazione in cui ci troviamo».

Sarebbe bello se anche noi, cristiani di Seregno, vivessimo questo periodo con uno stile di sobrietà e di speranza. Sobrietà che vuol dire rinunciare semplicemente a quanto di inutile e ridondante riempie le festività natalizie. E soprattutto alimentare la speranza, attraverso la preghiera ma anche, pensando anche a chi vive il dramma della guerra nella terra dove Gesù è nato, con qualche gesto concreto di solidarietà. Buon Natale.

Don Michele Somaschini



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958

Abbiati

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com



df MOUNTAIN

in esclusiva da



WWW.DF-SPORTSPECIALIST.IT

■ L'altra guerra/Oksana Kolotynska continua la sua attività tra i profughi in città “In Ucraina la situazione resta difficile e dolorosa ma lo spirito è forte e si celebrerà anche il Natale”

Nonostante l'attentato di Hamas del 7 ottobre in Israele con la conseguente guerra nella striscia palestinese di Gaza occupi ancora ampio spazio nelle cronache quotidiane, non si può non ricordare che fino a poco tempo fa ad avere la nostra massima attenzione era la guerra tra Russia e Ucraina. Che si sta dimostrando una guerra lunga, dall'esito sempre incerto, con uno spaventoso tributo di vite umane e che non sembra poter volgere ad una rapida soluzione.

Oksana Kolotynska, che la città ha conosciuto in questi anni come rappresentante della comunità ucraina di Seregno, grazie al suo operato nella scuola ucraina Girasole e per l'associazione "Ucraina libera", ci ha raccontato le sue impressioni sulla situazione attuale nel suo Paese di origine, dove è tornata la scorsa estate.

“Sono stata in Ucraina, a Kyiv - esordisce - l'ultima settimana di agosto, ed è stato doloroso e spaventoso. Kyiv è la mia città, e vederla dopo tutti i bombardamenti è stato difficile. La percezione è quella di una situazione molto grave, molto difficile. Abbiamo ancora bisogno di molto aiuto per poter finire questa guerra, perché lo Stato ucraino da solo non può farcela.”

Oksana è stata subito in prima linea quando, ormai quasi due anni fa, è stato necessario accogliere i profughi ucraini.

“Tante sono state le persone accolte a Seregno e nelle zone vicine - prosegue - e tutte si sono sentite ben volute



Malgrado la guerra continui in Ucraina resiste la voglia di festeggiare il Natale

e si sono trovate molto bene. Ma da subito per tanti di loro è nato il desiderio di 'tornare a casa', e più della metà lo ha fatto. Anche nella nostra scuola per bambini ucraini, molti dei ragazzi arrivati da profughi sono tornati in patria. E non solo quelli che sono ritornati a vivere in zone più tranquille e lontane dalla guerra, come i territori vicini a Polonia e Ungheria; alcune persone sono tornate alle loro case, anche se in territori più a rischio come Kharkiv. Perché è la loro casa.”

Il legame con chi è in Ucraina, amici e parenti, rimane vivo e importante, anche per capire come stanno andando le cose.

“Ho un nipote in Ucraina, ha 36 anni ed è nell'esercito - conferma -. Tanti hanno parenti e amici nell'esercito. Grazie a lui sappiamo come procede la guerra, e siamo consapevoli che da parte ucraina non c'è rassegnazione. È vero, la situazione è molto pesante perché i russi sono meglio armati e le

difficoltà ci sono, ma nessuno vuole cedere o arretrare, anche se si fa fatica ad andare avanti. Nello spirito il popolo ucraino è molto forte e positivo, crediamo molto nella vittoria. Ma abbiamo bisogno di tutto l'aiuto possibile.”

E nonostante la guerra si cerca di trovare uno spazio di normalità e bellezza, visto che si avvicina a il Natale.

“Una mia amica - riprende Oksana - mi ha mandato un video un cui si vede la metropolitana di Kharkiv, è bellissima! Questo fa capire che, come dicevo, il nostro spirito, come popolo, è alto, è positivo. Anche se non si possono dimenticare la difficoltà e la sofferenza, perché tante sono le notizie brutte, soprattutto quando veniamo a sapere della morte di qualcuno che conosciamo, come mi è successo ancora in queste settimane. Ma siamo forti.”

E se certamente è necessario non dimenticare le sofferenze di questa guerra, dall'altra

parte la comunità ucraina di Seregno sta preparando, come di consueto, qualche attività natalizia.

“Dopo aver organizzato un grande pranzo a maggio, con circa 120 persone - aggiunge -, stiamo cercando di fare la stessa cosa per Natale; certamente è già in programma la festa di San Nicola che si terrà presso la scuola Rodari sabato 16 dicembre, nel pomeriggio dalle 16. Per i canti natalizi vedremo se riusciremo a organizzare qualcosa, stiamo ancora decidendo.”

E quest'anno per la chiesa greco-cattolica ucraina sarà anche quello del cambiamento: il nuovo calendario liturgico iniziato a settembre fa coincidere il Natale con quello per noi canonico del 25 dicembre e non più con quello ortodosso del 7 gennaio. Un motivo in più per far sentire la nostra vicinanza a questo popolo in difficoltà.

Elisa Pontiggia



**SELEZIONE
DEI VINI
MIGLIORI
DELLA
VALPOLICELLA**
ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



VILLA MORAGO
M D C C C X V I
www.villamorago.it | Info@villamorago.it
**VISITA IL NOSTRO
SHOP ON LINE!**
Wine
Shop
Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MB) Italia
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



uditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering **bernafon**
Centro Autorizzato *Your hearing - Our passion*



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana

LA SEREGNESE



unica

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI
"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

Facebook Instagram www.laseregnesse.it

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Confalonierisas
Visita il nostro sito e ordina online

SPAZIO APERTO
VETRERIA ARTISTICA



Articoli da Regalo - Vetrate - Bomboniere

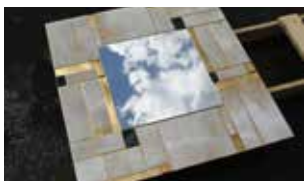
Via Comina, 21 Seregno MB

Tel. 0362/231154 - 229987

www.spazioapertovetreria.com

Venite a trovarci ingresso libero

SPECCHI



CASA & UFFICIO



PORTE



CERIMONIE



■ **Evento/A Palazzo Landriani dal 16 dicembre il quadro di Andrea Previtali del 1514**

“Madonna con bambino che legge” in mostra con due preziosi volumi del ‘500 della Capitolare

Anche quest'anno a cura dell'amministrazione comunale, grazie alla collaborazione ormai consolidata con l'Accademia Carrara di Bergamo, sarà possibile a tutti i cittadini ammirare un prestigioso quadro rinascimentale a soggetto natalizio: la “Madonna col bambino che legge” di **Andrea Previtali**. L'opera sarà esposta nella sala Crippa al pianterreno di Palazzo Landriani in piazza della Libertà dal 16 dicembre al 17 marzo 2024.

“Madonna col bambino che legge” di Andrea Previtali è un'opera risalente al 1514 e che incarna la bellezza e la profondità dell'arte rinascimentale. Previtali, un pittore bergamasco, fu influenzato dallo stile di **Giovanni Bellini**. L'opera rappresenta la Madonna con il Bambino Gesù che appare assorto nella lettura di un libro. Questo dettaglio non è solo un simbolo dell'importanza dell'educazione, ma è anche un riferimento alla natura divina di Gesù, che, già da bambino, mostra una saggezza e una conoscenza superiori.

L'opera è collocata nel progetto espositivo “Intima Lettura”, nell'ambito del quale il quadro sarà affiancato da due cinquecentine della Biblioteca Capitolare Paolo Angelo Ballerini, due volumi coevi al quadro, che quindi amplificano il messaggio della creazione di legami e suggestioni per il tramite del libro e della lettura. Si tratta per la precisione della prima edizione italiana del trattato di Vitruvio ‘De Architectura’ ad essere pubblicata nel 1521 a cura di **Cesa-**



La “Madonna col bambino che legge” di Andrea Previtali

re Cesariano studioso varesotto, e di una Divina Commedia di **Dante Alighieri**, esemplare dell'editore **Domenico Farri**, stampato a Venezia nel 1569.

“Intima lettura” è una opportunità culturale, un crocevia che vedrà interagire il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, partner ufficiale del progetto, ed altre realtà collocate in un palinsesto di eventi collaterali.

La mostra sarà visitabile in orari in via di definizione al momento di andare in stampa.

■ **Manifestazioni/Promosse dal Comune con le associazioni**

Il Circo di Natale è l'attrazione dell'anno



Il grande albero davanti alla Basilica è l'emblema del Natale 2023 in città

Il coro degli oratori della città ha aperto anche quest'anno in piazza Concordia l'articolato programma di manifestazioni natalizie, messo a punto dall'amministrazione comunale con **Viviseregno**, l'associazione commercianti, le realtà giovanili oratoriane, la consulta del volontariato e la Casa della Carità. Oltre al grande albero illuminato davanti alla Basilica S. Giuseppe, luminarie sono state installate in diverse zone della città. La

maggiore attrazione quest'anno è rappresentata dal Circo di Natale in piazza Risorgimento dove si svolgono sino al 7 gennaio laboratori al mattino e spettacoli pomeridiani. Nella stessa piazza ci sono anche la consueta giostra per i bambini e la casetta della solidarietà di Casa della Carità, così come in piazza Segni la pista del ghiaccio. Al parco della Madonna della campagna sabato 23 il magico Villaggio di Babbo Natale.

■ Casa della Carità/La sera del 24 cena al ristorante offerta da Mattia Biggi del Lakkei Addobbi a volontà e un maestoso presepe creano l'atmosfera di festa anche per i senza dimora

Un' allegra invasione di giovani famiglie con tanti bambini, ragazzi degli oratori di Desio, studenti del collegio Ballerini, volontari delle diverse attività ha caratterizzato il pomeriggio di domenica 26 novembre alla Casa della Carità. Sono state decine le persone di ogni età che hanno risposto all'invito-appello 'Addobbiamo Casa della Carità' lanciato dal direttore **Gabriele Moretto**, portando alberi di Natale, ghirlande, festoni, palline, statuine di presepe, luminarie di ogni genere.

In una atmosfera gioiosa dal salone alla mensa, dallo spazio di accoglienza alla segreteria sino al piano del dormitorio per i senza dimora, Casa della Carità si è ritrovata vestita a festa come non mai. Una cioccolata calda e qualche biscotto hanno fatto il resto.

La grande generosità del Gruppo Solidarietà Africa e del suo presidente **Paolo Viganò** ha poi completato il tutto con un imponente quanto maestoso presepe di stile popolare ambientato in una tipica cascina a corte brianzola collocato nell'atrio dell'accoglienza della Casa e ovviamente visitabile da chiunque.

L'approrssimarsi delle festività ha intensificato le diverse attività della casa in particolare nei confronti delle persone più in difficoltà.

"PIANO FREDDO"

L'accoglienza notturna invernale per senza dimora aperta alla fine di ottobre con le prime notti particolarmente



Il maestoso presepe del Gruppo Solidarietà Africa

fredde ha visto crescere il numero di ospiti ai quali viene offerta la cena, oltre ad un posto letto in camere al massimo di tre posti (ve ne sono due anche per donne), la colazione, il servizio di lavanderia e di guardaroba oltre alla custodia e all'assistenza notturna.

Una attività che ha i suoi costi per sostenere i quali è in corso la raccolta di fondi in tutte le parrocchie della comunità pastorale che al cosiddetto 'piano freddo' ha destinato l'intero ricavato della Carità di Avvento. Le donazioni si raccolgono nelle chiese sino all'Epifania.

CENA AL RISTORANTE

Per i senza dimora e per gli ospiti della mensa solidale così come per alcune famiglie in particolari difficoltà si ripeterà anche quest'anno la cena al ristorante offerta da **Mattia Biggi** al Lakkei presso la Corte del Cotone la sera del 24 dicembre.

Gli ospiti saranno accompagnati dai volontari che seguono queste attività.

PACCHI FAMIGLIE

In vista delle feste si intensifica anche la preparazione dei pacchi alle famiglie così come l'attività dell'Emporio solidale. Dalla Colletta alimentare del 18 novembre scorso svolta anche in città è arrivato un consistente carico di derrate alimentari, così come periodicamente avviene dal Banco alimentare e dai carrelli della spesa sospesa nei supermercati Esselunga di San Salvatore, Iperal di via Verdi, U2 di viale Piave, Natura sì di via Milano, Biocelia di viale Edison.

Casa della Carità fa in ogni caso presente la necessità di distribuire anche frutta e verdura (patate, cipolle, arance, mandarini) così come pane in cassetta a lunga conservazione, crackers/piadine, dadi di brodo vegetale, formaggini, lievito, zucchero, detersivi e carta igienica.

FESTA VOLONTARI

Sabato 16 infine i volontari di Casa della Carità si sono ritrovati per una cena condivisa con gli ospiti del piano freddo e della mensa solidale.

Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: info@casadellacaritaseregno.it.

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 000000029299 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.

Casa della Carità/Gli Angeli di Natale, il Regalo sospeso, i mercatini, le altre iniziative

Un calendario con 14 foto della città di Carlo Silva per sostenere i 10mila pasti della mensa solidale

Un calendario d'autore tutto dedicato alla città per sostenere la mensa solidale della Casa della Carità che anche quest'anno (a pranzo tutti i giorni, la sera durante il piano freddo e in situazioni particolari come gli sfollati per il tornado dell'estate scorsa) ha distribuito qualcosa come 10mila pasti caldi.

Il calendario, sostenuto dalla Banca di credito cooperativo di Carate B. molto vicina a Casa della Carità con il presidente **Ruggero Redaelli**, presenta 14 immagini molto significative di Seregno, realizzate da **Carlo Silva**, architetto e fotografo seregnesse, fino al 2018 responsabile della grafica, dell'immagine coordinata e dell'archivio fotografico online della direzione generale Agricoltura della Regione Lombardia.

Silva, che ha proposto gratuitamente il calendario a Casa della Carità, ha ottenuto numerosi riconoscimenti in concorsi fotografici nazionali e internazionali e le sue fotografie sono state premiate ripetutamente. L'autore ha presentato il suo lavoro, insieme ad altre istantanee della città, durante la cena dei volontari di sabato 16 a Casa della Carità.

Il calendario viene offerto in cambio di una donazione di 5 euro, corrispondente al costo di un pasto della mensa che ospita persone in situazioni di bisogno, italiane e straniere.

Lo si può trovare alla Casa della Carità in via Alfieri 8 ma anche presso la casetta della solidarietà in piazza Risorgimento, che per tutto il periodo



Casa della Carità

con il contributo di

BCC CARATE BRIANZA

carlosilvafotografie



Il grande gazebo del mercatino natalizio



La casetta di Casa della Carità in piazza Risorgimento

natalizio è stata messa a disposizione di Casa della Carità da Viviseregno, come avviene da tre anni a questa parte.

GLI ANGELI DEL NATALE

La casetta è sino al 17 dicembre anche il punto di raccolta dell'iniziativa 'Gli Angeli di Natale' per la consegna dei regali da parte di chi si è proposto di donarli a bambini, anziani, persone in difficoltà.

Un gesto nato negli anni della pandemia e che è cresciuto via via nel tempo.

I destinatari dei regali, individuati da Casa della Carità saranno infatti anche quest'anno oltre 300 (tra loro anche una ventina di ospiti dell'Opera Don Orione) e se li vedranno consegnare dai volontari di Casa della Carità coadiuvati da giovani del Birrifico Railroad Brewing Co.

In parallelo si rinnova anche l'iniziativa del 'Regalo sospeso' presso il negozio di giocattoli "La città del sole" di via Umberto I° dove chi fa acquisti può lasciare un gioco in regalo per i bambini bisognosi.

MERCATINI NATALIZI

Il gruppo di volontarie/i di Casa della Carità, che da oltre un anno si dedica all'attività dei mercatini durante fiere, feste, sagre e sulle piazze, è stato presente in queste settimane in diverse occasioni, proponendo idee regalo e addobbi natalizi, manufatti di biancheria per la casa, realizzati artigianalmente ma di ottima fattura.

I gazebo di Casa della Carità saranno presenti anche sabato 23 al magico Villaggio di Babbo Natale al parco della Madonna della Campagna.

■ **Volontariato internazionale/Domenica 17 in piazza Concordia dalle 10 alle 19**

“Desideriamo la pace” con le tende Avsi in piazza per sostenere progetti anche in Palestina e Ucraina

Che cosa posso fare io per la pace? La Campagna Tende Avs 2023 propone di stare davanti a questa domanda, invita a non silenziare il bisogno che si avverte di attivarsi per la pace, consapevoli che anche il più piccolo contributo che si può offrire ha in sé una forza generativa, capace di innescare processi di costruzione di pace.

Diamo volti alla pace, i nostri: la pace inizia da noi, dalla nostra volontà di aprirci al mondo e all'altro, riconosciuto come un bene.

Tra pochi giorni si farà memoria della nascita di Gesù, Signore della pace!

Come ha ricordato il cardinale **Pierbattista Pizzaballa**, Patriarca di Gerusalemme: “È sulla croce che Gesù ha vinto. Non con le armi, non con il potere politico, non con grandi mezzi, né imponendosi. La pace di cui parla non ha nulla a che fare con la vittoria sull'altro. Ha vinto il mondo, amandolo... La risposta di Dio alla domanda sul perché della sofferenza del giusto, non è una spiegazione, ma una Presenza. È Cristo sulla croce.”

È questo desiderio di essere una presenza, la ragione che muove Avs da 50 anni, e che ha generato progetti che concorrono ad un compito: lavorare per un mondo in cui la persona, consapevole del suo valore e della sua dignità, sia protagonista dello sviluppo integrale suo e della sua comunità.

Quest'anno la Campagna Tende vuole sostenere alcuni di questi progetti: in **Palestina**

attività psicosociali per aiutare i bambini ad affrontare la paura della guerra; in **Libano** attività psicosociali per le famiglie sostenute a distanza; in **Ucraina** la riabilitazione di un edificio scolastico a Kharkiv; in **Kenya** Avsi sostiene 45 mila produttori agricoli per migliorare lo status socioeconomico delle comunità; in **Tunisia** sostiene 19 mila piccoli imprenditori nei settori artigianale, agricolo e turistico; in **Uganda** si occupa di 160 bambini e le

loro famiglie per migliorarne le condizioni di vita; in **Ecuador** Avsi opera a favore di 65 mila rifugiati venezuelani attraverso l'accesso a lavoro e sanità; in **India** sostiene 80 bambini orfani tramite le attività di un centro educativo; in **Italia** l'associazione si occupa di persone migranti con corsi di formazione e inserimento lavorativo.

In città Avsi sarà presente domenica 17 dicembre in piazza Concordia (davanti alla

Basilica) dalle 10 alle 19.

Qui sarà possibile conoscere i progetti di Avsi dalle parole dei volontari presenti e acquistare prodotti artigianali, di cosmetica e alimentari che sono il frutto del lavoro quotidiano di opere preziose come le suore del monastero della SS. Trinità di Cortona e del monastero di Valserena, i carcerati che lavorano nella cooperativa Giotto di Padova, i monaci benedettini de La Casinazza di Buccinasco.

■ **Raccolta fondi/In via Volta sino a domenica 17 dicembre**

Il temporary shop natalizio della San Vincenzo



Il negozio di idee regalo natalizie allestito dalla San Vincenzo in via Volta

Fedele all'appuntamento la conferenza San Vincenzo propone anche quest'anno il suo negozio (come si usa dire un 'temporary shop') con addobbi e idee regalo natalizie: dai presepi anche di grandi dimensioni ai centri tavola, dalle candele profumate alle confezioni di confetture varie e a tanti addobbi per le feste.

Oggettistica tutta frutto del lavoro di volontari vicini all'associazione che a livello cittadino da decenni sostiene singoli e famiglie in

difficoltà provvedendo a necessità alimentari così come farmaceutiche e in qualche caso anche economiche. Il mercatino è stato allestito anche quest'anno in via Volta, in un locale messo a disposizione dalla generosità della proprietà e a partire da giovedì 7 dicembre ha visto un costante afflusso di persone che hanno fatto acquisti di fatto solidali. Il negozio rimarrà aperto sino a tutta domenica 17 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

■ **Scuola/Nelle paritarie cittadine un calendario fitto di appuntamenti e iniziative**

Bambini, insegnanti, genitori nel clima di festa cercano anche il significato autentico del Natale

Nell'imminenza del S. Natale si fa più trepidante l'attesa da parte dei bambini che sanno guardare alla nascita del Bambino Gesù con occhi puri, gioiosi. Dall'atmosfera incantata che si respira nelle scuole dell'infanzia alla consapevolezza che si vorrebbe coltivare tra i più grandi, il Natale occupa un posto di primo piano per le scuole paritarie.

CABIATI

Tutti i giorni negli orari di ingresso e di uscita è aperto il mercatino di Natale con oggetti realizzati dai bambini e dalle mamme a favore delle attività della scuola. Venerdì 15 dicembre una fiaccolata ha caratterizzato il momento di festa: ritrovo alle 16,30 nella chiesa del Lazzaretto per una preghiera allietata da canti natalizi, poi una fiaccolata si è snodata per le vie che costeggiano la scuola. Al termine il tradizionale scambio di auguri con panettone e pandoro sotto i locali della chiesa.

DE NOVA ARCHINTI

Mercoledì 20 dicembre verranno messe in scena due recite: in mattinata i piccoli rappresenteranno "Perla di Natale", la storia di un cavalluccio marino che decide di trovare qualcosa di prezioso da donare al neonato re del mondo. Riesce a trovare una magnifica perla e a portarla a Gesù. Lo stesso giorno, nel pomeriggio, grandi e mezzani metteranno in scena "Tito e Tato", storia di due extraterrestri che, venuti sulla terra, notano come il mondo perfetto creato da Dio sia in pericolo per le cattive abitudini

e l'inquinamento. Li animerà il desiderio di riuscire a fare qualcosa per poter portare a Gesù la notizia di un mondo migliore. Le rappresentazioni saranno seguite dal tradizionale scambio degli auguri.

MARIA IMMACOLATA

Le famiglie hanno contribuito alla preparazione di una statua realizzata con materiali di recupero, componendo un grande presepe allestito con l'aiuto di tutti i bambini. Giovedì 14 dicembre i piccoli del nido hanno animato i personaggi di una storia diventando fiocchi di neve, stelline, elfi e giocattoli per festeggiare l'arrivo di Gesù bambino. Mercoledì 20 dicembre nel palazzetto adiacente alla scuola si terrà la festa di Natale: momento clou lo spettacolo preparato dai bambini per i genitori, cui seguirà lo scambio di auguri.

OTTOLINA SILVA

Venerdì 22 dicembre fin dal mattino si festeggerà il Natale con canti, attività per i bambini per concludere con il classico pranzo di Natale tutti insieme, nel salone addobbato a festa. Nel pomeriggio festa aperta anche ai genitori. All'uscita di scuola tutte le classi e le famiglie troveranno nel giardino una piacevole sorpresa da portare a casa a ricordo della festa. Di certo non mancherà Babbo Natale per la gioia dei bambini. Un tocco in più: sarà possibile seguire sui social la giornata di festa.

RONZONI SILVA

Sabato 2 dicembre la scuola si è trasformata in villaggio di Natale, con laboratori dedicati al tempo natalizio per i piccoli e spazi della scuola aperti

ai genitori. L'ultima settimana di scuola sono in programma la tombolata, la benedizione di Gesù bambino, il galà con pranzo speciale e pomeriggio di festa in attesa del Natale.

SAN CARLO

Mercoledì 20 dicembre il vicario don **Cesare Corbetta** sarà presente a scuola per una benedizione ai bambini e per lasciare un piccolo dono. Poi la visita speciale di Babbo Natale con un regalo per ognuno. Venerdì 22 al mattino i genitori sono invitati presso il salone della scuola per un momento di festa, assistere ai canti e alla composizione del presepe coi bambini come protagonisti. Infine brindisi con panettone e spumante per lo scambio degli auguri.

SANT'AMBROGIO

Per vivere al meglio questo periodo e conoscere i valori del S. Natale per i piccoli dell'infanzia continua l'ascolto di storie raccontate e drammatizzate dalle insegnanti con spettacolo teatrale finale. I bimbi della scuola dell'infanzia, insieme agli alunni delle classi prima e seconda primaria giovedì 21 dicembre parteciperanno poi alla "Serata di gala" cenando al "Ristorante della scuola", mentre le classi terza, quarta e quinta mercoledì 20 drammatizzeranno la storia del Presepe di Greccio presso la chiesa parrocchiale. Martedì 19 invece i ragazzi della scuola secondaria festeggeranno l'arrivo del Natale con un aperitivo, poi la scuola si riempirà di musica e la festa continuerà tra balli e divertimenti. Mercoledì 20 ci sarà la messa di Natale per tutti gli alunni della scuola alla

quale sono invitate anche le famiglie.

BALLERINI

In preparazione al S. Natale la scuola propone alcuni momenti di preghiera e meditazione guidati dal rettore don **Guido Gregorini**: venerdì 15 è stata la volta delle superiori, per la primaria sarà lunedì 18 e infine le medie giovedì 21. Don Guido in questi giorni è a disposizione anche per le confessioni. Giovedì 21 alla sera nella cappella del collegio tutte le famiglie sono attese per la messa natalizia. Una serata di emozioni per introdurre nel mistero grande del Natale è stata vissuta mercoledì 13 presso l'Auditorium di Piazza Risorgimento con la recita "Natale è...": tutte le classi della scuola primaria hanno celebrato la nascita di Gesù con canti, gesti e parole. Per finire sabato 16 alle 21 la scuola di musica del collegio, attraverso gli alunni e docenti, propone una meditazione con canti e suoni della tradizione italiana, europea ed extraeuropea. La serata è a ingresso libero.

CANDIA

Nella mattinata di sabato 16 dicembre studenti, docenti e genitori dalla scuola dell'infanzia ai licei si sono messi in cammino verso la Basilica San Giuseppe per proporre attraverso canti e brani a tema il messaggio natalizio lungo le strade del centro, per concludersi con una preghiera nella chiesa principale della città. Una testimonianza corale da parte dell'istituto per proporre una riflessione sul significato autentico del S. Natale.

Mariarosa Pontiggia

Calendario/Le celebrazioni delle festività di fine anno in tutte le chiese della città

Messe della notte di Natale con orari differenziati e precedute da veglie di preghiera e musicali

La festa del Santo Natale è ormai alle porte e come ogni anno la magia delle luminarie, degli alberi colorati e dei presepi si rinnova.

Ma il Natale è prima di tutto la festa della natività e dunque della venuta al mondo del Salvatore, l'evento che ha cambiato il corso della storia, un Dio che si è fatto uomo per diventare nostro compagno di viaggio.

Diverse dunque le iniziative e le celebrazioni in programma. In particolare ricordiamo che per tutta la prossima settimana al mattino e al pomeriggio sarà possibile accostarsi al sacramento della confessione.

La messa della notte di Natale sarà preceduta in tutte le chiese da veglie di preghiera e canti mentre la messa vespertina del 31 dicembre si concluderà con il canto solenne del Te Deum per ringraziare il Signore per i doni elargiti in questo anno.

Lunedì 1 gennaio, al termine delle sante messe verrà consegnata a ciascun fedele l'immagine del Santo protettore per il nuovo anno.

Sabato 6 gennaio, solennità dell'Epifania, alle 9,30 Corteo dei Magi dall'oratorio San Rocco alla Basilica.

CONFESSIONI

Da **sabato 16 dicembre** in Basilica S. Giuseppe sono presenti sacerdoti dalle 7,30 alle 12 e dalle 15 alle 19, alle 19 confessioni per adolescenti e giovani in oratorio S. Rocco.

Da **lunedì 18 a venerdì 22 dicembre** a San Carlo confessioni dopo la preghiera del po-



La messa della notte di Natale in Basilica S. Giuseppe

meriggio. **Sabato 23 dicembre** dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 17,30; **domenica 24 dicembre** dalle 15 alle 19.

Lunedì 18 dicembre dalle 20,30 confessioni in Basilica e nella parrocchia di S. Carlo.

Martedì 19 dicembre dalle 20,30 confessioni nelle parrocchie di S. Valeria e S. Ambrogio.

Mercoledì 20 dicembre dalle 20,30 confessioni nelle parrocchie del Ceredo e del Lazzaretto.

MESSE VIGILIARI DI NATALE

Domenica 24 dicembre

Alle 16,30 all'oratorio S. Rocco.

Alle 17 a S. Valeria e S. Ambrogio,

Alle 17,30 al Lazzaretto e al Don Orione

Alle 18 in Basilica S. Giuseppe, al Ceredo e in Abbazia san Benedetto.

Alle 18,30 a S. Valeria.

A San Carlo è sospesa la messa delle 18.

MESSE DELLA NOTTE DI NATALE

Domenica 24 dicembre

Alle 21 al Ceredo.

Alle 21,30 a S. Carlo (al termine scambio degli auguri in oratorio).

Alle 22 a S. Ambrogio e al Don Orione.

Alle 23,15 in Abbazia San Benedetto.

Alle 23,30 a S. Salvatore nel cortile della scuola dell'infanzia.

Alle 24 in Basilica S. Giuseppe, a S. Valeria e al monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento.

MESSE DI NATALE

Lunedì 25 dicembre

Alle 5,30 al Lazzaretto. Orario festivo in tutte le chiese (è sospesa la messa alle 20,30 a S. Ambrogio).

MESSE DI S. STEFANO

Martedì 26 dicembre

In Basilica S. Giuseppe orario festivo.

A S. Valeria orario festivo (sospesa la messa alle 8).

Al Ceredo alle 10,30.

A S. Salvatore alle 10,30.

A S. Ambrogio alle 8,30 e alle 10,30.

Al Lazzaretto alle 10.

A S. Carlo alle 10,30 (sospesa

la messa delle 18)

In Abbazia orario festivo

DOMENICA 31 DICEMBRE

Orario festivo in tutte le chiese.

Alle 24 al monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento.

MESSE DI CAPODANNO

Lunedì 1 gennaio

In Basilica S. Giuseppe orario festivo.

A S. Salvatore alle 10,30.

A S. Valeria orario festivo (sospesa la messa alle 8)

Al Ceredo orario festivo

A S. Ambrogio alle 8,30 e alle 10,30.

A S. Carlo alle 10,30 e alle 18.

Al Lazzaretto alle 10.

In Abbazia san Benedetto orario festivo

MESSE DELL' EPIFANIA

Sabato 6 gennaio

Orario festivo in tutte le chiese.

In Basilica S. Giuseppe alle 10,15 arrivo del corteo dei Magi.

Domenica 7 gennaio

In Basilica S. Giuseppe alla messa delle 10,15 sono invitate le famiglie che hanno avuto il battesimo dei figli durante l'anno 2023.

Al Lazzaretto durante le messe delle 10 e delle 11,30 rinnovo delle promesse battesimali.

La messa dei ragazzi delle 10,30 all'oratorio San Rocco è sospesa da Natale fino all'Epifania, riprenderà domenica 7 gennaio 2024.

La messa vigiliare delle 20 al Santuario dei Vignoli è sospesa da Natale all'Epifania e riprenderà sabato 13 gennaio.

Patrizia Dell'Orto

■ Liturgia/Dai primi vesperi del 24 dicembre sino alla prima domenica dopo l'Epifania L'incarnazione al centro del tempo del Natale: Dio si è fatto uomo per venire a stare con noi

Raccogliendo la sollecitazione dell'arcivescovo **Mario Delpini**, che anche nelle sue proposte pastorali non manca di raccomandare la cura dei 'tempi' dell'anno liturgico, la diaconia della comunità pastorale ha affidato al diacono **Ludovico Pileci**, il 24enne candidato al sacerdozio il prossimo giugno e sino ad allora in servizio all'oratorio san Rocco, il compito di proporre sul nostro mensile una serie di riflessioni al riguardo. Dopo quella sul tempo di Avvento del numero scorso, questa volta si sofferma sul tempo di Natale.

Dai primi vesperi del 24 dicembre fino alla prima domenica dopo l'Epifania, in cui viene celebrato il Battesimo di Gesù, la liturgia ci guida nel tempo di Natale.

Il tempo natalizio, in cui spicca il colore liturgico bianco, simbolo della luce e della festa, è periodo di grande solennità e gioia. Tra le celebrazioni più importanti emergono chiaramente, fulgide gemme di una preziosa corona, il Natale, seguito dall'ottava – il naturale prolungamento della solennità nei successivi otto giorni –, e l'Epifania.

Per questo tempo liturgico, tutto da contemplare, vorrei soffermarmi su un solo versetto del prologo di Giovanni, testo letto nella suggestiva Messa della notte di Natale: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1, 14)

Quest'affermazione è veramente la svolta radicale che ha



Gerard van Honthorst, Adorazione dei pastori, 1622

cambiato la storia del mondo!

Analizziamo questo semplice versetto. Esso è composto da due parti: una prima in cui si afferma l'Incarnazione ('e il verbo si è fatto carne') e una seconda in cui si spiega il perché dell'Incarnazione ('e venne ad abitare in mezzo a noi').

La prima parte mostra come il Dio eterno ed immutabile ha deciso di farsi carne. Non solo uomo ma carne fragile e ferita!

Ermes Ronchi, frate dell'Ordine dei Servi di Maria e noto scrittore, spiega questo fatto incredibile con un'immagine molto plastica: "Il vasaio dell'Eden, che aveva plasmato la creatura umana con un po' d'argilla, si fa lui stesso argilla di questo vaso.

Ecco che allora Dio, il vasaio, colui che aveva solo plasmato l'uomo, ha deciso di prendere parte lui stesso alla storia dell'uomo, di farsi lui stesso argilla e di venire ad abitare in mezzo a noi!"

La seconda parte mostra il perché Dio ha deciso di abbas-

sarsi fino a questo punto: per venire ad abitare in mezzo a noi.

Questa affermazione, già abbastanza chiara, potrebbe essere ritradotta dal testo greco con: 'e pose la sua tenda in mezzo a noi'.

Questa traduzione, apparentemente molto simile, ricorda **Marco Navoni** sacerdote ambrosiano e prefetto del Collegio dei dottori della Biblioteca ambrosiana, è invece molto potente se si pensa che il popolo di Israele è stato nomade nel deserto, senza fissa dimora, per numerosi anni. Dio, allora, non solo ha deciso di abitare tra noi, ma ha deciso di farsi nomade tra i nomadi. Ha piantato la sua tenda tra le nostre tende, nomade nel deserto della storia e della nostra vita.

Se Cristo non avesse fatto questo, tutta la storia e la nostra vita sarebbero risultate vuote e prive di senso. Ma Dio ha voluto coinvolgersi fino in fondo con noi, ha deciso di sporcarsi le mani: si è fatto car-

ne e ha posto la sua tenda tra le nostre.

Il celebre canto *Adeste fideles*, tipico natalizio, alla terza strofa recita: "Aeterni Parentis splendorem aeternum, velatum sub carne videbimus, Deum infantem pannis involutum" (Celato nella carne, vedremo lo splendore eterno dell'Eterno Padre, il Dio bambino, avvolto in fasce).

Ancora una volta è reso evidente il mistero dell'Incarnazione, quel Dio Eterno, immutabile e immenso che si fa carne, fragilità, debolezza. Si fa bambino, completamente dipendente dalla sua mamma. La Parola è un vagito, la Potenza di Dio è la fragilità di neonato. Ecco il nostro Dio, ecco il Dio in cui crediamo. Un Dio coinvolto, che ha deciso di porre la sua tenda tra le nostre tende.

Questa è, così, la prima epifania (manifestazione) di Dio a cui seguiranno molte altre: dai Magi al Battesimo, da Cana alla moltiplicazione dei pani (celebrate nel tempo dopo l'Epifania), tutte per ricordarci che il Dio in cui crediamo è un Dio coinvolto con noi, che ha deciso di condividere tutto con noi e per noi.

Andiamo anche noi, allora, ad adorare il Signore che manifesta la sua grandezza e potenza nella mangiatoia di Betlemme, come manifesterà la sua vittoria gloriosa sul legno della Croce.

Don Ludovico Pileci

■ **Preparazione/Anche vendite di torte per sostenere i costi dell'organizzazione**

Il Corteo dei Magi espressione della passione e della fede della comunità dell'oratorio S. Rocco

Fervono i preparativi all'oratorio San Rocco per il Corteo dei Magi, che, sabato 6 gennaio 2024, sfilerà per le vie di Seregno per la 53a volta.

A partire dal mese di ottobre i numerosi volontari, sotto la direzione di **Federica Baio** e di **Paola Agosta**, si sono riuniti per dividersi i compiti ed organizzare il tutto.

La preparazione di questo evento, infatti, non impegna il gruppo di circa trenta persone soltanto il giorno dell'Epifania, ma sono diverse le "tappe" precedenti: chiedere i permessi al Comune, ideare, stampare ed distribuire le locandine nei punti principali del centro della nostra città, riparare, sistemare, lavare oppure confezionare i vestiti dei figuranti, cosa di cui solitamente si occupano le volenterose "mamme dell'oratorio".

Nel mese di novembre, precisamente domenica 19, i volontari hanno organizzato anche una raccolta fondi in favore del Corteo dei Magi, mediante una vendita di torte.

«Chi lo desiderava ha potuto contribuire alla raccolta fondi portando, durante il pomeriggio di sabato 18 novembre, una torta all'oratorio San Rocco, che poi noi abbiamo venduto dopo la messa delle 10,30 della domenica - racconta **Eleonora Galbiati**, da anni volontaria nell'organizzazione del Corteo -. Si è trattato di un bel momento per tutti noi, perché tante persone hanno contribuito portando dolci da loro preparati, che sono stati tutti venduti: questo è segno



Il ritorno in grande stile del Corteo dei Magi il 6 gennaio 2023 dopo la pandemia

di una comunità affezionata al corteo e desiderosa di vederlo sfilare ogni anno».

Una seconda vendita di torte e dolci è stata organizzata per domenica 17 dicembre, con ritiro delle torte sabato 16, sempre presso l'oratorio San Rocco.

Uno dei momenti fondamentali dei preparativi è quello della prova dei vestiti e dell'assegnazione dei diversi "personaggi", a seconda dell'età e delle caratteristiche di ognuno. Tutti, infatti, a partire dai più piccoli fino ai più anziani, sono invitati a prendere parte al corteo come figuranti e vestire i panni di pastori, soldati romani, schiave, paggetti, danzatrici, banditori, principi, regine... Chi desidera partecipare si può ancora recare all'oratorio San Rocco per scegliere e provare il proprio vestito nei

seguenti giorni ed orari: sabato 16 dicembre, dalle 16,30 alle 18; domenica 17, dopo la messa delle 10,30 e dalle 16,30 alle 18; mercoledì 20 dalle 20,30 alle 22; giovedì 21 dalle 20,30 alle 22 e sabato 23 dalle 16,30 alle 18.

La prova generale del corteo avrà luogo la sera di giovedì 4 gennaio, alle 20,30, in Basilica San Giuseppe, quando verrà spiegato ai figuranti come muoversi e che cosa fare durante la manifestazione.

Infine, nel "gran giorno" di sabato 6 gennaio, partendo dall'oratorio San Rocco, secondo il tradizionale percorso, il corteo si dirigerà verso la Basilica San Giuseppe per partecipare alla santa messa solenne delle 10,15, che sarà celebrata da don **Simone Sormani**, ex oratoriano di San Rocco sacerdote dal 2016 e attualmente

vicario di pastorale giovanile a Cesano M.

Al termine della messa i tre Re Magi e tutto il loro seguito ripartiranno per recarsi alla capanna con la rappresentazione della Sacra Famiglia collocata presso la chiesa di Santa Valeria, dove potranno lasciare i propri doni a Gesù.

In seguito, alcuni rappresentanti del gruppo si recheranno a salutare e portare gli auguri agli ospiti della Rsa Don Gnocchi e del Piccolo Cottolengo di Don Orione.

Come sempre, ci saranno i tradizionali tre cortei, uno per ogni Re Magio: quello dei "bianchi", degli "arabi" e dei "neri". Il tutto sarà accompagnato dalle allegre armonie dell'Accademia Filarmonica "Città di Seregno".

Francesca Corbetta

■ **Natività/In un mondo dilaniato da 170 conflitti è l'unico vero segno di speranza**

Ottocento anni dopo il primo Presepio a Greccio è ancora un segno di testimonianza e provocazione

Ci avviciniamo al Natale con il passo un po' affaticato per le difficoltà di un cammino che ci ha mostrato ancora una volta le tante fragilità del nostro vivere quotidiano. Le povertà economiche, culturali e spirituali scatenano i peggiori istinti della persona umana portando a guerre, devastazioni ambientali, disprezzo e violenza per desiderio di potere e sopraffazione. Comunque lo si voglia vedere, tra pochi giorni ci troveremo un bambino nella mangiatoia di una grotta, come ci troviamo tutti i giorni bambini naufraghi sulle spiagge o sepolti dalle macerie di guerre feroci. Storia, leggenda, fede... quel bambino ci inquieta e l'ostentata indifferenza nasconde inquietudini ancora più profonde.

Il Presepio non è "simbolo", non è "tradizione", non è "ricordo" di quando eravamo piccoli... non è un semplice invito a "volerci bene" per un giorno! E' troppo semplice commuoverci davanti a un bambinello seminudo sulla paglia, con un povero Giuseppe impacciato in piedi con in mano un bastone e una Maria in ginocchio adorante: ma datevi da fare, andate a cercare qualcosa da mangiare e uno straccio per coprirlo!

San Francesco ha "inventato" il Presepio 800 anni fa, nel 1223 a Greccio, un borgo vicino a Rieti, dopo un viaggio in Palestina: il poverello voleva scuotere dal torpore una popolazione che, superati da poco i disagi di calamità politiche e naturali, si era adagiata in un egoistico quieto vivere. Presepio di testimonianza e di provocazione, Presepio



Il biglietto di auguri natalizi realizzato da Maria Silva per il Gruppo Solidarietà Africa

di condivisione e fratellanza con i più poveri e i più fragili. Ottocento anni dopo il primo Presepio ci ritroviamo nel pieno di una guerra mondiale combattuta in un puzzle che coinvolge 170 Paesi nel mondo, secondo i dati aggiornati da Uppsala Conflict Data Program (UCDP): il bambinello è stanco di starsene benedicente nella paglia tra un asino e un bue!

"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" diceva Qualcuno che camminava sulle stesse strade dove oggi cadono razzi o vengono sganciate bombe; ... ogni volta che avete fatto sgozzare bambini da terroristi drogati da ideologie e anfetamine, ogni volta che avete lasciato bambini spiaggiati come pesci soffocati sulle spiagge dei vostri mari, ogni volta che avete gettato in discarica tonnellate di cibo "rubato" a chi muore di fame...

Più di duemila anni fa il primo Natale, ottocento anni fa il primo Presepio, tra pochi giorni

Quattro presepi del Gsa in città, a Milano e Nova

Come accade oramai da parecchi anni il Gruppo Solidarietà Africa, grazie alla passione di **Francesco e Paolo Viganò**, realizza presepi di ragguardevoli dimensioni che vengono ospitati/collocati in chiese e luoghi comunitari. Quest'anno nella chiesa di Santa Maria alla Fontana di Milano dal 7 dicembre al 15 gennaio sarà proposto un presepe popolare; alla RSA San Francesco di Nova M., nello stesso periodo una rappresentazione in stile palestinese; alla Casa della Carità cittadina di via Alfieri 8 dall'11 dicembre all'8 gennaio un presepe popolare ed infine in Abbazia San Benedetto di via Stefano dal 23 dicembre al 2 febbraio un presepio in cerca di pace. Tutti ovviamente da vedere.

torneremo a commuoverci con il Bambinello nella paglia e le note di "Tu scendi dalle stelle...", ma non può finire lì per cristiani o non cristiani, per credenti o agnostici, per santi o peccatori.

Nella terra dove Cristo si è fatto uomo, ma anche in Ucraina, ma anche in Congo, ma anche in Yemen e in Afghanistan, Haiti e Colombia... la vita delle persone, la vita dei più piccoli, la vita dei più deboli non vale un soldo!... non vale certo il "pranzo di natale".

Un Presepio tra le rovine della guerra e della malvagità umana vuol essere il vero segno della speranza, un forte raggio di luce che ci costringe a pensare, a sconvolgere il nostro quieto benessere, ad impegnarci ogni giorno per essere operatori di pace nella giustizia e nella costruzione della dignità di ogni persona vicina o lontana. E' nostro compito, compito di ciascuno costruire un vero Buon Natale!

Paolo Viganò



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano
 Telefono: 02 688.9744
 Email: milano@marianiassicuratori.it
 Orari di agenzia:
 Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)
 Telefono: 0362 223488
 Email: seregno@marianiassicuratori.it
 Orari di agenzia:
 Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)
 Telefono: 0362 501.392
 Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it
 Orari di agenzia:
 Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)
 Telefono: 0362 70547
 Email: meda@marianiassicuratori.it
 Orari di agenzia:
 Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



■ **Parrocchie/Basilica San Giuseppe -**

La messa per l'Immacolata con il neodiacono Cosimo Iodice ha aperto le celebrazioni natalizie

La celebrazione della festa dell'Immacolata che ha visto la presenza all'altare alla messa solenne delle 10,15 presieduta da mons. **Bruno Molinari** del neo diacono **Cosimo Iodice**, residente in città nella parrocchia del Ceredo, ha aperto di fatto il periodo natalizio in Basilica S. Giuseppe. Al diacono, che presta servizio presso la comunità pastorale del Sacro Cuore di Triuggio, è stata affidata anche l'omelia che ha incentrato sul forte legame tra l'Immacolata Concezione, il cui dogma venne proclamato da papa Pio IX nel 1854, e la forte diffusione della devozione mariana ad esso seguita nella Chiesa universale. Quello di Iodice è stato di fatto un esordio nella comunità pastorale cittadina dopo la sua ordinazione in Duomo a Milano il 4 novembre scorso per mano dell'arcivescovo **Mario Delpini** unitamente ad altri sette confratelli.

Ultimato il tradizionale pre-sepe in Basilica ci si prepara ora alla celebrazione delle solenni liturgie del Natale attra-

verso la novena e le confessioni per le quali i sacerdoti della parrocchia potranno contare anche quest'anno sul libanese padre Boutros già arrivato in città.

Le messe solenni della notte di Natale e del giorno della nascita di Cristo saranno presiedute dal prevosto Molinari, il quale celebrerà anche la messa vigiliare del 31 dicembre con il canto finale del Te Deum e l'omelia che traccia un bilancio spirituale e pastorale dell'anno che si va a concludere.

Mons. **Angelo Frigerio**, già vicario generale delle forze armate ed attuale cappellano della Nato, celebrerà invece la messa delle 18 del 1° gennaio giornata mondiale della pace. Una presenza la sua oltremodo significativa stante il periodo turbolento che il mondo sta attraversando con conflitti in diverse parti del mondo.

Il concittadino don Simone Sormani, attuale vicario per la pastorale cittadina a Cesano M. presiederà infine la messa solenne dell'Epifania il 6 gennaio alle 10,15 con l'arrivo in Basilica del Corteo dei Magi.



Il diacono Cosimo Iodice con mons. Bruno Molinari

■ **Concerto-meditazione/A S. Salvatore**

Laudato si' e canti di S. Francesco per ripensare alla cura del creato



“Le voci di San Salvatore” e i “The Savior Boys”

«Laudato si', mi' Signore», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella, che ci accoglie tra le sue braccia [...]. Questa sorella protesta per il male che provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei». Con queste parole, tratte dall'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco, si è aperto il concerto-meditazione tenutosi la sera di mercoledì 6 dicembre, nella chiesa di San Salvatore. Dopo i saluti e gli auguri di Natale di mons. **Bruno Molinari**, il coro “Le voci di San Salvatore”, che anima la messa domenicale sotto la direzione di **Renato Corbetta**, ha proposto, insieme al gruppo musicale “The Savior Boys” e ad altri collaboratori, la lettura di brani tratti dall'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco e l'esecuzione di canti che riprendono i testi delle più belle preghiere scritte da San Francesco d'Assisi, come il Cantico delle creature e Preghiera semplice, oppure che sono incentrati sulla contemplazione delle meraviglie del creato.

L'ascolto delle letture e dei canti – da quelli medievali a quelli di cantautori dei giorni nostri, come **John Denver** e **Simone Cristicchi** – hanno consentito ai numerosi fedeli presenti di ascoltare della buona musica, ma anche di meditare su un tema drammaticamente attuale: la cura e il rispetto del creato da parte dell'uomo. Il tutto si è concluso con la recita della Preghiera per la nostra terra, sempre tratta dalla lettera papale: ci auguriamo che la serata sia servita a tutti i presenti come momento di riflessione per sottolineare e “[...] scoprire il valore di ogni cosa”, “contemplare con stupore”, “riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature nel nostro cammino verso la tua luce infinita.”

Francesca Corbetta

■ Parrocchie/Santa Valeria

La preziosa testimonianza sulla “nostalgia di Dio” di due suore missionarie di san Carlo Borromeo

È bello accompagnare ai sacramenti i nostri bambini. Abbiamo dato questo titolo all'incontro per i genitori dei ragazzini del quarto anno di catechesi che introduce alla Cresima. Una freschezza quella dell'introduzione ai sacramenti che abbiamo voluto mettere in evidenza nella 'Prima domenica insieme'.

Abbiamo avuto la fortuna di avere due testimoni fuori dell'ordinario: suor Chiara e suor Teresa, missionarie di San Carlo Borromeo, una giovanissima congregazione religiosa nata a Roma nel 2007. Chiara e Teresa erano in quei giorni a Carate, da dove Chiara è partita cinque anni fa e dove è tornata a salutare la sua comunità d'origine al compiersi della sua professione religiosa nel marzo scorso.

Volentieri hanno accolto il nostro invito ed hanno trascorso con noi la domenica mattina: una semplice preghiera all'avvio con ragazzi, genitori e catechiste, l'incontro con i genitori, la conclusione con la messa nella terza domenica d'Avvento.

Che cosa è rimasto nel cuore e nella mente di noi catechiste, Marta, Maria Rosa, Luana, Caterina, Nicole, Giuliana e Marina, insieme a don Walter e suor Raffaella?

Chiara e Teresa hanno raccontato, con immediatezza e verità, la loro esperienza di missione in una terra tradizionalmente ricca dell'esperienza religiosa come è stata la Francia. Oggi la cultura dominante è laicista e nemica di ogni presenza religiosa, le sorelle vestono un abito sobrio e curato che le contraddistingue in modo immediato e spesso, han-



Suor Chiara e suor Teresa missionarie di S. Carlo Borromeo

■ Riflessione/L'attesa del Natale

Facciamo capire ai bambini come è condividere l'emozione di un evento

Come adulti ci troviamo ogni anno coinvolti nel far vivere ai bambini il Natale, raccontando la storia della nascita di un bambino “molto speciale”, Gesù il Salvatore. In tutti i modi proviamo anche a rappresentarla, preparando con impegno il presepe. A volte i bambini non sanno perché lo facciamo e non comprendono l'importanza che ha un bambino così piccolo, povero e nato in una mangiatoia; però riescono a capire che è un bimbo speciale che sta arrivando. Lo capiscono dalle luminarie nelle strade delle nostre città, dalle musiche e decorazioni entrando nei centri commerciali, ma soprattutto sentono che è un momento magico perché tutto e tutti intorno a loro glielo trasmettono. I bambini scoprono il Natale con tutti i sensi: la vista delle luci, l'olfatto con i profumi dell'incenso, il gusto dei dolci natalizi, il tatto del muschio del presepe ed infine l'udito delle musiche speciali e del silenzio dell'attesa. I bambini si preparano a ricevere attenzioni, coccole e tempo, perché il Natale dovrebbe essere associato allo stupore più che ad una giostra di regali, lo stupore li rende curiosi e così imparano a gustare il sapore del tempo dell'attesa, tempo quindi di desiderio. Oggi gli adulti spesso anticipano i loro desideri, rischiando di togliere loro il tempo di progettare e fantasticare. I bambini hanno tutto senza avere il tempo di desiderare, ricevono prima ancora di poter attendere, diventa Natale ogni giorno, togliendo loro la gioia dell'attesa. È proprio grazie all'attesa che i bambini comprendono il senso del tempo, trovano altre soluzioni a ciò che manca loro. L'attesa equivale a desiderare. Cerchiamo di far capire ai bambini che attendere il Natale deve essere un'occasione per stare con gli altri, condividere l'attesa come emozione di un evento speciale.

Una catechista

no raccontato, suscita rispetto ed aspettativa nelle più diverse persone che incontrano.

Chiara ha usato l'espressione 'nostalgia di Dio': la loro presenza e la loro semplice testimonianza nella cura dei bambini e delle persone che incontrano accendono la speranza in persone così lontane da Dio e da ogni esperienza religiosa. La loro stessa presenza è inaspettatamente motivo di speranza e di apertura nella vita di chi le avvicina, anche solo casualmente al supermercato o in gita. Chiara è stata missionaria a Grenoble due anni e ha visto undici ragazzi presentarsi spontaneamente alla casa delle missionarie per chiedere il Battesimo; in modi diversi era nata in loro la nostalgia di quanto avevano intravisto nella presenza delle sorelle.

Quella mattina ad ascoltare una storia così vera e così inattesa, c'erano anche una quarantina di genitori, padri e madri convocati dalla responsabilità nei confronti dell'educazione religiosa dei loro ragazzini, un pubblico silenzioso ed attento a quanto si andava presentando di un mondo in fondo non così lontano da quello che i nostri ragazzi vedono e respirano attorno a loro. L'attenzione e forse anche la commozione nell'incontrare due giovani donne che hanno offerto tutta la loro vita perché la nostalgia di Dio non resti delusa ma trovi una compagnia, indispensabile è stata grande.

Al momento dei saluti suor Chiara sorpresa dalla presenza e dall'attenzione di tante madri e padri ha esclamato: qui in Brianza la fede c'è ancora!

Marina Viganò

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

“Cosa abbiamo fatto della nostra umanità?” Le beatitudini sono i tratti dell'umanità di Cristo

Nel contesto drammatico della guerra nel Medio Oriente, nella quale due popoli si stanno massacrando in nome della giustizia e della pace, c'è stato un fatto per quanto piccolo, che per noi cristiani è alquanto significativo.

Il patriarca latino di Gerusalemme **Pierbattista Pizzaballa**, dopo aver condannato duramente gli attacchi di Israele sui civili della striscia di Gaza, si è reso disponibile a dare sé stesso in cambio dei bambini israeliani presi in ostaggio dai terroristi di Hamas. “Io sono pronto - ha detto - Qualsiasi cosa. Se questo può portare alla libertà e portarli a casa, da parte mia disponibilità assoluta”.

Questo gesto dice meglio di tante parole, qual è la posizione del cristiano. In un tempo in cui sembra che ci si debba sempre schierare, identificare il nemico e combatterlo, il cristiano sceglie di stare con le vittime, che stanno da una parte e dall'altra. Come Gesù ha fatto, scegliendo di stare dalla parte degli ultimi, dei deboli, dei poveri, dei bambini, delle donne, dei malati.

Alla domanda dov'è Dio rispetto a quello che sta accadendo, il cardinale Pizzaballa ha risposto: “La domanda è: dov'è l'uomo? Cosa abbiamo fatto della nostra umanità?”

Anche noi, che non siamo immersi nella tragedia di una guerra, dobbiamo tenere sempre viva questa domanda: cosa abbiamo fatto della nostra umanità? La prima cosa che



Una delle tante immagini di dolore e desolazione nella striscia di Gaza

Capodanno con apericena in oratorio

Per festeggiare insieme l'arrivo del 2024 l'oratorio della parrocchia S. Giovanni Bosco ha organizzato un 'Capodanno apericena 2024' a partire dalle 21 del 31 dicembre negli spazi di viale Tiziano. La serata sarà animata con giochi e intrattenimento per arrivare alle 24 con brindisi, panettone e cotechino. I posti disponibili sono 100, il costo per gli adulti è di 20 euro mentre per i bambini sino ai 14 anni è di 10 euro. Le iscrizioni si raccolgono presso la segreteria parrocchiale (0362 238283 - segreteria@parrocchiaceredo.it) il martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

ci è chiesta nella vita è di non perdere la nostra umanità, di non smarrire il nostro cuore. “Che cosa guadagna l'uomo, se conquista il mondo intero, ma poi perde la sua anima?” (Mc 8,36).

La Bibbia più volte ci ricorda il pericolo dell'indurimento del cuore: il rischio di lasciare che la rabbia, l'odio, la vendetta prendano il sopravvento in noi e attorno a noi.

Il patriarca ci suggerisce una strada fondamentale per custodire il nostro cuore e non perdere la nostra umanità: guardare Cristo. Queste le sue parole: “Per riscoprire l'umanità dobbiamo innanzitutto guardare Cristo, che è l'uomo concreto. Altrimenti restiamo nel vago, nell'astratto. Gesù come presenza reale che cambia, che tocca la nostra vita”.

Natale è un invito innanzitutto a guardare il Dio fatto uomo, stare in silenzio e con-

templare Gesù bambino che giace in una mangiatoia. Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, ci rivela la verità di Dio e la verità dell'uomo.

Per questo a scuola con i ragazzi delle medie e delle superiori abbiamo riflettuto sulle beatitudini che sono i tratti fondamentali dell'umanità di Cristo. Qualcuno ha definito questa pagina di Vangelo la carta d'identità del cristiano. Gesù è l'uomo delle beatitudini, colui che per primo le ha vissute, le ha incarnate e ha dato loro un significato divino. Le beatitudini sono considerate la via che conduce alla pienezza della gioia e della pace.

La riscoperta del Natale sia per ciascuno di noi l'occasione di ritrovare in Cristo la sorgente della vera pace e della vera gioia, l'inizio di una nuova umanità.

Don Guido Gregorini

Parrocchie/Sant'Ambrogio - Il testo dell'omelia della messa di lunedì 20 novembre

L'arcivescovo Delpini: "La chiesa parrocchiale è la presenza stabile di Gesù tra le nostre case"

Il Signore farà a te una casa
1. Io, io.

Io, io, io ho fatto grandi imprese. Io ho sconfitto il gigante e liberato il popolo dalla paura.

Io, io ho conquistato e consolidato il regno di Israele; io, io ho dato pace e prosperità al popolo; io, io ho consolidato le mura e reso prestigioso il regno in mezzo agli imperi potenti della regione. Io, io, dopo aver pensato al mio potere, al mio popolo, adesso voglio pensare anche a Dio, e costruire un tempo che dia gloria al Dio di Israele.

Così Davide, il re vittorioso e glorioso, racconta la storia.

Così si raccontano molte storie. Così anche noi forse guardiamo alla nostra vita, a quello che abbiamo fatto e a quello che dobbiamo fare: io, io.

2. ...devo fermarmi a casa tua...

Il profeta contesta la presunzione di Davide di essere frutto di sé stesso, di essersi fatto da solo. Il Signore richiama Davide, il gran re che vuole onorare Dio a riconoscere che la sua vita è grazia di Dio, che le sue imprese sono condotte dalla misteriosa presenza e provvidenza di Dio. Davide, re glorioso, anche tu vivi di una vita ricevuta.

L'ingenua, ottusa convinzione di essere il centro del mondo, di essere protagonisti della propria storia, conduce a momenti di esaltazione e poi a momenti di solitudine e di disperazione.

Per salvarci dalla disperazione e liberarci dalla presunzione, Gesù attraversa la nostra



L'omelia dell'arcivescovo Mario Delpini

città e con il suo sguardo incrocia il nostro sguardo, come ha incrociato lo sguardo di Zaccheo, il pubblicano ricco.

Zaccheo, scendi subito: non sei tu che cerchi me, sono io che devo fermarmi a casa tua.

Zaccheo, che ti sei fatto ricco con il tuo lavoro e i tuoi imbrogli, scendi subito, perché i tuoi soldi ti stanno divorando l'anima, i tuoi affari ti rendono spregiudicato, la tua casa piena di ricchezza è diventata la tua prigione.

Zaccheo, vengo io a trovarti, a casa tua!

3. Qualcuno bussa al tuo cuore

Gesù passa per le strade della città, Gesù incrocia il nostro sguardo. Forse distratto, forse glorioso, forse concentrato su quello che abbiamo, su quello che dobbiamo fare. Gesù legge dentro di noi, come ha letto nel cuore di Zaccheo, il fastidio di una vita di imbrogli e di affari, la solitudine imposta dai pregiudizi degli altri (un peccatore), la tristezza di una vita scontenta di sé, la frustra-

zione e la delusione perché tutto quello che cerchiamo, che possediamo, che cerchiamo di sembrare agli occhi degli altri ci lascia un senso invincibile di delusione e di insoddisfazione.

Gesù incrocia il nostro sguardo e ci chiama: oggi devo fermarmi a casa tua!

4. La celebrazione della dedizione della Chiesa

La chiesa parrocchiale è la presenza stabile di Gesù tra le nostre case. Gesù è qui, come attraversava la città di Gerico: è presente nel quartiere e continua a rivolgerci l'invito: oggi devo fermarmi a casa tua.

Zaccheo l'accoglie, pieno di gioia.

4.1. Chi accoglie Gesù sperimenta la pienezza della gioia

Chi accoglie Gesù sperimenta di essere amato. Gesù non guarda al mio peccato, Gesù non viene per giudicarmi e castigarmi. Gesù viene a offrirmi la sua amicizia, a offrirmi una luce per un nuovo modo di vivere, di abitare la città. Gesù riconosce la sete di bene, di affetto, di perdono che

mi inquieta. Gesù riconosce il grigiore noioso di giornate vissute solo per me stesso.

Il mistero della gioia si apre solo quando la porta di casa si apre ad accogliere Gesù.

4.2. La casa che accoglie Gesù è la casa della fraternità

Alla presenza di Gesù Zaccheo riconosce una possibilità diversa di vivere, di pensare al denaro, di praticare il suo lavoro.

Così chi accoglie la visita di Gesù può intuire che la sua casa non è un appartamento in cui chiudersi, ma una possibilità di ospitare, di accogliere il bisogno degli altri, di considerare gli altri come fratelli e sorelle.

La vita non è destinata a essere una vita privata, ma una vita fraterna. La casa diventa chiesa, cioè luogo per l'incontro, la condivisione della preghiera e della carità.

L'anniversario della dedizione della chiesa parrocchiale è una occasione per la riconoscenza.

È una vocazione a conversione dall'"io, io, io" al "grazie, grazie, grazie!".

È una vocazione alla fraternità: "noi, noi, noi".

È così che Dio costruisce la casa per i suoi figli, convocandoli nella fraternità. Abbiamo fatto molto, ma abbiamo fatto per grazia di Dio che continua a bussare alla porta di casa nostra, alla soglia della nostra intimità per offrirci la gioia, per chiamarsi a vivere secondo la sua parola.

Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

Parrocchie/Sant'Ambrogio - Tre celebrazioni particolarmente significative

La messa con Delpini, il pellegrinaggio a S. Ambrogio, i preti nativi ed ex per ricordare 60 anni di comunità

Con la sua visita la sera di lunedì 20 novembre, suggellata dalla solenne concelebrazione eucaristica, l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** ha voluto fare memoria della consacrazione e dedizione della chiesa parrocchiale di S. Ambrogio il 17 novembre del 1963, ad opera del suo predecessore mons. **Giovanni Colombo**.

Accolto sul sagrato di viale Edison (proprio come sessant'anni fa ma allora era mattino presto) da una piccola folla in cui spiccavano per il loro entusiasmo bambine/i della scuola parrocchiale, da cui Delpini è stato particolarmente e felicemente colpito, l'arcivescovo ha successivamente fatto il suo ingresso in chiesa accompagnato dai confratelli del SS. Sacramento e dai sacerdoti concelebrenti, dal prevosto e parroco della comunità pastorale mons. **Bruno Molinari** ai vicari parrocchiali **Fabio Sgaria**, **Michele Somaschini**, **Guido Gregorini**, **Walter Gheno**, **Cesare Corbetta**, al vicario per la pastorale giovanile **Samuele Marelli**, ai residenti **Renato Mariani** e **Leonardo Fumagalli**, ai 'nativi' **Simone Arienti** e **Giovanni Calastri**, al diacono **Ludovico Pileci**.

La solenne celebrazione eucaristica, accompagnata dal coro don Luigi Fari e dalla cappella S. Cecilia della Basilica, ha visto una numerosa e attenta partecipazione di fedeli ai quali l'arcivescovo ha rivolto il suo pensiero nell'omelia pubblicata nella pagina a lato.

Presenti anche il sindaco **Alberto Rossi** con la giunta al completo. Al termine il vicario parrocchiale di S. Ambrogio don Fabio Sgaria ha ringraziato l'arcivescovo con un divertente scambio di battute che ha strappato calorosi applausi.

Le celebrazioni che hanno preceduto e seguito quella con Delpini nell'ampio programma per ricordare il 60° della parrocchia non sono state meno significative. All'indomani della messa che il 17 novembre ha ricordato l'anniversario della consacrazione della chiesa, un folto gruppo di fedeli ha preso parte al pellegrinaggio alla basilica di Sant'Ambrogio a Milano per pregare sulla tomba del santo patrono della comunità parrocchiale oltre che della diocesi. Mons. Molinari e don Fabio hanno celebrato la messa a cui è seguita la discesa nella cripta presso l'urna con le spoglie del vescovo Ambrogio.

Giovedì 23 è stata quindi la volta della concelebrazione con i sacerdoti che in questi 60 anni hanno svolto il loro ministero e le religiose che hanno operato in parrocchia. Con don Fabio all'altare erano presenti don **Enzo Zago** santambrogino doc, il diacono **Emiliano Drago**, don **Carlo Silva**, don **Luca Broggi** e don **Alessandro Giannattasio** che ha presieduto la celebrazione. Quest'ultimo ha voluto donare alla comunità un ex voto per sottolineare il legame con Seregno rafforzato dopo gli anni in parrocchia dal ricovero nell'ospedale cittadino nel febbraio scorso dopo un ictus.



La concelebrazione con i sacerdoti della città



I partecipanti al pellegrinaggio a Sant'Ambrogio



Foto di gruppo con sacerdoti nativi ed ex santambrogini



Città di Seregno

Accademia  Carrara

In collaborazione con

**CONSERVATORIO
DI MILANO**

**Biblioteca
Capitolare**
"Paolo Angelo Ballerini"



Intima Lettura

Andrea Previtali in mostra

Ingresso gratuito

Orari d'apertura:
tutti i giorni ore 9 - 12 e 16 - 19

Chiusa 25-26 dicembre 2023 e 1 gennaio 2024

Info e prenotazione visite guidate:
info.cultura@seregno.info

**16.12.2023
17.03.2024**

Palazzo Landriani Caponaghi - Sala Crippa
piazza Martiri della Libertà, 1 - Seregno

Parrocchie/Sant'Ambrogio

La celebrazione della festa patronale gran finale di tante manifestazioni sempre molto partecipate

La celebrazione della festa patronale e le iniziative connesse al ponte dell'Immacolata hanno concluso di fatto le molteplici manifestazioni per il 60° della dedizione della chiesa parrocchiale.

Nella solennità di Sant'Ambrogio giovedì 7 dicembre la messa delle 10 è stata presieduta da don **Fabrizio Castiglioni**, per anni coadiutore in parrocchia, che ha ricordato i suoi 30 anni di sacerdozio. Con lui all'altare il vicario don **Fabio Sgaria**, don **Samuele Marelli**, don **Renato Mariani** e il nativo don **Carlo Confalonieri** a sua volta prete da 25 anni. Spostato il mercatino di Natale delle associazioni a domenica 9 per il cattivo tempo, venerdì 8 si è tenuto in chiesa il concerto mariano e natalizio del coro "Discanto" e sabato pomeriggio lo spettacolo per i bambini del Mago Tornadò.

In precedenza la comunità santambrogina, al di là delle grandi celebrazioni eucaristiche riferite nelle pagine precedenti, aveva vissuto non pochi momenti di serena condivisione di ricordi e riflessioni sull'anniversario della propria nascita nel 1963.

Di particolare effetto è stata la proiezione di immagini della storia della comunità all'aperto la sera di domenica 19 novembre. Successo anche per la serata del 24 in oratorio a cura del comitato di quartiere per la presentazione del libro "Sant'Ambrogio: una parrocchia, un quartiere di Seregno" del circolo culturale Seregno della memoria con gli interventi

degli autori dei testi, **Carlo Peregò**, **Zeno Celotto**, **Massimiliano Morelli**, **Paolo Cazzaniga**, la testimonianza storica di **Luigi Losa** e il saluto del sindaco **Alberto Rossi**.

Di grande effetto il concerto del 25 in chiesa dell'orchestra Pro Musica Seregno e del coro Anthem di Monza che hanno eseguito "Credo e Magnificat di Vivaldi, concerto di Gemignani". Allegria e nostalgia la sera del 2 dicembre con la cena della comunità durante la quale è stato proiettato un video di ricordi e testimonianze sempre a cura del comitato di quartiere.

Significative le conferenze di don **Paolo Brambilla** docente del seminario su 'Continuare a costruire la comunità' e dell'iconografo **Giulio Bordessa** su 'Icona: immagine dell'invisibile' che ha proposto una serie di suoi lavori nella mostra di icone allestita nella cripta dove è stato ammirato il grande affresco dell'abside che raffigura il 'Credo' e realizzato da **Amarillo Melato**. Non sono mancati i momenti di animazione per i ragazzi e per gli anziani del Movimento terza età.

Molto soddisfatto don Fabio Sgaria della riuscita degli eventi, del gradimento riscontrato ma soprattutto della partecipazione dei fedeli/abitanti del quartiere che nelle radici della comunità hanno ritrovato la gioia dell'appartenenza non solo civica ma anche cristiana.

La riprova è venuta anche dalla vendita delle croci in vetro ricavate dalle vecchie vetrate e lavorate dalla cooperativa per disabili Spazio Aperto che ha sede in parrocchia.



La celebrazione nella solennità di Sant'Ambrogio



Il concerto di Pro Musica Seregno e coro Anthem



La serata promossa dal comitato di quartiere

■ Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Apertura delle feste natalizie l'8 dicembre al suono di pive, campane e cornamuse in tutto il quartiere



Parrocchia e comitato di quartiere insieme per organizzare la festa



Piazza Liberazione con i gazebo delle associazioni di volontariato

Nonostante la poca clemenza del tempo avesse fatto temere di non farcela, venerdì 8 dicembre il programma di apertura delle festività natalizie, predisposto in collaborazione col comitato di quartiere Lazzaretto-San Giuseppe ha comunque trovato piena attuazione.

Il ritrovo sul sagrato della chiesa nel pomeriggio è stato caratterizzato, dalla presenza dei suonatori di pive e dei campanari che hanno allietato grandi e piccoli al suono delle melodie tipiche e tradizionali del Natale. I bambini hanno anche potuto cimentarsi nel suono delle campane.

E' seguito in chiesa un breve momento di raccoglimento durante il quale è stata recitata la preghiera a Maria Signora della Palestina, scritta dal card. **Pierbattista Pizzaballa**, per invocare il dono della pace nella Terra Santa e negli altri luoghi ancora martoriati dalle guerre.

All'uscita, accompagnati dalle melodie delle cornamu-

■ Venerdì 22/Messa in rito maronita Tanti appuntamenti religiosi e non per preparare la festa più bella

Il programma delle festività natalizie viene pubblicato su questo numero nelle pagine relative alla Comunità, e qui di seguito segnaliamo ulteriori appuntamenti di vario genere.

Per quanto riguarda le confessioni, saranno presenti in parrocchia alcuni sacerdoti nei seguenti giorni e orari: **sabato 16 dicembre** dalle 15,30 alle 17, **lunedì 18 e martedì 19** dalle 15,30 alle 17,30, **mercoledì 20** nel pomeriggio dalle 15,30 alle 17,30 e la sera dalle 20,30 alle 21,30, **giovedì 21, venerdì 22 e sabato 23**, il mattino dalle 10 alle 11,30 e il pomeriggio dalle 15,30 alle 17,30.

Sabato 16 dicembre inizio della novena di Natale per bambini alle 16,45. Per gli adulti la novena si terrà dopo la messa mattutina delle 8,30.

Venerdì 22 dicembre alle 18 messa votiva di San Charbel in rito maronita, presieduta dai sacerdoti libanesi padre Boutros e padre Hadi. Coroncina di San Charbel, preghiera per i malati e unzione con l'olio benedetto.

Domenica 24 dicembre, in collaborazione con il comitato di quartiere Lazzaretto-San Giuseppe, alle 17 dopo la novena, per i bambini in oratorio ci saranno panettone e cioccolata calda. Alle 20,30 in piazza Liberazione verrà allestito il presepe vivente. Farà seguito l'arrivo di Babbo Natale che consegnerà i doni ai bambini. Alle 22 ci sarà lo scambio di auguri allietato da vin brulé e panettone.

Infine, per la serata del 31 dicembre è previsto il tradizionale cenone di capodanno su prenotazione in oratorio.

N. M.

se, i presenti hanno raggiunto piazza Liberazione dove erano allestiti i gazebo di alcune associazioni di volontariato attive sul territorio cittadino: Casa della Carità, Gruppo Solidarietà Africa, Croce Rossa Italiana, Cisom Cavalieri Ordine di Malta e banchetto della parrocchia del Lazzaretto.

Qui i bambini hanno anche potuto imbuicare la loro letterina per Babbo Natale nella cassetta che è stata appositamente preparata per loro.

Se saranno stati bravi riceveranno i doni richiesti la notte di Natale.

I volontari della cucina dell'oratorio hanno poi preparato gustosissime frittelle che sono state offerte a tutti i presenti.

Hanno preso parte a tutta la manifestazione, il vicesindaco **William Viganò**, gli assessori **Elena Galbiati** e **Paolo Cazzaniga** insieme ai membri del comitato di quartiere Lazzaretto-San Giuseppe.

Nicoletta Maggioni

Parrocchie/San Carlo

Coristi, allievi Babbo Natale, Elfi e tanti bambini sul trattore per fare visita agli anziani del quartiere

Anche quest'anno la comunità di San Carlo potrà rivivere la bella iniziativa della visita agli anziani della parrocchia.

Sabato 23 dicembre la carovana partirà alle 16 con il rimorchio, trainato dal trattore, alla cui guida ci sarà il sempre disponibile Diego, con a bordo i rappresentanti della cantoria per la colonna musicale natalizia, quattro allievi babbo Natale e quattro apprendiste Elfo, tanti bimbi che, non essendoci posto per tutti, seguiranno anche a piedi.

La carovana rumorosa attraverserà il quartiere e suonerà alle porte delle case. Converterà aprire perché si riceverà un regalo, un disegno, un piccolo capolavoro, unico ed originale, realizzato per l'occasione dai bimbi del catechismo e della scuola dell'infanzia. Loro distribuiranno anche entusiasmo, gioia ed allegria a volontà, sarà bellissimo riceverli. L'anno scorso il gruppo ha visitato 90 case e per quest'anno se ne prevedono altrettante. Chi volesse ricevere la simpaticissima visita può contattare la segreteria.

La novena dei ragazzi "In cammino verso il Natale" si terrà da lunedì 18 a venerdì 22 alle 16,45. In chiesa i ragazzi contribuiranno ad addobbare il grande albero di Natale e ognuno di loro riceverà i pezzi per costruirne uno piccolo a casa.

Al momento in cui scriviamo è in fase di costruzione, da parte dei collaudati artigiani/artisti della parrocchia, il pre-



Artigiani-artisti al lavoro sul presepe della chiesa

sepe in chiesa parrocchiale. Ogni anno sempre diverso, seppur nella tradizione, e sempre molto bello.

Domenica 24 la messa vigiliare delle 18 è sospesa e verrà celebrata invece la messa della notte di Natale alle 21,30, al termine della quale scambio di auguri e brindisi in oratorio. Domenica 31 alle 18 il Te Deum di ringraziamento e la benedizione eucaristica, Sabato 6 gennaio i Magi in chiesa sfoggeranno i nuovissimi costumi realizzati per l'occasione.

Franco Bollati

Notizie/Premio alla POLIS SGPII di "Costruiamo il futuro"

Il vicario mons. Elli: il coraggio contro le paure



Il vicario mons. Elli dopo la messa

La messa per la festa dell'Immacolata Concezione ha visto la presenza a San Carlo del nuovo vicario episcopale per la zona V di Monza e Brianza mons. **Michele Elli**. Bellissime le sue parole nel riportare il pensiero dell'arcivescovo sul coraggio che ognuno di noi si può e deve dare per contrastare l'epidemia della paura in corso. Simpatico e apprezzato il benvenuto di don Cesare Corbetta che ha invitato mons. Elli a tornare da noi ogniqualvolta abbia bisogno di stare in mezzo a persone che gli vogliono bene...

Al gruppo sportivo oratoriano Polis SGPII



Il premio alla Polis SGPII

è stato assegnato lo scorso 2 dicembre un premio dalla Fondazione "Costruiamo il futuro", prestigiosa realtà che da venti anni sostiene le meritevoli associazioni di volontariato per lo sport e il sociale di Monza e Brianza e Lombardia. Hanno ritirato il premio il presidente **Marco Villa** e una rappresentanza di atlete e atleti di pallavolo e calcio. La parrocchia ha stupito i quasi cento volontari che si danno da fare durante l'anno con un gradito regalo di Natale. Grazie don Cesare, è stato davvero molto apprezzato.

F. B.

Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Dopo i cambiamenti dell'estate la comunità orionina si prepara alle celebrazioni natalizie

Anche la comunità orionina che guida da sempre in città il Piccolo Cottolengo e il santuario di Maria Ausiliatrice si appresta a vivere le festività natalizie anzitutto con gli ospiti delle residenze anziani e disabili di via Verdi.

L'estate scorsa ha visto una rotazione dei sacerdoti della comunità con la partenza del direttore dell'Opera, **don Graziano De Col** per Sanremo, dopo nove anni trascorsi in città e successivamente di **don Stefan Bulai** tornato in Romania dopo cinque anni.

Al loro posto sono arrivati a luglio il nuovo direttore **don Attilio Riva** dopo 18 anni in Vaticano come responsabile del servizio poste e telegrafi che ha assunto anche il ruolo di rettore del santuario dove ha subito posto particolare cura alla liturgia delle celebrazioni eucaristiche e non soltanto.

Successivamente in ottobre sono arrivati **don Bruno Liberalesso**, già direttore della casa orionina di Trebaseleghe nel Padovano che coadiuva don Attilio come vice, e quindi **don Oreste Maiolini** che arriva da Bergamo e che svolgerà soprattutto l'attività di confessore. Completano la comunità **don Arcangelo Campagna** da anni in città e **don Severino Didonè** già direttore dell'Opera.

Per le prossime festività natalizie le celebrazioni delle messe seguiranno i consueti orari festivi eccetto che per il 26 dicembre, santo Stefano dove vigerà l'orario feriale. La messa della notte di Natale avrà inizio alle 22.



Da sinistra don Campagna, don Riva, don Didonè, don Maiolini, don Liberalesso

Opera Don Orione/Nelle residenze anziani e disabili

Mercatini e laboratori per preparare le feste



La preparazione degli addobbi



Il laboratorio di pittura

Fervono i preparativi per le feste di Natale in tutti i reparti delle residenze anziani e disabili dell'Opera Don Orione di via Verdi. Animatori ed educatori hanno infatti intensificato le molteplici attività di laboratorio che vedono impegnati gli ospiti nel preparare addobbi, dipingere, realizzare mosaici e oggetti in ceramica, occuparsi di fotografia, cucina, ed altro ancora. Non mancano momenti di divertimento con balli, cori, canti, festicciole.

Per sostenere i tanti progetti della casa sono stati proposti il 2 e 3 dicembre i mercatini con oggetti decorati a mano dagli ospiti, mentre

nel ponte dell'Immacolata i volontari dell'associazione Mov Tao hanno proposto all'uscita dalle messe dolci, fiori e addobbi natalizi.

L'Opera ha aderito poi anche quest'anno all'iniziativa 'I Nipoti di Babbo Natale' che vedrà consegnare a diverse decine di ospiti il regalo desiderato da parte di persone di ogni età che avranno 'adottato' uno di loro. Lo stesso avverrà per una ventina di ospiti con l'iniziativa 'Gli Angeli del Natale' a cura della Casa della Carità cittadina.

All'Epifania arriverà come sempre il corteo dei Magi e nel pomeriggio la Befana.

Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice Antonio De Nova dona il restauro e la ripulitura del grande Cristo Risorto da lui realizzato 37 anni fa

I fedeli che sono soliti frequentare il santuario di Maria Ausiliatrice sono rimasti sicuramente colpiti entrando per la messa sabato 2 e domenica 3 dicembre nella chiesa attigua all'Opera don Orione.

Ad accoglierli infatti c'è come sempre l'imponente scultura bronzea del Cristo Risorto che domina l'abside dell'altare del santuario ma che rifulgeva di uno splendore sfavillante, frutto di un intenso quanto accurato lavoro di ripulitura e lucidatura messo in atto nei giorni precedenti da Antonio e Luigi De Nova, nipoti dello scultore Antonio che realizzò l'opera 37 anni orsono.

Da allora il Cristo Risorto, ritenuto dallo stesso De Nova la sua migliore opera, non era mai stato sottoposto ad alcun trattamento e con il passare degli anni il manufatto bronzeo aveva accumulato una patina sempre più spessa di depositi atmosferici e non solo, tali da modificarne sensibilmente la colorazione.

Il neo direttore dell'Opera don Orione e rettore del santuario, don Attilio Riva, subito ammirato dalla bellezza e dalle dimensioni del Cristo immortalato nel momento glorioso e sfolgorante della resurrezione, ha notato altresì il tono e il colore spento della grande scultura alta quattro metri, chiedendo se fosse possibile procedere ad un restauro prima di Natale.

Lo staff della struttura di via Verdi si è quindi attivato per trovare esperti in grado di intervenire direttamente sul



Antonio De Nova al centro con i nipoti, don Attilio Riva e don Arcangelo Campagna



Il grande Cristo Risorto dopo l'opera di restauro e ripulitura

grande manufatto in bronzo e trovando non solo la pronta disponibilità dei fratelli De Nova ma ancor più l'intervento dell'artista Antonio, che l'anno prossimo compirà 90 anni, e che ha voluto donare l'intero costo dell'intervento.

In meno di una settimana è stato così montato il ponteggio, riparando inoltre l'intera struttura con teli al fine di non disperdere i residui della ripulitura e della lucidatura nella chiesa e in particolare sulla statua della Madonna Ausiliatrice collocata a destra dell'altare proprio sotto il Cristo Risorto. Per cinque giorni gli esperti decoratori hanno lavorato duramente, celati dietro i grandi teloni, per riportare all'originario splendore e salvaguardare la grande scultura.

Il risultato è stato sorprendente e apprezzato da tutti i fedeli, oltre che da don Riva, che non ha mancato di ringraziare lo scultore e i nipoti durante le celebrazioni del fine settimana successivo alla conclusione dei lavori.

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto Il vicario episcopale di zona mons. Michele Elli in Abbazia il 15 gennaio per la festa di S. Mauro

La comunità monastica di via Stefano si prepara a celebrare il Natale con la novena durante tutte le messe dal 16 al 24 dicembre.

La sera della vigilia l'Abbazia verrà aperta alle 22,45 e alle 23 inizierà l'ufficio delle letture particolarmente significative a cui seguirà la messa di Natale. Per tutte le altre festività si seguirà l'orario festivo delle celebrazioni.

Intanto momenti di intensa liturgia monastica hanno caratterizzato in Abbazia la solennità di tutti i Santi e la commemorazione dei defunti con la processione cittadina al cimitero, per proseguire con la celebrazione della Festa dei Santi Monaci il 13 novembre e la commemorazione dei monaci defunti il giorno successivo.

La solennità di Maria Immacolata è stata caratterizzata dalla messa celebrata alle ore 11 da mons. **Walter Magni**, vicario episcopale della diocesi per la vita consacrata.

Mons. **Michele Elli**, vicario episcopale per la Zona V presiederà invece la messa delle 18 di lunedì 15 gennaio 2024 per festeggiare il patrono San Mauro, tradizionale momento di incontro della comunità con i fedeli dell'Abbazia e le autorità.

L'Abbazia ha ospitato il 24 novembre, il quartetto "Flautisti all'Opera", per il "Concerto di Tanguietà" su proposta del Gruppo Solidarietà Africa che, nato oltre 30 anni fa grazie all'incoraggiamento di dom **Albino Cesana**, monaco olivetano, ha sempre trovato nella



Dom Davide nella portineria dell'Abbazia dove si può trovare miele e altri prodotti

comunità benedettina un valido supporto e un'importante motivazione all'impegno, con la raccolta dei fondi per i diversi progetti sanitari, tra i quali "Salute al femminile" per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori femminili nel nord del Bénin. Come di consueto il GSA sarà presente in Abbazia con il "Presepe in cerca di pace".

L'iscrizione all'albo della cultura del Comune di Seregno permetterà alla preziosa biblioteca dell'Abbazia e al suo Centro culturale, curato da dom **Mark**, di essere ancor meglio valorizzati.

Con il supporto di amici e fedeli, si stanno nel frattempo programmando gli indispensabili lavori di sistemazione del tetto dell'Abbazia e del campanile che presentano gravi infiltrazioni d'acqua: l'impegno è certamente gravoso e i

monaci si affidano alla generosità degli assidui frequentatori del monastero.

La comunità di via Stefano mantiene viva una lunga cultura apistica che origina dai primi anni del '900: dom **Francesco Colzani** ne aveva fatto la ragione del "labora" monastico coinvolgendo le scuole di tutta la Brianza in una preziosa attività didattica.

A oltre 10 anni dalla sua scomparsa continua presso la portineria dell'Abbazia la disponibilità di miele di ottima qualità, prodotto da apicoltori di assoluta competenza e affidabilità.

In occasione delle prossime festività dom **Davide**, responsabile dell'accoglienza in portineria, e la storica collaboratrice **Agnese Longoni** hanno preparato graziose strenne natalizie a base di prodotti apistici di alta qualità che potranno

rendere più dolce il prossimo Natale!

E sempre a proposito di api va ricordato che Sant'Ambrogio, patrono di Milano, è anche patrono degli apicoltori: la leggenda vuole che il piccolo Ambrogio, mentre dormiva nella culla, fosse circondato da uno sciame di api, alcune delle quali entrarono ed uscirono dalla bocca socchiusa senza recare danno, ma depositando del miele come segno della sua futura saggezza.

La comunità monastica rivolge un pensiero affettuoso a **Paolo Volonterio** che ha sempre curato lo spazio de l'Amico della famiglia dedicato all'Abbazia, chiedendo al Dio che si fa uomo di ridonargli rapidamente la salute per poter tornare a dedicarsi al suo prezioso lavoro di informazione giornalistica.

Comunità religiose/Monastero Adoratrici perpetue del SS. Sacramento Aperto l'anno giubilare per i 200 anni dalla morte della fondatrice beata Maria Maddalena dell'Incarnazione

Lo scorso mercoledì 29 novembre la comunità delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento ha solennemente celebrato la festa liturgica della fondatrice suor Maria Maddalena dell'Incarnazione (al secolo **Caterina Sordini**) e l'apertura dell'anno giubilare a ricordo dei 200° anniversario della morte (1824 - 2024).

La messa conventuale è stata celebrata da mons. **Bruno Molinari**, il quale nell'omelia ha ripercorso le tappe dell'avventura umana e spirituale della Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione alla luce delle letture bibliche proclamate nella liturgia della Parola.

«È un giorno speciale oggi per la comunità delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento - ha detto il prevosto - che celebrano e noi celebriamo con loro la solennità della loro Fondatrice, la beata Madre Maria Maddalena dell'Incarnazione. Questo significa per la comunità tornare all'origine, alle radici di un albero che produce ancora frutti, significa sentirsi in comunione profonda di spiritualità e d'intenti con tutte le numerose comunità del mondo intero che si annodano a queste radici.

Il profeta Osea che abbiamo ascoltato richiamarci alla voce di Dio che parla al cuore, ci ricorda la giovinezza nel deserto, il tempo della fedeltà nell'amore. Siamo riportati così con la mente a Porto Santo Stefano, alla fanciullezza e all'adolescenza di Caterina Sordini, al fidanzamento, alla chiamata che arriva direttamente da Gesù crocifisso. Certo, il Si-



La tomba della Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione a Roma

gnore chiama a modo suo e i santi vivono questa chiamata in un modo del tutto singolare; anche noi, che forse non abbiamo ricevuto una chiamata così diretta, abbiamo sperimentato in certi momenti di oscurità e di fatica il conforto del Signore. Pensiamo all'origine della nostra vocazione, quando per la prima volta abbiamo percepito più o meno nitidamente la sua voce parlare al nostro cuore e pronunciare una promessa: "Ti farò mia sposa per sempre". Tornare a quel momento ci fa sempre tanto bene perché rinnova l'inizio il patto di alleanza e di fedeltà».

Mons. Molinari ha poi continuato tracciando un parallelo tra l'attesa delle dieci vergini, nella parabola proclamata nel

Vangelo, e le attese di Caterina: che le si aprissero le porte del monastero di Ischia di Castro, il tempo dall'ispirazione divina avvenuta mentre era ancora novizia, l'attesa della realizzazione della promessa di fondare un ordine dedito al culto dell'Eucaristia, attraverso le varie tappe dell'umile servizio alla comunità come sacrestana, infermiera, badessa e poi la nuova avventura a Roma e l'esilio in Toscana, il disperdersi della piccola comunità nata da poco.

«Ma dopo la tempesta torna sempre il sereno - ha concluso don Bruno - e dunque ecco il tempo della ripresa con l'approvazione da parte di Pio VII, grande estimatore delle Adoratrici, delle costituzioni



M. Maddalena dell'Incarnazione

dell'Istituto religioso che condensava il carisma ispirato Madre e donato alla Chiesa e che continua tutt'oggi. (...) Qui nell'Eucaristia lo Sposo che Maria Maddalena attendeva, che tutti noi attendiamo, è presente ogni giorno, ad ogni ora e nell'adorazione eucaristica noi siamo sempre alla sua porta e manteniamo accesa la lampada della preghiera così sia».

La penitenzieria apostolica, su mandato del Sommo Pontefice, ha concesso l'indulgenza plenaria, secondo le consuete condizioni (confessione, comunione eucaristica, preghiera secondo l'intenzione del Papa) ai fedeli veramente pentiti, da acquistare una volta al giorno in ogni chiesa delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento (quindi anche nella chiesa di via Stefano), se parteciperanno con raccoglimento a qualunque sacra funzione o pio esercizio compiuti in onore del SS. Sacramento.

La concessione dell'indulgenza è valida dal 29 novembre 2023 al 29 novembre 2024, purché non si compiano pratiche minimamente in contrasto con le norme succitate.



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniticucine.it



SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



E20 Eventi Velò

Non perdere tempo!
Organizza il tuo evento da noi

Via Giovanni Pacini 20, Seregno
Tel: +39 0362 265740 | info@caffevelo.it

www.caffevelo.it



Notizie/Circolo Acli Leone XIII

La scomparsa di Adriano Poletti, militante e dirigente Il ricordo dei friulani Turoldo e Pasolini con due film

Le Acli milanesi e di Seregno (oltre al circolo di Seveso dove ultimamente risiedeva) hanno ricordato la scomparsa, avvenuta il 22 novembre scorso, di **Adriano Poletti**, militante e dirigente aclista. Fortemente radicato nella realtà territoriale di Agrate Brianza e fin da giovanissimo appassionato di questioni internazionali e al movimento per la pace ne fu incaricato, quando entrò per la prima volta nella presidenza provinciale a Milano nel 1991 al fianco di **Lorenzo Cantù**. Successivamente ricoprì l'incarico di vicepresidente provinciale e responsabile dell'organizzazione. Nel 1999 si dimise dalla presidenza per candidarsi a sindaco di Agrate, venendo eletto con grande consenso e riconfermato cinque anni dopo.

Rimasto sempre vicino alle Acli e mantenendo il suo impegno civico e sociale, anche nel periodo 'seregnese' ha partecipato al direttivo, pur colpito da gravi problemi di salute. Il circolo Leone XIII si è unito nella preghiera ai famigliari in questo momento di grande dolore

Per giovani dai 17 ai 25 anni il circolo di Paderno Dugnano sta proponendo quattro incontri per riflettere, capire e scegliere sui temi "I perché della politica", "Come inizia la pace", "Europa Green" e "Il Lavoro della solidarietà e la rigenerazione urbana, sociale ed ambientale". Temi cari alle Acli che a Seregno li ha inseriti nelle osservazioni al prossimo Piano di governo del territorio



Adriano Poletti

(Pgt). Sono state presentate all'amministrazione comunale, dopo un confronto e verifica interni, con altre associazioni e i comitati di quartiere di Sant'Ambrogio e S. Carlo.

La sera dello scorso 2 dicembre, al Movie studio è stato proiettato, con una presentazione della figura di padre **David Maria Turoldo**, il documentario 'Stare al mondo: Turoldo e Pasolini'. Entrambi friulani, sono stati ricordati a 30 anni dalla morte del primo, a cui il circolo Acli cittadino ha dedicato una mostra e una conferenza nel 2022, e nel centenario dalla nascita del secondo. È seguita la proiezione del film in bianco e nero di Turoldo 'Gli ultimi', sulla vita contadina nel Friuli degli anni cinquanta.

Il circolo Leone XIII prosegue nella predisposizione dello sportello "Lavoro" per il reinserimento nel mondo lavorativo in particolare delle categorie più svantaggiate e su un progetto delle Acli regionali, e lo sportello "Sanità" per guidare i cittadini nel sempre più complesso sistema della sanità lombarda.

Notizie/Gruppi di Animazione Sociale

Seminatori di cambiamento, l'invito agli impegnati nell'abito sociopolitico

Anche quest'anno la diocesi ha proposto nelle sette zone pastorali gli incontri di spiritualità nel periodo di Avvento per i cristiani impegnati nelle realtà sociali, politiche e culturali. Gli incontri (introduzione, preghiera, riflessione, silenzio, condivisione comunitaria ed Eucarestia) seguivano una medesima traccia. Mons. **Luca Bressan**, vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale della Diocesi di Milano, ha proposto al Pime di Monza domenica 3 dicembre la riflessione sul tema: "Rinascere dall'alt(r)o per generare cambiamento". "Molte cose devono ri-orientare la propria rotta, ma - ha sottolineato mons. Bressan - prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione". Guidati dalla figura di Nicodemo (Gv 3,1-8), si è meditato sul tema della "rigenerazione" come nuova nascita in Cristo ma anche sulla sua dimensione sociale e comunitaria. Generati dall'alt(r)o per essere "seminatori del cambiamento" nei diversi luoghi che la realtà consegna il mandato affidato ai presenti. L'invito al ritiro è stato inviato ai 73 sindaci della zona pastorale di Monza con la preghiera di estenderlo alle persone impegnate nell'amministrazione dei Comuni.

Continua a cura della commissione di zona per l'animazione socio-politico-culturale la progettazione delle azioni di welfare di comunità con i giovani e per i giovani sul tema del disagio giovanile e dell'emergenza educativa: Al riguardo è in fase di elaborazione con l'Università Cattolica e l'istituto Toniolo una proposta preliminare da sottoporre entro dicembre al gruppo di lavoro trasversale allargato ad alcuni sindaci portavoce.

il 25 novembre, con Aggiornamenti Sociali, presso il Centro Nocetum in Milano, si è svolto un ritiro spirituale socio-politico, rivolto in particolare ai giovani che condividono il desiderio di impegnarsi nella società per il bene comune. Vivendo di una "vita ricevuta", si è infatti chiamati a camminare nella Parola per poter essere autentici "protagonisti del cambiamento" e coltivare una maggiore assunzione di responsabilità, sia a livello personale che collettivo, di fronte alle sfide attuali. La crisi può essere superata grazie all'impegno e la paura può essere affrontata con il coraggio della solidarietà.

Notizie/Movimento Terza Età

Avviato dall'assistente diocesano mons. Cecchin il percorso formativo "Chiamati ad essere profeti"

Chiamati ad essere profeti". E' questo il titolo del sussidio formativo che il Movimento Terza Età della diocesi ha proposto per l'anno pastorale 2023/2024, con l'obiettivo di dare continuità al percorso di catechesi per gli anziani a cui Papa Francesco ha dedicato ben 27 catechesi nel 2022, pubblicate integralmente nel volume "Giorni e sogni dell'età anziana". Il sussidio viene proposto a tutto il movimento per una riflessione collettiva sull'importanza di un rinnovamento della pastorale per gli anziani in tutte le comunità pastorali e parrocchiali della diocesi.

Il sussidio pone al centro dell'attenzione una riflessione sul profeta Elia, con brani del primo e del secondo libro dei Re: si tratta di un percorso impegnativo, ed è proprio per questo che il Movimento Terza Età cittadino ha invitato lo scorso 16 novembre l'assistente diocesano monsignor **Franco Cecchin** per dare inizio al ciclo di catechesi, che continuerà con sette incontri a cura dell'assistente del movimento don **Leonardo Fumagalli**.

Il movimento è impegnato, oltre che alla riflessione biblica, anche sui temi dell'arte, della cultura e del sociale, con l'obiettivo di coltivare l'amicizia e solidarietà fra i partecipanti, passando insieme in modo sereno, un po' del proprio tempo.

In questa prospettiva sono stati rilevanti e preziosi i contributi in questa prima parte dell'anno pastorale che hanno permesso di realizzare le



L'incontro con mons. Cecchin assistente diocesano

Notizie/Gruppo Unitalsi Seregno

Vacanze natalizie a Borghetto per 'salvare' la Casa della Gioia

La sottosezione Unitalsi di Seregno ha vissuto nelle scorse settimane due momenti cardine nella vita dell'associazione. Il gruppo di ragazzi e volontari ha riaffermato con forza e gioia la propria appartenenza all'Unitalsi, partecipando alla giornata dell'adesione, festeggiata domenica 26 novembre. In quest'occasione sono stati accolti i nuovi soci e trascorso la giornata in serenità con momenti di preghiera e un pranzo conviviale.

Sabato 2 dicembre è stata invece una cena di beneficenza, al fine di sostenere la Casa della Gioia di Borghetto Santo Spirito per la quale l'Unitalsi è chiamata ad affrontare una grave situazione debitoria. A seguito del Covid, che ha stravolto ogni programmazione di soggiorni e attività, e del folle rialzo dei tassi dei mutui contratti per la ristrutturazione dell'immobile, la Casa della Gioia si trova oggi in una situazione molto delicata e per l'Unitalsi è fondamentale trovare i fondi necessari per evitare che la Casa venga messa all'asta. Ogni donazione è importante, ma per il sodalizio soprattutto è importante la solidarietà, il sapere di non essere soli, di fare fronte comune per raggiungere un obiettivo. L'Unitalsi coglie quindi l'occasione per invitare a partecipare alle vacanze natalizie, un'opportunità per condividere la gioia e la pace del Natale insieme a Borghetto nella Casa della Gioia. La proposta è di un soggiorno di 10 giorni dal 29 dicembre al 7 gennaio, la cui quota che comprende anche il cenone di Capodanno. Per ogni informazione si può contattare il delegato **Silvio Agradi** al 349 2935093 o la sezione Unitalsi di Monza allo 039 388235.

molteplici attività. Da don Leonardo Fumagalli, assistente del Movimento allo storico Carlo Lucio Perego, a Candida Rivolta esperta d'arte, a Laura Capelli assessore alle politiche sociali del comune di Seregno, a Mariapia Ferrario impegnata contro la violenza sulle donne, a Daniele Rigamonti, che ha raccontato il suo viaggio in India nelle comunità nate dall'opera di suor Camilla Tagliabue ed ora sostenute da Auxilium India, senza dimenticare Onelio Bruni, il quale oltre che esperto d'arte si è rivelato anche un ottimo tecnico informatico.

Un ringraziamento va anche a Filippo Rapisarda, responsabile del progetto "Occhio alla truffa", che ha introdotto il corso per la prevenzione delle truffe, iniziato lo scorso 21 novembre e che vedrà la sua conclusione a fine gennaio 2024.

Non si può concludere questo elenco senza un grazie a Giampiera e al gruppo "Tutti insieme appassionatamente" che concluderà il primo ciclo di incontri con gli auguri di buon Natale.

Ma vanno infine ringraziate in particolare le iscritte e gli iscritti al movimento che con la loro partecipazione hanno dato testimonianza dell'importanza di essere un: "gruppo attivo per la promozione di una cultura per la pastorale per gli anziani della comunità, impegnati a dare concretezza e significato al messaggio contenuto nel sussidio formativo 2023/2024: 'Chiamati a essere profeti'".

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Giovani insegnanti crescono: quattro studentesse raccontano il loro impatto con le culture straniere

Il ricambio generazionale all'interno di una realtà associativa che si propone ed agisce sul territorio, è senza dubbio una delle preoccupazioni dei responsabili delle associazioni di volontariato.

E' un problema annoso di cui si discute ad ogni rinnovo delle cariche elettive, nei convegni ed assemblee pubbliche o quando l'associazione vuole lanciarsi in nuove proposte tecnologicamente avanzate.

La domanda che ricorre è sempre la stessa: "Dove sono i giovani? Come facciamo ad intercettarli e a coinvolgerli?"

La risposta non è semplice né scontata. Invitare i giovani a conoscere e a partecipare al mondo del volontariato significa però investire nel futuro della comunità e nella crescita personale di loro stessi.

E' infatti attraverso la riflessione su alcuni valori umani fondamentali per la nostra società, quali il significato del gesto gratuito e disinteressato, l'attenzione alla persona, il rispetto, l'importanza della condivisione e della cooperazione, che si crea un circolo virtuoso del quale tutti possiamo beneficiare.

Anche la scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" ha bisogno di trovare linfa nuova per continuare in modo sempre più attuale ed apprezzabile la propria "mission". Negli anni ci sono stati diversi giovani che hanno voluto cimentarsi in questo ambito, maturando crediti scolastici e migliorando la padronanza delle lingue straniere.



Ester Mauri e Debora Zeqo studentesse universitarie

re. Quest'anno stanno aiutando in tal senso e in particolare Ester Mauri e Debora Zeqo, studentesse all'Università Statale di Milano con percorsi in lingua e letterature straniere e Scienze sociali e politiche nel corso di prima alfabetizzazione al mattino, Gloria Caglio e Benedetta Sala studentesse di quarta liceo per le attività PCTO (ex Alternanza scuola-lavoro) all'istituto Parini di Seregno, nel corso di livello base al pomeriggio.

Pur provenendo da percorsi scolastici differenti, tutte hanno in comune la voglia di lavorare con una realtà (l'ambito stranieri) della quale conoscono solo qualche dettaglio, perché hanno fatto sporadiche esperienze con i bambini o con amici e compagni di scuola.

"Parlare con gli adulti è diverso - dice Debora, di origine albanese ma da anni residente a Desio - ed è per me un mondo nuovo dove tocco con mano lo sforzo delle signore

pakistane, tunisine, ucraine ed egiziane che si impegnano a capire e parlare una lingua diversa e lontana dalla loro base culturale. Occorrono rispetto ed attenzione perché l'insegnamento produca un effetto positivo".

Aggiunge Ester: "Insegnare a persone straniere non è difficile, ma è una scelta che un giovane deve sentire di fare rispondendo alle proprie inclinazioni: qui non ci sono divise da indossare o segni di riconoscimento particolari che spesso attraggono e danno visibilità a chi le indossa".

Entrambe concordano che spesso poi dipende dal contesto in cui un'associazione lavora: l'aspetto laico o religioso conta molto, soprattutto per quei giovani che nella loro vita non hanno mai incrociato la solidarietà organizzata e si sono persi un'esperienza positiva ed essenziale per diventare cittadini completi.

Ho ancora in mente lo slo-

gan "Cambia il mondo a partire da... te" riportato su un grande cartello, durante un raduno di giovani impegnati nel Servizio civile nazionale, ed è tanto importante la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi al mondo dell'associazionismo che anche le Nazioni Unite il 12 agosto 1999, con la risoluzione 54/120, hanno proclamato la "Giornata della Gioventù" per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche e sulle iniziative dei giovani di tutto il mondo ed evidenziare la loro partecipazione allo sviluppo della società".

Alle quattro studentesse che, operando con il consolidato gruppo insegnanti, hanno conosciuto anche il variegato mondo di Casa della Carità va quindi il nostro "Grazie!", soprattutto a Debora che, finito il periodo di stage, ritornerà ad altri impegni scolastici e personali.

Siamo comunque certi che offrire loro una strada di sperimentazione, in cui vivere momenti di condivisione a partire dai quali si creano amicizie e relazioni straordinarie, sia un modo per garantire a loro stessi la possibilità di essere ricambiati, sostenuti nelle loro capacità ed incoraggiati a superare i propri limiti.

Senza dimenticare che donare un aiuto agli altri, a chi attraversa un momento di difficoltà, non significa solo dare una possibilità di miglioramento per quella persona, ma anche e soprattutto una possibilità di scoperta per se stessi.

L.B.

Notizie/Si è svolta anche in sei supermercati della città lo scorso 18 novembre

La Colletta alimentare raccoglie 12 tonnellate di cibo: una grande esperienza di condivisione per 150 volontari

Si è tenuta come sempre anche in città lo scorso 18 novembre la 27ª giornata nazionale della Colletta alimentare, che quest'anno è stata proposta in prossimità della Giornata mondiale dei poveri indetta da Papa Francesco. L'iniziativa è stata ospitata da 13mila supermercati italiani e a Seregno si è tenuta presso Esselunga di san Salvatore, Iperal di via Verdi e via Fermi, U2, Prix, MD ed Eurospin con il contributo di più di 150 volontari.

L'appuntamento con la Colletta alimentare per molti volontari è ormai imperdibile, ed è così dal suo inizio ormai 27 anni fa. La fedeltà a questo gesto, l'entusiasmo e la gioia che lo accompagnano è il primo tratto sorprendente di una esperienza di condivisione eccezionale, che inizia proprio dai volontari e si trasmette a tutti quelli che si incontrano perché "fare la Colletta è proprio bello" si sente dire a fine turno da ragazzi e adulti di tutte le età.

In molti casi non occorrono



I volontari impegnati nella Colletta alimentare con il sindaco Alberto Rossi

parole, le persone arrivano già con la mano tesa a prendere il sacchetto che viene offerto: "cosa occorre quest'anno?". Qualcuno invece si accosta diffidente, ma dopo l'incontro con i volontari all'uscita lascia qualcosa.

Stupisce sempre l'adesione generosa della gente a questa proposta semplice di un gesto concreto di carità. Quest'anno sono stati davvero tanti: anziani e giovani, famiglie e single, italiani e non, un vero popolo.

E' un'adesione che cambia il

cuore di chi fa il gesto e di chi riceve quanto raccolto.

"Grazie" è la parola più pronunciata durante la giornata. Grazie a chi dona, grazie a chi non conta le ore e rimane alla Colletta anche oltre la fine del turno, e "grazie a voi per quello che fate" è quello che viene risposto ai volontari.

Una gratitudine che si è concretizzata in una raccolta che nei supermercati di Seregno ha superato le 12 tonnellate, con un incremento del 7% rispetto all'anno scorso, confermato

anche a livello nazionale nonostante la crisi ed una inflazione che impatta sulla spesa degli italiani.

Colpisce il commento di Davide uno dei 140mila volontari in campo per la Colletta: "È qualcosa che ha a che fare con la Presenza che ho incontrato (...) da lì riparto, col desiderio che questa esperienza illumini il mio modo di vivere tutto, che il mio lavoro in università possa essere sempre più permeato di questo sguardo nuovo che imparo nella Colletta e andando in caritativa".

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25
DIECI



Corso del Popolo, 106
Seregno (MB)
Visita il sito
www.25diecishop.com

Follow us on @IG@25Diecishop

■ **Notizie/Associazione culturale L'Umana Avventura**

Nembrini e Recalcati hanno spiegato come uscire 'a riveder le stelle' con il Purgatorio per i ragazzi

Cosa significa, nei tempi drammatici che stiamo vivendo, incontrare uno scrittore o un artista, conoscerne la vita e leggerne l'opera? È la possibilità di gettare una luce nuova e più profonda sulla condizione umana e riconoscere semi di speranza.

Così è accaduto lo scorso 21 novembre nella serata dedicata alla conoscenza della vita e dell'opera di **Giovanni Testori**. Vivendo in prima persona le domande di senso sulla sua esperienza personale e sui drammi del tempo presente, questo scrittore, attraverso l'intervento del nipote **Giuseppe Frangi**, ha mostrato a tutti come sia possibile "amare la realtà sempre, in tutti i modi".

La sera di venerdì 15 dicembre 'L'Umana Avventura' ha voluto poi offrire un'altra occasione di incontro con un grande della nostra letteratura, anzi con il "Sommo poeta" Dante Alighieri.

È uscito infatti recentemente il Purgatorio, secondo volume della Divina Commedia raccontata ai ragazzi a cura di Franco Nembrini e Gianluca Recalcati e l'associazione culturale ha colto l'occasione per far conoscere a tutti questo interessante tentativo di portare ai più giovani il capolavoro di Dante, incontrando i due curatori, introdotti da don **Guido Gregorini** rettore del collegio Ballerini.

Scrivono Franco Nembrini nella introduzione all'opera: "Ne abbiamo vissuti di inferni, in questi anni: il Covid, la guerra, la delusione della politica... Più di tutti ne hanno sofferto i ragazzi, i giovani, che all'alba della vita



Carlo Camnasio e Giuseppe Frangi nipote di Testori

CL, la Scuola di Comunità al Ceredo l'11/1

La Scuola di Comunità è lo strumento di educazione alla fede proposto dal movimento di Comunione e Liberazione a chiunque desideri conoscere il carisma di don **Luigi Giussani**.

Attualmente il testo proposto per il lavoro personale e comunitario è "Il senso religioso" dello stesso don Giussani (Nuova Edizione Bur-Rizzoli con prefazione dell'allora arcivescovo di Buenos Aires **Jorge Mario Bergoglio** ora papa Francesco). Il prossimo appuntamento di Scuola di Comunità a Seregno è fissato per giovedì 11 gennaio alle 21,15 presso il salone dell'oratorio del Ceredo in viale Tiziano. La prossima messa mensile per le comunità della Brianza ovest sarà celebrata lunedì 8 gennaio alle 21,15 presso il santuario di Santa Valeria.

Disabilità, dibattito il 15/1 a Casa Carità

Le problematiche connesse alla disabilità saranno al centro di un dibattito che l'associazione L'Umana Avventura proporrà la sera di lunedì 15 gennaio 2024 presso la Casa della Carità di via Alfieri 8.

A sviluppare il tema, dopo i saluti istituzionali, saranno il giornalista di Avvenire, **Francesco Ogni-bene**, l'atleta paralimpico della squadra di basket di Seregno, **Tony Pecoraro** ed il concittadino **Vittorio Sironi**, neurochirurgo autore di diverse pubblicazioni tra cui "Superare la disabilità" edito nel 2023.

Il dibattito condotto da **Luigi Losa** sarà aperto agli interventi di associazioni e istituzioni che in città operano nel campo della disabilità. La partecipazione sarà ovviamente aperta a tutti.

si trovano di fronte un orizzonte nero – anche perché troppo spesso hanno davanti adulti che sanno solo lamentarsi e maledire, che non sanno più testimoniare una letizia, non hanno più ragioni sufficienti per sperare.

Così, abbiamo pensato di proporre a loro, ai ragazzi e ai giovani, ma anche agli adulti che con i ragazzi condividono la fatica della vita, questa versione della Divina Commedia. Perché anche ai tempi di Dante c'era l'inferno: c'erano le epidemie, le guerre, le ingiustizie... Ma Dante dall'inferno è uscito. Ha attraversato tutto il male del mondo, lo ha guardato in faccia, ne ha condiviso il dolore, ma poi ne è uscito.

Per questo vale la pena di leggere la sua opera oggi, anche e forse soprattutto per un ragazzo: perché ci dice che, per quanto buio sia l'inferno, si può uscirne; per quanto brutto sia il male che ci affligge, si può sempre uscire "a riveder le stelle". Basta un adulto come Virgilio, basta una compagnia umana certa della meta".

E, una volta usciti dall'inferno, si può ricominciare, come ci mostra il Purgatorio che è "la cantica della misericordia, del perdono, della fatica e del tempo. Il tempo di diventar grandi, la fatica di crescere, la scoperta entusiasmante che, qualunque sia il nostro male, il nostro peccato, l'inferno da cui usciamo, si può sempre essere perdonati. Basta un maestro, e la libertà, il coraggio di seguirlo".

È possibile trovare i due volumi della Divina Commedia raccontata ai ragazzi nelle librerie.

E. G.



Vinci
Art

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e
bomboniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio
ed adempimenti conseguenti
Attività di segretariato redazione verbali, etc.
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it



Notizie/Circolo Culturale San Giuseppe

Dopo la mostra "Tempi S-Moderni" di Barlassina conferenza di Frigerio su "Gli animali nel presepe"

Dopo la giornata di apertura del nuovo anno sociale di domenica 12 novembre il Circolo culturale San Giuseppe prosegue nelle sue attività e iniziative.

Sabato 2 e domenica 3 dicembre la Sala Minoretti ha ospitato la mostra "Tempi S-Moderni" di Lucio **Barlassina**, vincitore del premio Basic al concorso di Arti Visive del Circolo per il 2023.

Martedì 12 dicembre **Luca Frigerio**, scrittore, giornalista e critico d'arte, ha tenuto una interessante serata sul tema "Gli animali del Presepe", un emozionante viaggio tra arte e tradizioni nel mondo natalizio degli animali, alla scoperta di simbologie, leggende e citazioni bibliche.

Per giovedì 21 dicembre è in programma la serata di scambio auguri natalizi; il coro di S. Salvatore allietterà e intratterrà i presenti con canti sul periodo che ci accingiamo a vivere.

Il bar rimarrà chiuso il 24, 25, 26 e 31 dicembre, l'1 e il 6 gennaio. Domenica 17 dicembre è prevista la premiazione del torneo di biliardo.

Infine, è già possibile rinnovare il tesseramento soci. L'iscrizione potrà essere effettuata in segreteria il martedì e giovedì dalle 14,30 alle 16, al bar negli orari di apertura oppure tramite Iban bancario IT63X056963384000003378X56 con intestazione Circolo Culturale S. Giuseppe c/o Parrocchia S. Giuseppe, Via Cavour 25 20831 Seregno.

E. C.



Gli animali, un presenza particolare nel presepe



Luca Frigerio

Notizie/Azione Cattolica

Eletto il nuovo direttivo, Vilella confermato presidente

L'assemblea dei soci di Azione Cattolica della comunità pastorale cittadina ha eletto nelle scorse settimane il nuovo consiglio che risulta composto da **Nicoletta Brenna**, **Giovanni Casati**, **Elisabetta** e **Giovanni Battista Silva**. Il consiglio ha poi confermato **Davide Vilella** presidente. Lo scorso venerdì 8 dicembre si è svolta invece l'assemblea di decanato con la nomina dei nuovi responsabili: **Carla Santambrogio** responsabile unitaria di decanato che avrà come collaboratori i presidenti delle varie associazioni **Gianni Carlo** (Seveso), **Renato Pilli** (Cesano), **Silvia Asnaghi** (Meda), **Giulisa Seveso** (Lentate), **Davide Villella** (Seregno).

Si è così conclusa, nel nostro decanato, la fase di preparazione alla XVIII assemblea diocesana in programma per l'11 febbraio 2024 per il rinnovo del consiglio diocesano e delle responsabilità associative. Si tratta di un momento particolarmente significativo per la vita della Azione Cattolica ancora di più in questa fase che fa seguito al sinodo sulla "sinodalità

nella Chiesa", tema molto caro alla associazione come peraltro indicato nello statuto.

Intanto all'inizio della novena di Natale è in programma una veglia per la pace per adulti, giovani, ragazzi, bambini sabato 16 dicembre alle 21 nel santuario dei Vignoli.

A gennaio riprenderà poi la Lectio divina per tutto il decanato: sabato 13 gennaio la lectio si terrà dalle 18 alle 19 con la predicazione di don Marco Mindrone presso il centro pastorale (ex seminario) di via San Carlo 2 a Seveso. Sabato e domenica 13 e 14 gennaio è in programma anche la due giorni teologica sul tema "L'era dell'algoritmo. Tecnologie, società e fede" nella stessa sede con inizio alle 9,30. I lavori saranno guidati da don Luca Peyron, 50 anni, torinese, laureato in Giurisprudenza e teologia pastorale. È parroco, impegnato anche nella pastorale universitaria e digitale. Gennaio è il mese dedicato alla pace (e quanto c'è bisogno di pace oggi è sotto gli occhi di tutti ogni giorno). Sul sito www.azionecattolicamilano.it le numerose iniziative in programma.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa - Fra Hugues Assou in Basilica S. Giuseppe

La visita del provinciale dei Fatebenefratelli occasione di rilancio dei progetti sanitari nell'Africa occidentale

L'assemblea di fine anno ha confermato i significativi risultati che ancora una volta caratterizzano l'attività del Gruppo Solidarietà Africa, sia nel nostro territorio che nei Paesi africani sede dei progetti di cooperazione internazionale in ambito sanitario e di promozione sociale.

La sera del 12 dicembre, oltre al consuntivo dell'anno che sta per concludersi, sono state proposte le azioni da porre in atto per il 2024 ormai alle porte: confermate le attività di promozione e di raccolta fondi con incontri nelle scuole, concorsi, animazioni e testimonianze nelle piazze non solo a Seregno, sono stati definiti a grandi linee gli interventi nei Paesi partner di progetto con particolare attenzione per l'ospedale di Afagnan in Togo.

La visita di fra **Hugues Assou**, superiore della Provincia San Riccardo Pampuri dei Fatebenefratelli, che comprende i Paesi dell'Africa occidentale, ha confermato il forte legame tra la città di Seregno, con le sue articolazioni civili e religiose, e le realtà di Togo e Bénin dove la collaborazione professionale ed economica del GSA garantisce livelli assistenziali di notevole qualità.

La celebrazione, domenica 19 novembre, della messa delle 18 in Basilica S. Giuseppe ha visto all'altare mons. **Bruno Molinari** e fra Hugues Assou che hanno condiviso la mensa eucaristica come concreta testimonianza del legame che unisce le due comunità.

La presenza del vicesindaco



Fra Hugues con mons. Molinari e il vicesindaco Viganò

William Viganò e di rappresentanti del consiglio comunale, oltre che di numerosi soci e amici del GSA, ha confermato l'impegno che da oltre 40 anni caratterizza i rapporti internazionali della città.

Si è infatti completato il finanziamento da parte dell'amministrazione comunale di Seregno del progetto "Salute al femminile" per la prevenzione del tumore dell'utero nelle donne del nord Bénin; a completare la dotazione di strumenti necessari per una buona gestione del progetto è giunta la disponibilità dei famigliari di **Enrica Camnasio** a ricordarla con il dono della lampada scialitica per la sala operatoria del reparto di ginecologia all'ospedale di Tanguéta.

E' intanto partita la prima parte di finanziamento del nuovo progetto per gli adeguamenti tecnologici del laboratorio analisi dell'ospedale di Afagnan in Togo. Il laboratorio, sul quale il GSA ha posto particolare attenzione fin dagli anni di esordi della pandemia da HIV-AIDS, ha necessità di un pro-

fondo aggiornamento tecnologico: questo sarà l'impegno per l'anno che sta per iniziare con la speranza che altri partner condividano l'impresa.

Le difficoltà che hanno caratterizzato l'intervento tecnico in Costa d'Avorio presso il Centro di salute delle suore Domenicane di Zouan-Hounien sembrano del tutto superate. Non si è trattato certamente di una impresa semplice, ma le notizie che arrivano dai tecnici italo-camerunensi che hanno lavorato sull'impianto rassicurano il GSA riguardo al funzionamento ormai ben garantito. Il ringraziamento da parte di suor **Philomène**, responsabile del Centro, è giunto tempestivo e gratifica al termine di un percorso che testimonia le difficoltà che spesso caratterizzano la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale.

In Ghana, presso il Sacred Heart Hospital di Weme, proseguono poi i lavori per il completamento del nuovo padiglione di pediatria che si spera possano concludersi nel 2024 nel ricordo del seregnesse padre **Angelo Confalonieri**, amministratore dell'ospedale per conto del vescovo di Abor, negli ultimi anni della sua permanenza in missione.

Le aspettative per il prossimo anno sono sempre importanti nella sicurezza che la collaborazione di soci, amici e collaboratori permetterà di raggiungere ancora una volta gli obiettivi a favore dei più fragili, nel rispetto della dignità di ogni persona. Per tutti, che sia un Buon Natale!

Francesca Mariani, suora infermiera di S. Carlo, 91 anni morta ad Agliate

Lo scorso 23 novembre è scomparsa ad Agliate, all'età di 91 anni, la seregnesse suor **Francesca Mariani**, religiosa delle suore infermiere di San Carlo. Nata e cresciuta in una famiglia di cinque figli all'età di vent'anni con la sorella gemella suor **Rosetta** entrò a far parte della congregazione e dopo la professione religiosa operò all'ospedale di Niguarda di Milano dove conseguì il diploma di infermiera professionale. Poi prestò la sua opera di assistenza domiciliare a Gallarate e Mariano Comense. Ha trascorso i suoi ultimi anni alla casa di riposo Rovella, casa madre della congregazione. I suoi funerali si sono svolti sabato 25 novembre ad Agliate dove è stata sepolta insieme alle altre suore infermiere.

Notizie/Associazione Auxilium India - Namastè sabato 18 al Lazzaretto

Al Namastè il reportage del viaggio dei volontari alle radici dei progetti per l'infanzia e l'educazione

Un Namastè ricco di novità e richiami alla fondazione di Auxilium India, quello del 18 novembre scorso.

Novità perchè i quasi duecento partecipanti (numero record) hanno interagito molto di più rispetto alle edizioni precedenti: tra il primo e il secondo, gentilmente cucinati dai cuochi dell'oratorio Lazzaretto, che da anni ospitano i benefattori dell'associazione, tutti i cellulari della sala si sono sintonizzati su un quiz.

Le domande erano inerenti ai progetti presentati durante la serata, ed è stato un modo anche per parlare di laterali, strani episodi che accadono durante il viaggio.

Ad agosto, infatti, hanno visitato l'India, oltre al presidente **Francesco Tagliabue** anche **Luca D'Aniello**, **Martina Sala**, **Letizia Rosio** e chi scrive, e, come da tradizione, è toccato a noi raccontare come stanno andando le cose da quelle parti.

Fin dalla scelta dell'argomento principale di questa edizione, l'intenzione di suggerire un ritorno alle radici dell'associazione è stato molto evidente: al centro del Namastè 2023, infatti, sono stati messi i temi dell'infanzia e dell'educazione.

Per Auxilium, nata nel 2004 soprattutto per non lasciare soli i ragazzi e le ragazze che suor **Camilla Tagliabue** contribuiva ad educare in India, questa attenzione ha proprio rappresentato un atto fondativo.

Sono quindi stati presentati i



L'affollato salone del Lazzaretto per il Namastè

Notizie/Associazione Carla Crippa

La torta paesana per sostenere i bimbi della Bolivia fa ancora centro



La torta paesana offerta a fette per raccogliere fondi

La ventiquattresima edizione della torta paesana in piazza promossa dall'associazione Carla Crippa nel fine settimana del 25 e 26 novembre per sostenere i bambini della Bolivia, figli di detenuti che sono ospitati presso l'hogar de la Esperanza di Santa Cruz ha fatto ancora una volta centro. Malgrado le condizioni meteo non proprio favorevoli il tipico dolce brianzolo preparato e donato da panettieri e pasticciere di Seregno e di altri centri vicini, così come dagli studenti dell'alberghiero Ballerini, è andato come si suol dire a ruba consentendo una buona raccolta di fondi. La compagnia teatrale Mirò ha collaborato all'iniziativa presentando in piazza Concordia un'anteprima del suo nuovo spettacolo, un musical a tema natalizio.

progetti di educazione nei villaggi del Gujarat, dei corsi professionalizzanti per i giovani di Mumbai che frequentano il centro salesiano Don Bosco, e chiaramente (ancora una volta per non dimenticarsi delle origini), i progetti di sostegno a distanza che consentono a tantissimi ragazzi senza i mezzi adeguati di concludere il proprio percorso scolastico in istituti di eccellenza, e possono sfociare, per quelli particolarmente meritevoli, in progetti "Go-on" nati per sostenere i costi anche delle rette universitarie.

Tematica simile ha avuto anche l'intervento di Auxilium alle giornate dedicate alla formazione dei giovani del territorio sul volontariato, sotto il titolo di "Un ponte intorno al mondo". Ai ragazzi presenti è stata proposta un'attività di laboratorio, durante la quale sono state date loro le basi per progettare un intervento a sostegno dell'educazione in un villaggio come quello di Kune nel Maharashtra, dove già Auxilium è attiva da diversi anni. I ragazzi delle scuole del territorio si sono mostrati subito molto motivati e interessati, ideando un sistema di trasporto per gli studenti dei villaggi che fanno capo alla scuola di Kune.

Daniele Rigamonti

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione	9.30	Don Orione
18.00	Lazzaretto	9.45	S. Valeria
	Basilica	10.00	Abbazia
	Ceredo	10.15	Lazzaretto
	S. Ambrogio	10.30	Basilica
	S. Carlo		S. Ambrogio
	Abbazia		S. Carlo
18.30	S. Valeria		S. Salvatore
20.00	Vignoli		S. Cuore

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.00	Don Orione
7.30	Basilica	11.30	Abbazia
8.00	S. Valeria	17.30	Lazzaretto
	Abbazia	18.00	Basilica
8.30	Ceredo	18.00	Don Orione
	S. Ambrogio	18.30	Basilica
	Sacramentine	18.30	S. Carlo
9.00	Basilica	20.30	Abbazia
	Istituto Pozzi		S. Valeria
			S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine	9.00	S. Carlo
	Abbazia	15.30	Abbazia
7.30	Basilica	17.30	Cappella Ospedale
	S. Salvatore (solo giovedì)	18.00	Don Orione
	S. Valeria		Basilica
8.00	Abbazia		Abbazia
8.15	Don Orione		S. Ambrogio (solo il giovedì)
8.30	Ceredo (eccetto giov-ven-sab)	18.30	S. Valeria
	S. Ambrogio (eccetto giov-sab)	20.30	Ceredo (solo il giovedì)
	Lazzaretto		Vignoli (mercato di)
	S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)		

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Fatima Telepace canale 870
Ore 19.30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30) TV2000 canale 28
Ore 8.30	Telepace canale 870
Ore 9	Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30	Telepace canale 870
Ore 13	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870 dal Duomo di Milano
Ore 9.30	Telenova canale 18
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE NOVEMBRE 2023

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI
Alirio Alonso Guzman Gomez, Samuele Esposito, Sofia Marzorati Vigliaroli, Samuele Baretta, Vittoria Amelia Maiolo, Alessandro Colombo.
Totale anno: 105

CRESIME
Totale anno: 141

DEFUNTI
Giovanni Schininà (anni 83), Anna Adele Mariani (anni 91), Francesco Barone (anni 83), Vilma Valagussa (anni 85), Carmelo Pangallo (anni 76), Ernesto Roveda (anni 77), Carlo Corneo (anni 92), Giancarlo Pisoni (anni 77), Albino Tricerri (anni 93), Paolo Barni (anni 72).
Totale anno: 145

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI
Mattia Lorenzin, Gaia Lia Giotto.
Totale anno: 25

CRESIME
Totale anno: 58

DEFUNTI
Giuseppina Forte (anni 71), Piera Perazzolo (anni 92), Clementina Ferrara (anni 89), Giuseppina Mariani (anni 87), Antonietta Atzeni (anni 71), Anna Maria Pasut (anni 75).
Totale anno: 72

SANTA VALERIA

BATTESIMI
Isabella Zelada Ordonez, Sara Vodola, Edoardo Liam Marcello, Martina Mariani, Diego Valtorta.
Totale anno: 57

CRESIME
Totale anno: 51

MATRIMONI
Caterina Cesari e Pietro Rossi, Monica Lauro e Gabriel De Marino.
Totale anno: 19

DEFUNTI
Anna Maria Ronchi - Madre Canosiana (anni 100), Giovanbattista Fumagalli (anni 89).
Totale anno: 92

SAN GIOVANNI BOSCO
AL CEREDO

BATTESIMI
Ambra Grova.
Totale anno: 10

CRESIME
Totale anno: 30

DEFUNTI
Emilia Ticozzi (anni 85), Francesco Meroni (anni 90), Serafina Ippolito (anni 83), Bruno Pacquola (anni 88).
Totale anno: 27

B. V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

BATTESIMI
Totale anno: 10

MATRIMONI
Totale anno: 2

DEFUNTI
Ignazio Ponturo (anni 79), Carolina Rosalinda Mariani (anni 95), Elisabetta Sozzini (anni 64), Aldo Tagliabue (anni 77), Enrico Mariani (anni 72), Mariarosa Tagliabue (anni 83).
Totale anno: 30

SAN CARLO

CRESIME
Totale anno: 34

DEFUNTI
Domenica Musarella (anni 82).
Totale anno: 27

L'Amico della Famiglia

Anno C - n. 10 - Dicembre 2023

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amiconellafamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 21 gennaio.

Direttore sanitario Dottor Leonardo Carriero



CLINICHE DENTALI
SYNCRODENT
ITALIA

**LA MASSIMA
SICUREZZA
SEMPRE**

TORNA A SORRIDERE
CHIAMA SUBITO **0362 242007**

SYNCRODENT - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

www.syncrodent.it - **segreteria@syncrodent.it**

f Syncrodent Cliniche Dentali Seregno **📷 Syncrodent**



GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS

L'UNICA CHE TI DÀ FINO A 15 ANNI
DI SERENITÀ PER LA TUA AUTO



FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS PER TUTTI

Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete puoi beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus rinnovabile fino al 15° anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km.



SCOPRI DI PIÙ DAL TUO CONCESSIONARIO

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (Mb)

Via Nazionale dei Giovi, 45

Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

www.mobility.it

marianaauto@mobility.it

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i Termini e le Condizioni stabiliti nel programma Garanzia Toyota Relax Plus. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride (esclusa la batteria), elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito www.toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi. La Garanzia Toyota Relax Plus ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata anno dopo anno fino al quindicesimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. La batteria ibrida non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa €120), che include una garanzia supplementare della durata di 1 anno/15.000 km, a partire dal primo tagliando eseguito dal 5° anno di anzianità/100.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo), a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check. La garanzia supplementare Hybrid Care è rinnovabile (sempre per 1 anno/15.000 km) fino al 10° anno senza limite di chilometraggio, con esclusione della Gamma PROACE EV la cui batteria può beneficiare solo della garanzia convenzionale Toyota valida fino ad 8 anni/160.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di degradazione inferiore al 70%. Per maggiori info www.toyota.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.